

Dopo Chernobyl

Non contrastano le due proposte di referendum

Mi sembrano francamente assai deboli e anche un po' tendenziose le obiezioni che da alcune parti (vedi per esempio l'articolo di Gian Luca Cerrina Feroni sull'Unità del 31 maggio scorso) vengono avanzate nei confronti dell'iniziativa referendaria, cui diverse forze hanno dato vita. Prima di motivare il mio parere sulla contrapposizione fra referendum consultivo-propositivo, proposto dal Pci, e referendum di iniziativa popolare.

Personalmente, ma è l'opinione dell'intero movimento ambientalista, condivido la positività del referendum consultivo. Sia per il metodo nuovo che esso introduce nel nostro ordinamento, sia per il merito dei quesiti che vengono proposti: sufficientemente chiari e sintetici. Per cui non condivido le obiezioni di chi giudica inutile tale proposta. Ma è temporaneamente evidente che la validità di tale iniziativa può be-

un accenno ad altre e urgenti misure che la vicenda di Chernobyl avrebbe dovuto suggerire. Non si può certo ritenere tale la decisione di indire una Conferenza nazionale, quasi esclusivamente dedicata ai temi della sicurezza. Assomiglia troppo, tale decisione, ai tanti buoni propositi formulati in questi anni dal Parlamento. Rimasti però tali o al massimo trasformati in oggetto di accademiche discussioni, prive di decisioni. Non credo che l'opinione pubblica possa leggere tutto ciò come un gesto di responsabilità. Piuttosto come un ennesimo episodio dilatorio e tendente a rinviare «sine die» ogni decisione che non sia quella di lasciare le cose come stanno.

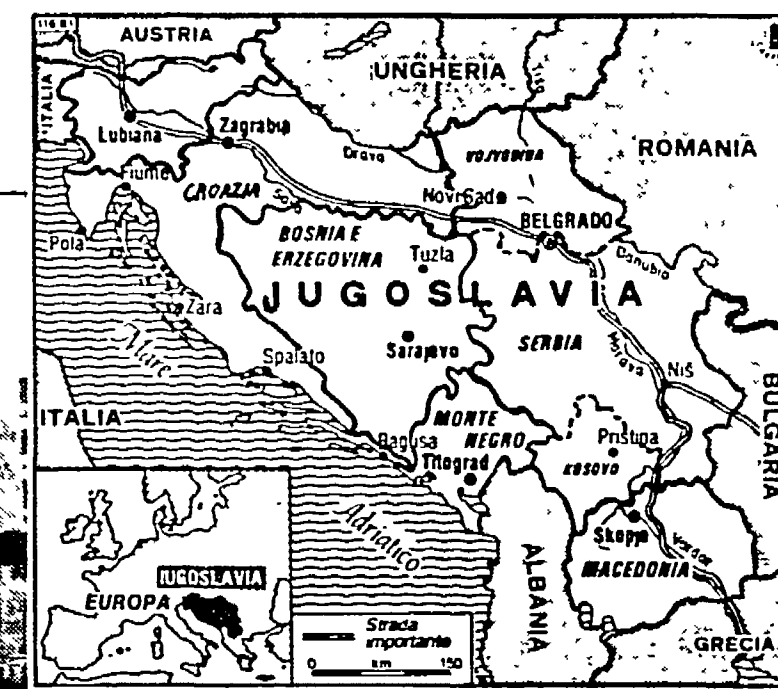
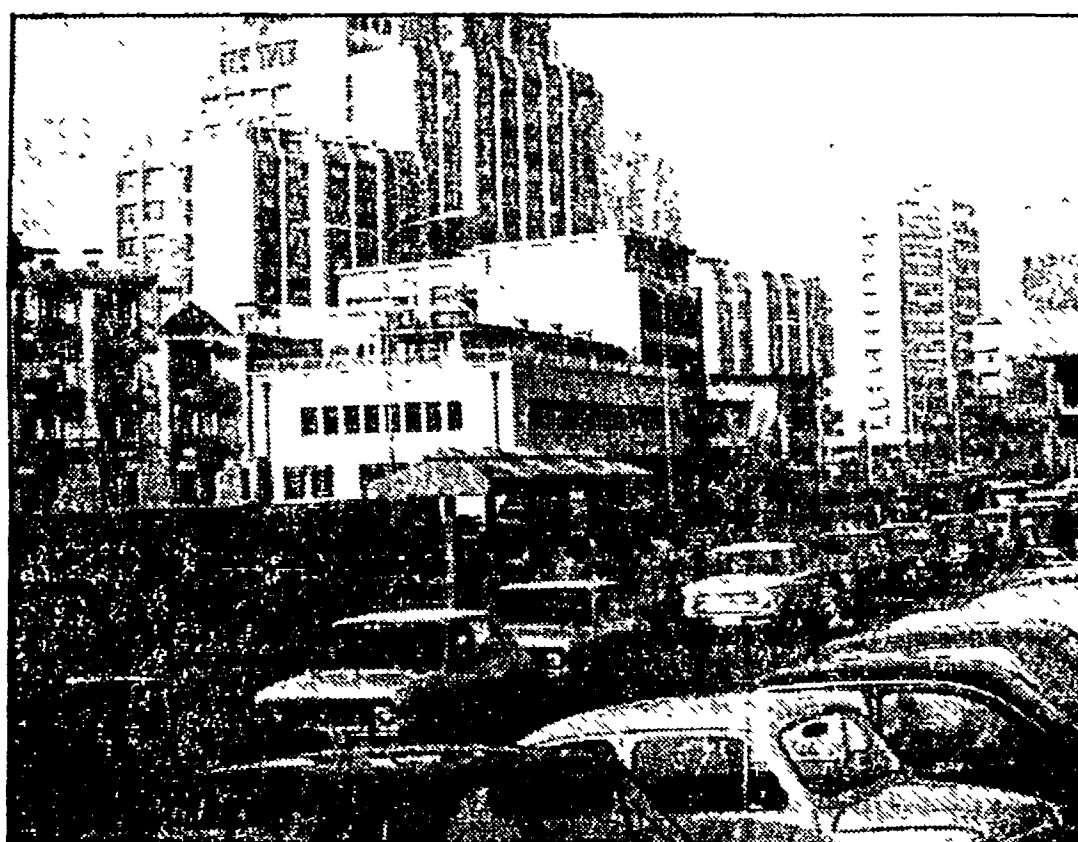
Solamente se vi è una ragionevole certezza di un suo svolgimento in tempi brevi. E mi pare comunque chiaro che in ogni caso le due proposte — il referendum consultivo e quello di iniziativa popolare — si rafforzano l'un l'altra, a patto che non si voglia introdurre una sterile e strumentale contrapposizione fra di esse.

Tanto per il chiloattore nucleare, tanto per quello a carbone, tanto per quello a olio combustibile... Che poi sia finita con l'Enel che costruisce palestre e piscine, sovrapposti ai normali poteri programmatici e disponibili così di un potere straordinario, che fuoriesce completamente dai suoi compiti istituzionali, è la logica conseguenza di una legge pensata appositamente a questo scopo.

INCHIESTA / Alla vigilia del congresso della Lega dei comunisti - 2

Del nostro inviato
BELGRADO — L'indebitamento con l'estero è per noi uno shock materiale, politico e morale e psicologico. Alexander Grilckov, l'eri collaboratore di Tito e oggi coscienza critica della Jugoslavia e del partito che la governa — non ha dubbi: la scelta di chiedere prestiti all'estero si è rivelata un errore puramente finanziario, ma per l'insieme delle «ricadute negative» che essa ha comportato sulla società jugoslava. Grilckov, che mi riceve nel grattacielo di Nuova Belgrado dove c'è la sede federale della Lega dei comunisti, beve un altro po' di succo di frutta e continua: «Alla base dello shock c'è l'impiego che del capitale è stato fatto, essendo una buona metà andata in investimenti che hanno deluso le aspettative: ovviamente sarebbe — anche in termini puramente finanziari — ben minore il problema dell'indebitamento se tutti gli investimenti realizzati con i prestiti si fossero rivelati produttivi. Invece no, e la cosa forse più grave è che il nodo dell'indebitamento tende a complicare il rapporto tra le Repubbliche e tra queste e lo Stato federale».

JUGOSLAVIA



nuovo impatto della crisi economica ha alimentato le tensioni di natura politica. Le frange nazionalistiche albanesi — che vorrebbero la trasformazione del Kosovo in Repubblica, aggiungendo «etnicamente» i serbi — hanno fatto di tutto per allontanare serbi e montenegrini, a loro volta passati in aprile alla controffensiva.

Inflazione più Kossovo, una miscela pericolosa

In termini puramente finanziari il problema del debito estero spaventa oggi gli jugoslavi assai meno di un anno fa: il conto è salato (circa venti miliardi di dollari), ma non cresce più se non per il fisiologico meccanismo degli interessi, peraltro attutito dai rimborsi e soprattutto dal calo del dollaro. Lo stesso Fondo monetario Internazionale mostra oggi un rapporto tra le Repubbliche e tra queste e lo Stato federale.

La cattiva situazione economica e, come ha detto il nuovo primo ministro Branko Mikulic, le «azioni che scaturiscono dal nazionalismo e dall'irredentismo albanese» sono i nemici che in modo prioritario vanno sconfitti

un lato, giovandosi di tutti i vantaggi della politica estera jugoslava e ignorando, dall'altro, gli effetti destabilizzanti che su quella stessa politica estera ha la crisi economica. Una crisi alimentata anche dall'incomprensione occidentale per le esigenze di Belgrado. Ciò che più irrita gli jugoslavi è quella che essi considerano la pretesa di un ministero delle relazioni commerciali con loro. «Nel rapporto con la Cee veniamo colpiti dalla politica commerciale restrittiva condotta verso di noi soprattutto nell'ultimo anno e mezzo: già prima dell'ingresso della Grecia la Comunità aveva penalizzato le nostre esportazioni verso quel paese e ora si tenta di occupare il ministero delle nostre vendite all'estero», mi dice al ministero del Commercio estero la signora Jerka Stojkovic, capo del dipartimento Europa occidentale. «Quando gli altri mezzi non funzionano, si ricorre alle procedure antidumping», sostiene Milan Kostic, che degli stessi argomenti si occupa il ministero degli Esteri. «Purtroppo bisogna notare che gli italiani non mancano di assestarci questo tipo di colpi bassi», dice la signora Zlata Derkovic, che si occupa di rapporti commerciali con l'Italia al ministero del Commercio estero.

La cattiva situazione economica e, come ha detto il nuovo primo ministro Branko Mikulic, le «azioni che scaturiscono dal nazionalismo e dall'irredentismo albanese» sono i nemici che in modo prioritario vanno sconfitti

con un'insistenza e un gusto di «mettere il sale sulle piaghe» che dimostra i risultati della liberalizzazione jugoslava, a sua volta un dato politico senz'altro positivo nell'attuale situazione.

La crisi economica c'è e si vede. A renderla particolarmente pericolosa è soprattutto il suo combinarsi con la difficile dialettica dei rapporti tra le diverse parti della Federazione. Lo si è visto nell'ultima crisi del Kosovo, una regione autonoma rimasta ai livelli più bassi nella scala dello sviluppo jugoslavo. Sommandosi al problema di sempre del Kosovo, che si aggrava in grande maggioranza da albanesi, che hanno pessimi rapporti con la locale minoranza serba, anche se formalmente esso fa parte della Repubblica di Serbia — il

Arginato dunque il rischio che la spirale del debito si facesse incontrollabile, gli jugoslavi si chiedono come bisogna agire perché non si ripetano — pur in altre forme — gli errori commessi e quindi come può qualitativamente migliorare un apparato politico-amministrativo che vuole evitare altri errori in futuro. Da questo punto di vista — parlando dall'insieme dei problemi della società jugoslava — l'imminente congresso (25-29 giugno) della Lega dei comunisti è chiamato a fornire in termini molto concreti le sue proposte che ne stimolino il rilancio.

Se l'opinione di pubblica teme meno di ieri la spalla di Damocle dell'indebitamento, si fa sentire anche più di prima l'allarme per altre tre sfide economico-sociali ancora da brimbarle: inflazione, disoccupazione, diminuzione del livello di vita. Le cifre hanno il sapore di altrettante frustate: inflazione che viaggia sull'80 per cento annuo, disoccupazione intorno al 15 per cento della popolazione attiva, calo del tenore di vita del 50 per cento negli ultimi cinque anni. Questo quadro viene fornito dalla stampa



Nella foto in alto, una strada del centro di Pristina, capitale del Kossovo

UN GIORDANO PAOLROSSI POTRA' DIRE CON ORGOGLIO AI SUOI NIPOTI: «IO NON C'ERO! STAVO IN TRIBUNA»

LETTERE ALL'UNITA'

«Davvero non si può con un'adeguata computerizzazione?»

Cara Unità,
Il 10 giugno scorso ricorreva il 46° anniversario dell'infesta entrata in guerra dell'Italia fascista ed il «potere democratico» l'ha festeggiato — inconsapevolmente certo, ma con una sua logica perversa — annunciando che non è possibile (in epoca elettronica) tassare le plusvalenze delle compravendite in Borsa.

E questo Sud, dove tra pochi giorni si voterà, ancora offeso, con tutto il carico delle sue antiche ingiustizie, con i suoi grandi problemi urgenti ed elusi, le sue contraddizioni. Altro che campagne elettorali in grande stile ed echi di fendenti vibrati dagli oramai celebri «duellanti» nella loro ingorda bromasia di potere! Come sono lontani il Palazzo e la cinica organizzazione del consenso, dai problemi della gente. Anni luce lontani dalla disperazione di una madre che ha raccolto sulla strada il corpo straziato della figlia suicida a causa della droga; o dal volto impietrito e anonimo di uno dei tanti ragazzi precocemente vecchio con il suo triste carico di violenza subita e consumata.

Il «beneficio della buona fede»?

Cara Unità,
non posso tacere di fronte al provocatorio e anche, in un certo senso, offensivo articolo pubblicato sull'Unità del 4/6, inerente al rinnovo del contratto dei metalmeccanici e firmato dal prof. Mortillaro, col troncante titolo «Non firmiamo questo contratto».

Toilettes separate
Cara Unità,
sono un marittimo navigante. Ci troviamo in molti imbarcati, durante i lavori alla nave, nel bacino di carenaggio di Napoli.

Perché è molto grave l'informazione inadeguata della Tv sulla mafia

Cara Unità,
vorrei fare alcune riflessioni sulla drammatica lettera del compagno di Reggio Calabria pubblicata il 29 maggio, che denunciava il silenzio della Rai sugli oltre 20 omicidi avvenuti in quella città.

Fumatori: le nuove streghe da bruciare per sentirsi migliori
Caro direttore,
dopo anni, miti e certezze vanno in frantumi. I drogati non è più polizionario, la profezia non è più furto, la competitività e il merito sono valori positivi. Lo smoking esce dalla naftalina.

Tempo di elezioni: è forse segno di superbia la «diversità comunista»?

Caro direttore,
tempo di elezioni, povera Sicilia! Ecco riaffiorare come per incanto su tutti i muri, squallida lutturia, le famigerate ghigne o le numerate insegne di tanti inutili candidati che imperterriti, dalla De a scendere fin giù ai fascisti, ad ogni scadenza elettorale, con la carriera traboccante di milioni (ma dove trovano tanti e così generosi mecenati questi signori?) esibiscono con rinnovato «fulgore» la loro tracotanza.

Toscana parziale
Caro direttore,
ho spesso l'opportunità di leggere l'Unità, dove trovo interessanti articoli ma anche un grande spazio dedicato al mondo venatorio, contrariamente a quello dedicato ai promotori del referendum sulla caccia; il tutto specialmente sulle pagine regionali toscane.

Alberto Tasso
(FINE — Il precedente articolo è stato pubblicato il 17 giugno)

BRUNO MODUGNO (Roma)
SERGIO RICCIARELLI (Grosseto)

Referendum antinucleari, adesione di cento esponenti della Cgil

ROMA — Iniziativa comune sul tema dei referendum antinucleari e dell'energia sono state presentate ieri dalla Lega ambiente e da una rappresentanza di oltre cento esponenti nazionali e regionali della Cgil. Nell'annunciare l'adesione e il sostegno anche finanziario della Cgil, Antonio Lettieri, che insieme a Fausto Bertinotti ha partecipato all'incontro con la stampa, ha dichiarato che dopo Chernobyl la Cgil ha avviato una riflessione estremamente approfondita sul tema dell'energia elettrica e che oggi, al suo interno, l'opzione antinucleare e l'opzione nucleare godono di pari dignità. La chiusura della centrale di Latina, la revisione dei regimi di sicurezza delle centrali in funzione, la moratoria per le nuove centrali e la interruzione della costa e in tutte le imprese che hanno detto i rappresentanti della Cgil — debbono rappresentare i primi passi per un progressivo «no» dal piano nucleare del Paese. L'ambiente — hanno aggiunto — deve diventare una delle leve di uno sviluppo qualitativo diverso e dell'organizzazione civile della società. Paolo degli Espinosa, del direttivo della Lega ambiente, ha ribadito ancora una volta che in Italia l'energia nucleare non ha, neppure dal punto di vista economico, alcun futuro e che una seria politica di razionalizzazione dei consumi energetici potrebbe aprire, a livello occupazionale, ottime prospettive. Nucleare e ambiente sono stati all'ordine del giorno, ieri, anche nella direzione della Cgil. Giuseppe Pucinotti, segretario confederale, ha ripetuto come «l'equazione scoperle scientifiche-benessere e progresso sociale tende a rompere» e si impone quindi una sua revisione, determinando un nuovo rapporto fra etica, scienza e primato della politica nel quale assuma valore centrale il futuro delle nuove generazioni.

Processo Verdiglione, e adesso tocca al «gran maestro»

MILANO — Alla sbarra nel processo Verdiglione c'è Renato Castelli, secondo complotto-accusatore del «maestro», indubitato per 300 milioni versati alla fondazione. La sua deposizione è preceduta da un'annuncia fatto dal pm Giovanni Calisto Tanzi: proprio alla vigilia del suo interrogatorio in aula, la moglie ha ricevuto una telefonata a nome della segreteria di Verdiglione, che le offriva tutta l'assistenza economica di cui avesse eventualmente bisogno. Ma ecco l'accusa che lo riguarda: estorsione nei confronti di Laura Vallerio, già sua «paziente». C'erano stati due «pazienti» precedenti che erano passati direttamente sotto la cura del «maestro», e uno in particolare, Natale Colombo, gli era stato addebitato come un pericoloso insuccesso. Colombo — gli aveva detto Verdiglione — si era sentito rifiutato da Verdiglione non gli aveva prospettato investimenti societari. Si capisce che, se un simile smacco si fosse ripetuto, «mi sarei sentito annichito fino al punto di dover lasciare il movimento». La linea di condotta verso la Vallerio è praticamente tracciata: Giovanni sottoscrive, o non si può continuare l'analisi. Castelli illustra poi il passaggio della figura dello psicanalista-professionista a quello dello psicanalista-industriale di cultura. È, connessa con questa svolta, la teorizzazione che l'analisi non può aver termine. In parole povere, un impegno di sudditanza a Castelli si indebita a furia di aiuti familiari, fidi bancarie, prestiti da finanziarie. Quando, oltre un anno fa, parte l'inchiesta giudiziaria, Castelli cerca di prendere le distanze. Ma Verdiglione si oppone: deve mantenere i suoi impegni, i suoi legami, non avverte il rischio di diventare un uomo finito. Questa mattina sarà una volta di Armando Verdiglione in persona.

Paola Boccardo

Processo Nco, parla Califano

NAPOLI — È dal 1970 che sono perseguitati con la storia della cocaina. Nel '79 sono stati addirittura arrestati per sfruttamento della prostituzione e sono stati prosciolti. Non rinnegano l'amicizia con Turatello dal quale non ho mai ricevuto cocaina che io ho usato solo per lavorare, tenermi a meglio le note per scrivere i testi delle canzoni, cantare e viaggiare. Lo ha dichiarato ieri ai giudici della quinta Corte d'Appello, Franco Califano, il cantautore romano, accusato dai pm Tanzi, Giovanni Melluso e Pasquale D'Amico di aver fatto parte della «Nco» come «affiliato ad onore» e di aver trafugato cocaina. Califano ha asserito con formula piena in primo grado dell'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso e di aver fatto traffico di cocaina in un'abitazione di viale di San Gaetano, ma condannato a quattro anni e mesi di reclusione, con il rischio di diventare un uomo finito. Questa mattina sarà una volta di Armando Verdiglione in persona.



Mille nomi per «Domenica in» Raffaella Carrà: «Sono pronta, è proprio il programma per me»

DEL NOSTRO INVIATO
FIRENZE — «Spero solo che tutte queste polemiche intorno a Domenica in non portino al peggio, a chiudere la trasmissione. È la più bella che ho fatto, ci sono molto legato». Pippo Baudo, a Firenze per preparare la Notte della musica, continua a seguire da vicino le vicissitudini della «sua» domenica, sul cui futuro si fanno ormai mille congetture. E mille nomi. L'ultimo è quello della Carrà. «Raffaella? No — dice Baudo — so che sta preparando il varietà del giovedì sera. Dovrebbe essere al lavoro». Intanto, ieri mattina, nelle redazioni dei giornali arrivava la notizia, raccolta nei corridoi di viale Mazzini, che erano smentite le voci di una «candidatura Carrà», dopo che in questi giorni si sono sentiti i nomi di Damato, Badaloni, Gardini, Cecchi Paone, Costanzo, e via elencando. Dopo poche ore, controindicata: la Carrà sarebbe pronta a condurre Domenica in. Un botta e risposta sul filo delle agenzie di stampa. E non si tratta solo di «petesolezzi televisivi»: la partita che si gioca dietro Domenica in è un vero «scontro di poteri» all'interno della Rai. «Io sono pronta» — dice Raffaella Carrà, rispondendo al telefono del suo ufficio — «avevo questa idea da qualche giorno. Quando ho visto la notizia che si giocava dietro Domenica in, è un vero «scontro di poteri» all'interno della Rai. «Io sono pronta» — dice Raffaella Carrà, rispondendo al telefono del suo ufficio — «avevo questa idea da qualche giorno. Quando ho visto la notizia che si giocava dietro Domenica in, è un vero «scontro di poteri» all'interno della Rai. «Io sono pronta» — dice Raffaella Carrà, rispondendo al telefono del suo ufficio — «avevo questa idea da qualche giorno. Quando ho visto la notizia che si giocava dietro Domenica in, è un vero «scontro di poteri» all'interno della Rai. «Io sono pronta» — dice Raffaella Carrà, rispondendo al telefono del suo ufficio — «avevo questa idea da qualche giorno. Quando ho visto la notizia che si giocava dietro Domenica in, è un vero «scontro di poteri» all'interno della Rai.

Silvia Garambola

A Milano battute conclusive al processo per l'assassinio di D'Alessio Per Terry stasera la sentenza E la difesa chiede l'assoluzione per i tre «playboy»

MILANO — Assente Terry Broome, rimasto in carcere a Bergamo, ieri al processo per l'uccisione di Francesco D'Alessio è stata la volta del pm. L'advvocato Vittorio D'Ajello, ha detto di essere rimasto scioccato dalla pesantezza delle richieste del pm: 2 anni e 4 mesi per la cessazione di droga e 3 per favoreggiamento personale, avendo manomesso la pistola di Terry Broome per uccidere Francesco D'Alessio e per aver fatto fuggire l'assassina a Zurigo. «Il mio assistito — ha detto — non è un ricco ma un artigiano; abita in un residence, ha una Mercedes ma è del '72 e la comprò di seconda mano. Niente da fare col mondo ricco dei Cabassi e dei D'Alessio».

La assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Giorgio Rotti, gioielliere, è stato invece l'ultimo uomo di Terry Broome, quello con il quale conviveva al momento del delitto. Il suo assistente, l'avvocato Vittorio D'Ajello, ha detto di essere rimasto scioccato dalla pesantezza delle richieste del pm: 2 anni e 4 mesi per la cessazione di droga e 3 per favoreggiamento personale, avendo manomesso la pistola di Terry Broome per uccidere Francesco D'Alessio e per aver fatto fuggire l'assassina a Zurigo. «Il mio assistito — ha detto — non è un ricco ma un artigiano; abita in un residence, ha una Mercedes ma è del '72 e la comprò di seconda mano. Niente da fare col mondo ricco dei Cabassi e dei D'Alessio».

La assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Giorgio Rotti, gioielliere, è stato invece l'ultimo uomo di Terry Broome, quello con il quale conviveva al momento del delitto. Il suo assistente, l'avvocato Vittorio D'Ajello, ha detto di essere rimasto scioccato dalla pesantezza delle richieste del pm: 2 anni e 4 mesi per la cessazione di droga e 3 per favoreggiamento personale, avendo manomesso la pistola di Terry Broome per uccidere Francesco D'Alessio e per aver fatto fuggire l'assassina a Zurigo. «Il mio assistito — ha detto — non è un ricco ma un artigiano; abita in un residence, ha una Mercedes ma è del '72 e la comprò di seconda mano. Niente da fare col mondo ricco dei Cabassi e dei D'Alessio».

La base d'asta è di 27 miliardi Si apre la busta, cinque offerte per la Einaudi

IN CORSA LA FAMIGLIA CINI, LE CASE MURSI, LONGANESI, BRUNO MONDADORI, DE AGOSTINI, MARSILO - IL GRUPPO MIROGLIO CHIEDE UNA QUOTA
TORINO — Nella tarda mattinata di ieri, nella sede della Einaudi in via Biancamano sono state aperte le buste ricevute entro la mezzanotte di mercoledì 18, termine ultimo per presentare la documentazione richiesta al candidato all'acquisto della casa editrice. Nominatamente sette, le richieste di partecipazione alla gara che vede in palio la Einaudi sono, di fatto, cinque. Una è del tutto uguale ad un'altra, la settima è la lettera di intenti del Consiglio di fabbrica di cui l'Unità ha dato notizia ieri. Attorno al tavolo ovale c'è, per decenni, ha visto nascere le maggiori iniziative dell'Einaudi, il commissario Giuseppe Rossetto, da ventotto mesi a capo della casa editrice, ha fatto arrivare i giornalisti per le ultime notizie. La prima busta giunta nella giornata di lunedì, è dello studio Ardito in rappresentanza delle Messaggerie. Seguono le case editrici Electa e Bruno Mondadori, della Italcron Italiana (una finanziaria che ha quote della Longanesi). La seconda è stata definita quella di Mursia ed Ape. La terza è dello studio dell'avvocato romano Pietro Guerra in rappresentanza della Sva (famiglia Cini) e Eidea (famiglia Boroli, proprietari della De Agostini) che si dicono pronte, per un accordo già inter-

Al processo di Genova i due palestinesi ritrattano e negano tutto. Klinghoffer? «Mai visto...» «Sulla Lauro non abbiamo ucciso nessuno» E l'udienza finisce in un nuovo parapiglia

AI MOLQUI CHE SECONDO I TESTIMONI È L'ASSASSINO: «È TUTTA UNA MANOVRA DEGLI AMERICANI» - LE TRAGICHE STORIE DEGLI IMPUTATI
Dal nostro inviato
GENOVA — «Quell'americano parlante? Quello che voi chiamate Leon Klinghoffer? Mai visto, mai conosciuto. No, non lo abbiamo ammazzato. Nessuno, sulla nave ha ammazzato nessuno. Anzi, sono sicuro che si tratta di una manovra dei siriani e degli americani».

terribile, viene comunque fuori dal corso dei due interrogatori ed è il dramma del popolo palestinese. Di gente che non ha una patria e che vive in una spirale di amarezza e di odio o muore sparso per mezzo mondo o nei campi profughi in Libano, Siria, Tunisia. Prendiamo Mohammed Issa Abbas. Ad un certo punto Magied Al Molqui, «Non sono un terrorista, non sono d'accordo con il terrorismo. Ma lavoro per il mio paese e per il mio paese sono disposto a tutto: anima e corpo. È una vergogna che i nostri diritti siano trascurati. Quando parla della sua vita ecco la tragedia. Dice di essere venuto in Italia per curare una ferita alla testa e spiega: «Ero in Libano e mi occupavo di portare in salvo dei feriti. Mi pare che era il 1982. Una rafica mi ha colpito al capo».

con molta buona volontà, sono alla ricerca della «verità», confronto verbali, e rivolgono contestazioni agli accusati, un po' come se si discutesse di un «grosso fatto» di un grande delitto che ha motivazioni «normali» e razionali. Ma questa è gente in guerra, disperata. Perché mai i dolostratori della «Lauro» dovrebbero dire la «verità» in una Corte d'Assise italiana? E perché dovrebbero preoccuparsi di mentire o di essere in contraddizione con precedenti dichiarazioni? C'è poi da stupirsi davvero tanto se appare difficilissimo arrivare, in queste condizioni, ad una comune «verità»?



Il palestinese Al Molqui mentre depone nel processo di Genova

«Presentati i temi dell'imminente congresso di Abano
Archi, la società alza la voce»
ROMA — Qualcuno ha detto che, in fatto di presenza diffusa sul territorio, sono secondi soltanto all'Arma dei carabinieri. Ma quelli dell'Archi, «dimensione dei civili» (come amano definirsi), stanno facendo i conti con questa crisi di crescita. Il congresso nazionale che si aprirà il 26 giugno a Abano — presentato ieri a Roma — non sarà un episodio di ordinaria amministrazione.

«Presentati i temi dell'imminente congresso di Abano
Archi, la società alza la voce»
ROMA — Qualcuno ha detto che, in fatto di presenza diffusa sul territorio, sono secondi soltanto all'Arma dei carabinieri. Ma quelli dell'Archi, «dimensione dei civili» (come amano definirsi), stanno facendo i conti con questa crisi di crescita. Il congresso nazionale che si aprirà il 26 giugno a Abano — presentato ieri a Roma — non sarà un episodio di ordinaria amministrazione.

«Presentati i temi dell'imminente congresso di Abano
Archi, la società alza la voce»
ROMA — Qualcuno ha detto che, in fatto di presenza diffusa sul territorio, sono secondi soltanto all'Arma dei carabinieri. Ma quelli dell'Archi, «dimensione dei civili» (come amano definirsi), stanno facendo i conti con questa crisi di crescita. Il congresso nazionale che si aprirà il 26 giugno a Abano — presentato ieri a Roma — non sarà un episodio di ordinaria amministrazione.

Il tempo

Località	Temperature
Bolzano	16 27
Verona	18 29
Trieste	22 29
Venezia	16 27
Milano	15 27
Torino	17 27
Cuneo	16 27
Genova	20 25
Bologna	19 28
Firenze	17 25
Roma	16 25
Ancona	16 25
Pesugia	13 22
Pescara	14 24
Palermo	14 24
L'Aquila	10 17
Roma 1	14 22
Roma F.	13 23
Campob.	14 20
Bari	14 24
Napoli	16 27
Polenza	14 25
S.M.L.	19 26
Reggio C.	20 26
Messina	21 26
Palermo	19 24
Catania	16 29
Alghero	15 25
Cagliari	17 25

SITUAZIONE — Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende del tempo. La situazione meteorologica sulla nostra penisola è essenzialmente controllata da una circolazione di aria moderatamente fresca, umida ed instabile proveniente dal quadrante settentrionale.

Andrea Liberatori

Otto notti senza treni Aerei, ritardi e disagi

Tornano i ferrovieri autonomi della Fisafs con scioperi a partire da martedì prossimo - Oggi pomeriggio tre ore di astensione dal lavoro indette da un'associazione professionale di piloti - Lunedì bloccato Fiumicino - Accordo per i traghetti

ROMA - Salta lo sciopero di oggi dei traghetti, ma tra la fine di giugno e metà di luglio ci saranno otto notti di black out ferroviario mentre viaggeranno con gli aerei...

La vertenza ferroviaria si ripresenta con la necessità di servizi di naviglio estero, ma Cgil, Cisl e Uil saranno informati in tempo e potranno dire la loro.

Continua in Borsa la lenta erosione Ieri l'indice -4%

MILANO - Ineluttabile come un grosso smottamento, prosegue in Borsa l'erosione dei prezzi del listino. Per la prima volta dal 26 marzo scorso l'indice Mib è tornato sotto quota 1.500...

Lunedì prossimo Fiumicino si bloccherà completamente per uno sciopero di 24 ore del personale di terza indotto da Cgil, Cisl e Uil.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Medobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 275,85 con una variazione negativa del 3,13%.

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

TRANSIZIONE

5-6/86 bimestrale

L'ECONOMIA DEGLI STATI UNITI: RAGIONI E LIMITI DI UN SUCCESSO / Rudiger Dornbusch, Macroeconomia e occupazione / Michael J. Piore...

Redazione: Via San Vitale 11, 40123 Bologna, Tel. (051) 21377/215449

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

Avviso di gara L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Forlì indirà distinte licitazioni private per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione e di recupero edilizio di fabbricati...

- 1) Meldola - costruzione di un fabbricato per n. 12 alloggi (S. Colombano); Cesena - costruzione di un fabbricato per n. 24 alloggi (Pieve Sestina)...

I lavori saranno aggiudicati con le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della legge 1473 ed in conformità alle disposizioni contenute nella legge n. 646 e successive modificazioni (antimafia).

IL PRESIDENTE dr. arch. Piero Abbondanza

Si estende la rete bancaria Saranno aperti 500 sportelli

La Banca d'Italia ha presentato il nuovo piano - Dal 1982 non veniva autorizzata l'apertura di nuove agenzie - Minervini: «È ormai tempo di liberalizzare il sistema»

ROMA - Dopo quattro anni di stasi, si estende la rete bancaria. Bankitalia ha reso noto ieri il piano sportelli '86. Vi si prevede l'apertura di 504 nuove agenzie sul territorio nazionale.

La Banca d'Italia ha presentato il nuovo piano - Dal 1982 non veniva autorizzata l'apertura di nuove agenzie - Minervini: «È ormai tempo di liberalizzare il sistema»

Oggi Matera in sciopero per il lavoro

MATERA - I lavoratori della provincia di Matera scendono oggi nuovamente in piazza nel quadro delle iniziative che da alcune settimane stanno investendo il Mezzogiorno.

Brevi

Vertenza Standa, firmato pre-accordo ROMA - Ieri finalmente dopo che era stato annunciato e smentito da almeno una settimana è stato siglato il pre-accordo per la Standa l'azienda del gruppo Montedison con questo documento si impegna a ritirare i 2900 lavoratori e ad avviare un piano di sviluppo aziendale...

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Carnevale e tour di Cuba TOUR e VARADERO DURATA 15 giorni PARTENZE 7 luglio, 18 e 23 agosto, 8 settembre ITINERARIO Milano, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano LIRE 1.645.000 (giugno/settembre) LIRE 1.710.000 (luglio e agosto)

festa de l'Unità sul mare

20 luglio - 1 agosto 1986

L'itinerario

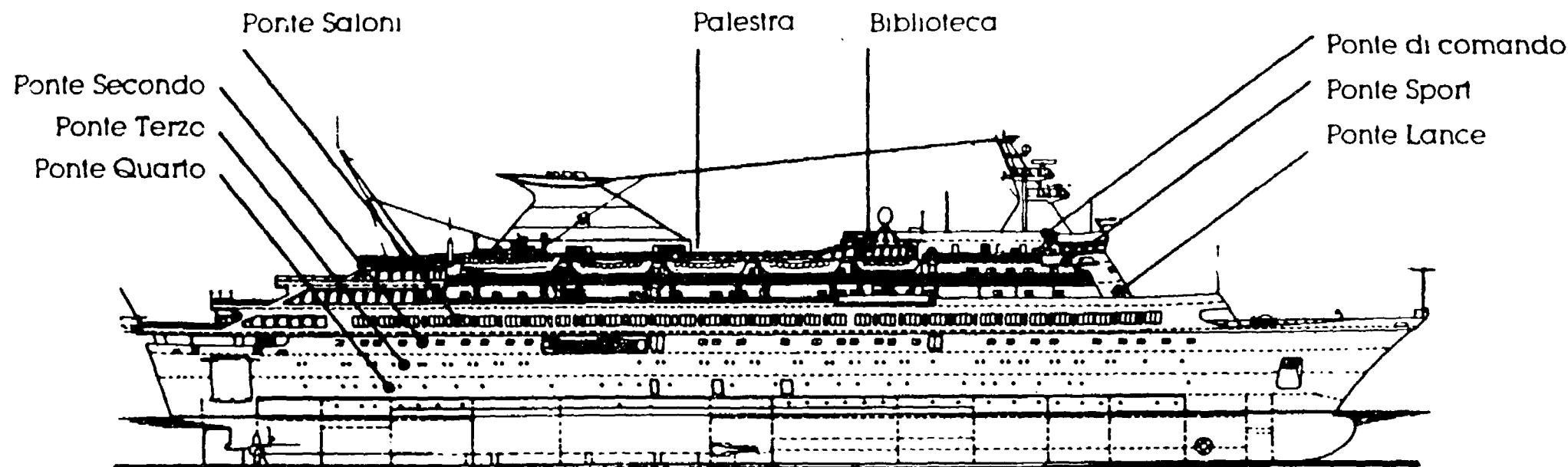
A grande richiesta... si replica!

Lo scorso anno abbiamo dovuto lasciare, ancora una volta, diversi compagni a terra perché le prenotazioni hanno superato di gran lunga i posti disponibili.

Quest'anno, per tutti coloro che non hanno trovato posto e per gli amici che ci seguono ormai da diversi anni, ripetiamo l'itinerario con soste in porti mai toccati (o toccati pochissime volte) dalla nostra Festa dell'Unità sul mare.

Oltre a Odessa e Yalta, universalmente conosciute, ecco altri due porti sovietici nel Mar nero: Sochi - gemellata con Rimini e meta turistica rinomata sia dai sovietici che dagli italiani - Sukhumi, nel Caucaso, altra località balneare famosa anche per le Grotte di Afon. E ancora, Istanbul, con le sue Moschee e il Gran Bazaar; Kusadasi con le rovine di Efeso; le Isole greche di Santorini e Cefalonia ed infine una sosta a casa nostra: Catania con le visite di Siracusa, Etna e Taormina.

Si ripresenta l'occasione per una vera vacanza sul mare! Un viaggio che significa festa, divertimento e relax e nello stesso tempo la possibilità di conoscere luoghi affascinanti e costumi diversi.



La motonave **Gruzya**, gemella della Bielorussia e Azerbaishan, è una modernissima nave da crociera.

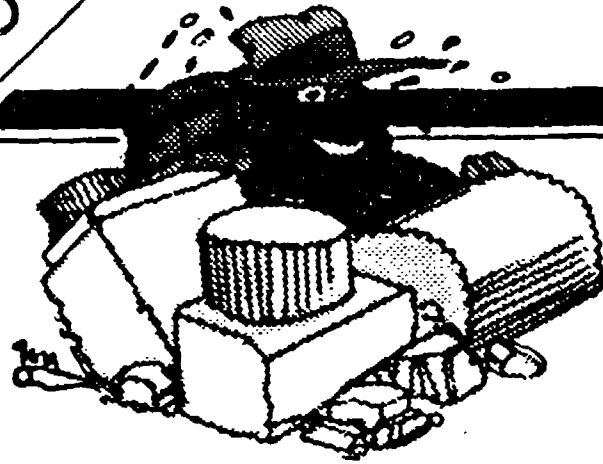
Costruita nel 1975 nei cantieri di Turku (Finlandia) è dotata di cabine con servizi, aria condizionata, filodiffusione, ecc.

I due ristoranti hanno una capienza massima di 300 posti e quindi i pasti saranno serviti in due turni (al momento della prenotazione è bene indicare il turno preferito).

Dispone di salone delle feste, bars, biblioteca, sala da gioco, sala ginnastica, negozi souvenirs, ecc.

programma

nave + aereo



Vita di bordo

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare a un gioco, di assistere ad un trattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: la Piscina, la Sala lettura, la Sauna, il Ponte Sport, ecc.

Per le serate la nave dispone di Sala Feste, Night Club e Night Bar veranda. Salpare con la Gruzya significa poter apprezzare l'ospitalità russa e la simpatia dell'equipaggio.

Come vestirsi

Per la vita di bordo si consigliano indumenti sportivi e leggeri. Durante ogni crociera si svolgeranno alcune serate di gala per le quali si consiglia un abito sobrio.

data	arrivo ore	partenza ore
20 Luglio		
partenza dall'Italia con voli charters per Odessa: disbrigo delle formalità d'imbarco e in nottata partenza della crociera		
Festa dell'Unità sul mare 1986		
21 luglio	Yalta	13 19
22 luglio	Sochi	10 23
23 luglio	Sukhumi	7 23
24 luglio	Navigazione	
25 luglio	Istanbul	10
26 luglio	Istanbul	14
27 luglio	Kusadasi	12 22
28 luglio	Santorini (rada)	8 14
29 luglio	Cefalonia	9 17
30 luglio	Catania	8 22
31 luglio	Navigazione	
1 agosto	Genova	8

Quote individuali di partecipazione

Cabina

a 4 letti da Lire 1.650.000

a 2 letti " " 1.800.000



Una giornata in crociera

ore 10.00: Buongiorno e notizie sulla navigazione
ore 11.00: Intrattenimenti sui ponti
ore 13.00: Pranzo
ore 16.30: The in musica - Tornei di bordo (carte, scacchi, ping-pong)
ore 17.00: Dibattiti e incontri
ore 20.00: Cena
ore 21.00: Serate danzanti con l'orchestra di bordo
ore 23.00: Musica in discoteca
ore 24.00: Night-Club con l'orchestra italiana
Snack di mezzanotte.

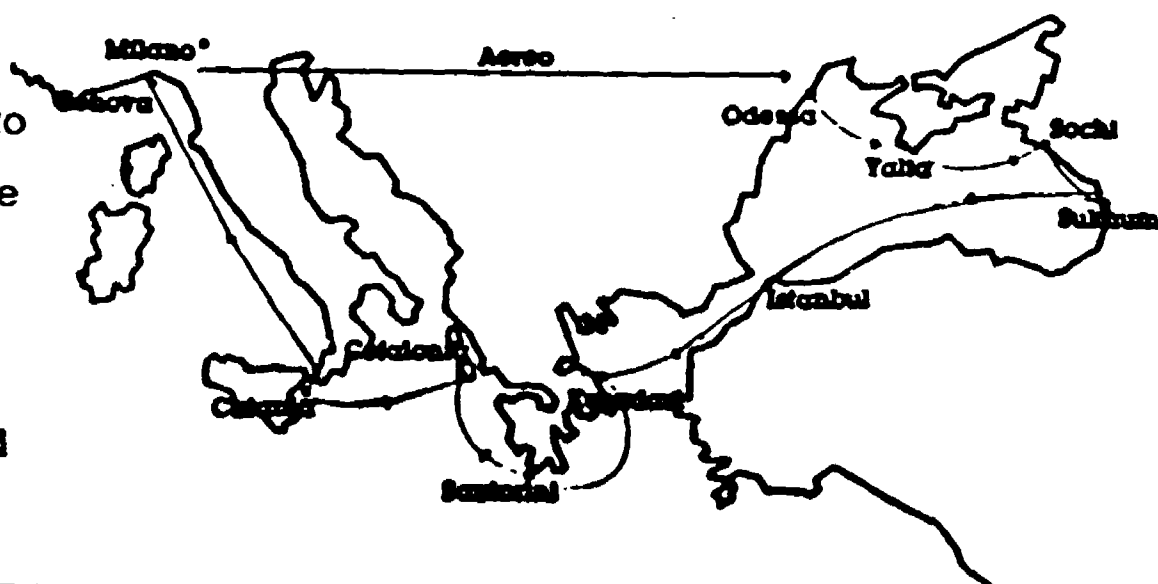
Escursioni a terra

Le escursioni programmate sono facoltative ed il loro prezzo non è compreso nelle quote di partecipazione della crociera, esse sono accuratamente studiate ed organizzate sul luogo da personale specializzato in modo da offrire al maggior numero possibile di partecipanti quanto di più e di meglio vi sia in ogni porto toccato dalla crociera. Alcune escursioni saranno effettuate contemporaneamente ad altre, in questi casi la partecipazione sarà

limitata ad una di esse. In alcune località potrà verificarsi il caso che le guide parlanti italiano non siano in numero sufficiente, per cui saranno necessariamente impiegate guide o

accompagnatrici di lingua francese ed inglese. Per ragioni di carattere organizzativo, ed in alcuni casi data la limitazione dei posti disponibili, è raccomandabile

prenotare le escursioni all'atto dell'iscrizione alla crociera ed in ogni caso almeno 30 giorni prima della partenza della nave. Dopo la partenza sarà possibile prenotare escursioni a bordo, sempreché vi siano posti disponibili, ed in ogni caso entro i termini del programma giornaliero della crociera, con una maggiorazione del 10% del prezzo indicato sul programma. Gli organizzatori si riservano il diritto di annullare le escursioni per qualsiasi motivo, senza altro obbligo, che quello della restituzione delle somme versate.



Per informazioni e prenotazioni

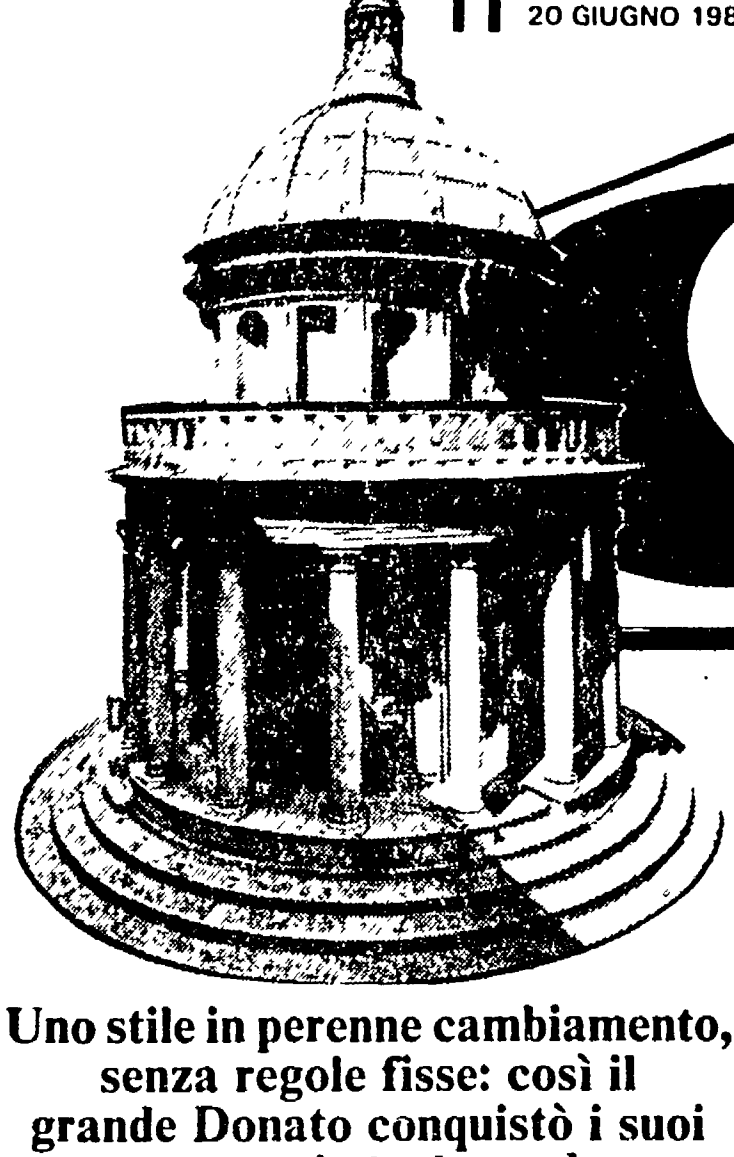
CLUB UNITÀ VACANZE
Viale Fulvio Testi, 75
20162 Milano
Tel. 642.35.57/643.81.40

Via dei Taurini, 19
00185 Roma
Tel. 06/49.50.351

e presso le Federazioni del PCI



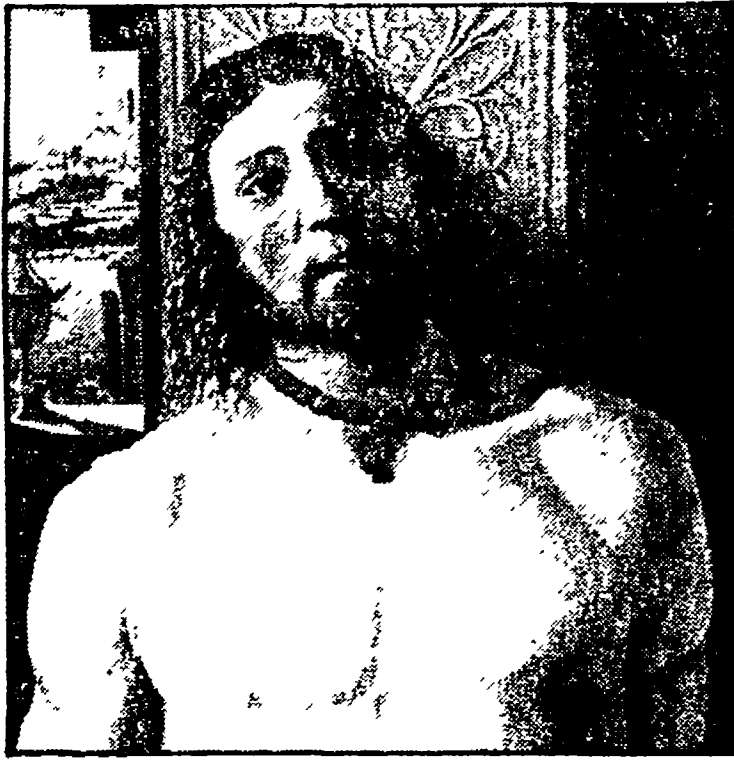
MILANO — Un'operetta teatrale del 1518, il *Sirma* di Andrea Guarina, racchiude uno dei più espliciti ma anche spiritosi omaggi tributati all'ingegno di Donato Bramante. Il multiforme genio dell'arte italiana — architetto, ma anche pittore, poeta, trattatista che appena morto viene presentato in Paradiso mentre pone a S. Pietro il piano, andrà a offrire i suoi servizi al padre degli Inferi, Plutone, a cui costruirà un inferno tutto nuovo, rovesciando il vecchio.



Uno stile in perenne cambiamento, senza regole fisse: così il grande Donato conquistò i suoi contemporanei che lo credevano capace di mutare persino l'aldilà

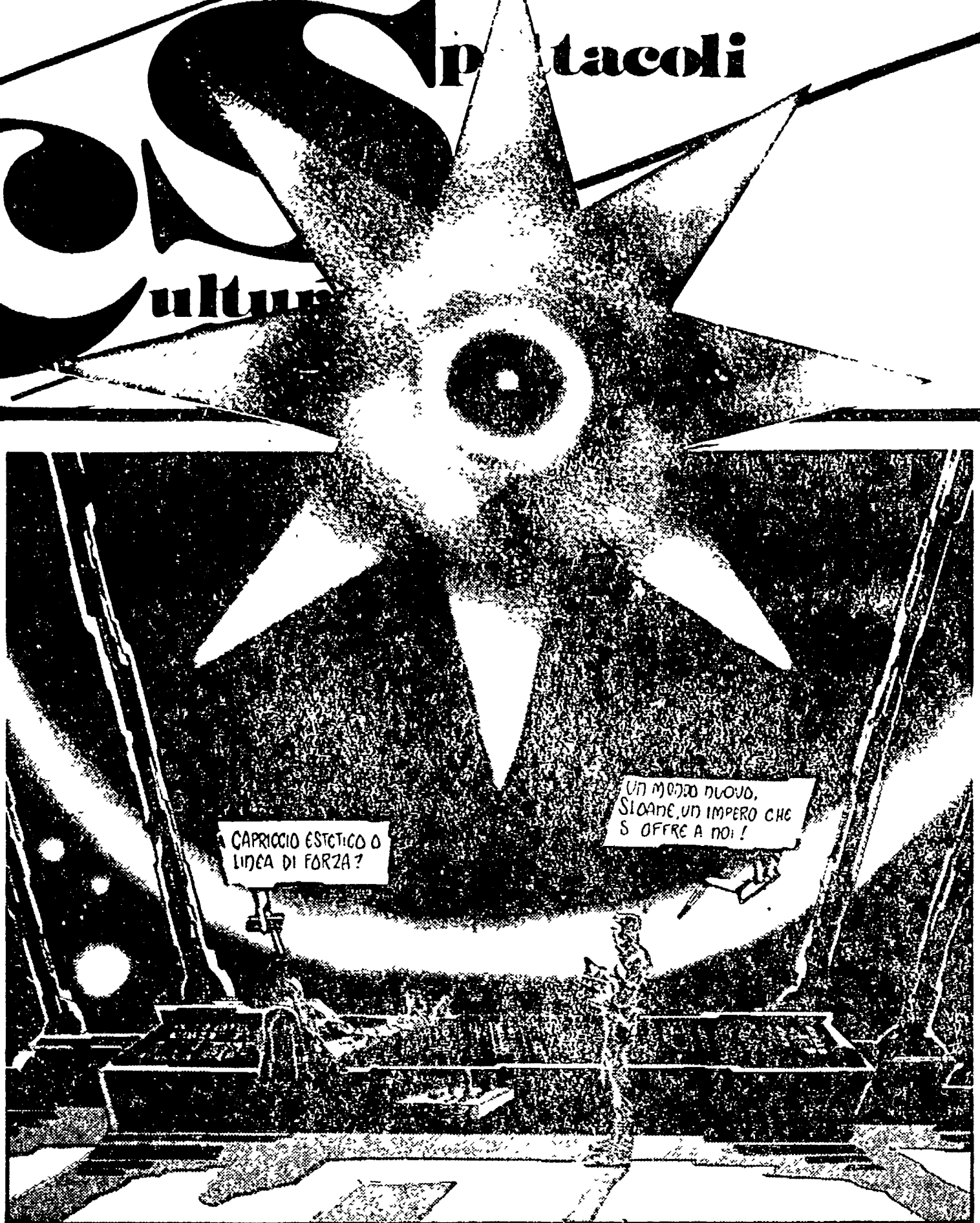
Così Bramante cambiò il Paradiso

Tanta fama s'era acquistata Bramante negli anni romani (1500-1514), progettando e in parte attuando al servizio di papa Giulio II il grande piano. Interventi urbanistici e dilizi che si fossero visti nell'Urbe dalla tarda antichità, e in precedenza, lavorando in Lombardia (1477-1500), a Milano presso S. Siro a Milano e il cortile non concluso della canonica di S. Ambrogio sono integralmente bramantesche; in altri casi l'intervento, puramente consultivo, lasciò segni parziali nel corpo dell'opera. Bramante non era solo: nel cantiere del Duomo fioriva un ambiente milanesimo di architetti, operai, capomastri, scultori, intagliatori, lombardi e stranieri, tra i quali si annidavano concezioni più tradizionaliste dell'architetto. Bramante a coinvolgere l'attività bramantesca. Si pensi, per fare un solo esempio, al taburo epulato di Santa Maria delle Grazie, l'opera più importante di Bramante a Milano; l'intervento di Donato non vi è documentato, mentre le carte dell'epoca citano l'Amadeo come direttore della costruzione. La grandiosità dello spazio inferno proclama il nome di Bramante, la decorazione dell'esterno si conforma al richiamo ornamentale tipico del lombardo. Dove finisce Bramante, dove comincia Amadeo?



«Cristo alle colonne» di Donato Bramante. In alto, Tempietto di San Pietro in Montorio, sempre di Bramante

Questo e mille problemi analoghi sono stati dibattuti in un serrato convegno internazionale di studi su Bramante a Milano organizzato per l'Università Cattolica da Maria Giusti Perini. Ne abbiamo parlato con Arnaldo Bruschi, docente all'Università di Roma, autore di eccellenti monografie su Bramante udite da Laterza nel 1969 e nel 1973, il più autorevole conoscitore dell'opera bramantesca. A lui è stato affidato, infatti, l'intervento introduttivo di questa settimana. Professor Bruschi, a distanza di oltre dieci anni dall'uscita dei suoi libri e alle luce di questo convegno, c'è qualche capitolo che vorrebbe riscrivere ex novo?



Immensi ammassi stellari invisibili, un universo che si contrae e oscilla: tra dubbi scientifici e fantasia ecco le risposte di un extraterrestre alle domande della scrittrice Luca d'Eramo

La galassia di Nacolden

Il suo nuovo romanzo «Partiranno», Luca d'Eramo racconta del suo viaggio sulla terra di Sò Nacolden. La scrittrice riassume i fili del suo romanzo con questa intervista a Nacolden, scritta per «l'Unità» su un tema di attualità scientifica, la scoperta di una megagalassia «buia». Ineffabile, allusivo: ecco come risponde Sò Nacolden.



Qui sopra e in alto, due disegni a tema fantascientifico di Philippe Druillet pubblicati dalla rivista a fumetti «Pilote»

Da anni sognavo d'intervistare il signor Sò Nacolden, ma sapevo che diceva: «Non rilascio interviste, a quel suo modo però ambiguo come quando chiedo: "M'ha chiamato?". E' nel sentire una chiamata? E' per me, oppure avvertiva: se mi cercano, io non eluso, che non si capiva se voleva negarsi o al contrario sollecitare gli umani. D'altro canto il signor Sò Nacolden ha reazioni sul generis (gli si drizzano i peli su tutto il corpo) di fronte alle nostre manovre di indagine. E' restato il fatto che il suo più intimo amico umano, il giornalista Guido Rodi, l'avrebbe già intervistato se lui non fosse refrattario a questa forma di comunicazione.

Ma è evidente. Noi esploriamo il cosmo con strumenti che seguono il percorso delle onde-luce, onde-radio e così via, senza tener conto che queste onde si muovono sotto la spinta delle correnti spaziali. Insomma, è come se volessimo misurare la distanza, da una città a un'altra città lontanissima, sulla lunghezza d'una strada piena di curve e di giravolte che le congiunge, e non in linea d'aria. Noi invece tentiamo di misurare le distanze su una retta, senza vedere il cammino tortuoso dell'onda-luce o radio che ci guida. Scambiamo un percorso tutto a curve per un percorso tutto sono tese, perché aderiamo agli ondeggiamenti delle correnti del vuoto. Questi ondeggiamenti sono immensi e trasportano con sé la propria materia organizzata — le proprie galassie —, per cui il gonfiarsi d'una piega cosmica fa sì che galassie e mete si trovino a un tratto vicino, accostate nei lembi della piega che s'è sollevata. Purtroppo i nostri strumenti non captano questi immensi

movimenti dello spazio, ci danno la distanza-luce o radio del più lontano oggetto celeste, cioè una distanza stabile, ma non ci danno la distanza attuale di questi oggetti che varia secondo il mutevole disporsi delle pieghe cosmiche in cui essi s'annidano. Adesso però s'era scoperto un campo gravitazionale potentissimo a una relativa vicinanza dalla Terra, campo che le onde-luce o radio non rivelavano: questo campo invisibile indicava il luogo cosmico reale d'una massa galattica che magari i nostri telescopi ci mostrano a miliardi di anni-luce da qui. D'accordo, nessun nostro strumento può rivelare e tanto meno misurare direttamente cose inaccessibili come il campo gravitazionale d'un corpo celeste; è qualcosa che noi umani calcoliamo mediante ipotesi, come si fa in medicina. Questa famosa megagalassia invisibile affaccianzati nei dintorni della Vergine era stata puramente ipotizzata, con un ragionamento deduttivo. Comunque, per quanto ipotetica fosse la scoperta, me bastava per interpretare il signor Sò Nacolden su un argomento che ritenevo l'avrebbe invogliato a rispondermi.

E gli ho inoltrato la mia domanda scritta, limitando a specificargli che volevo sottoporli una recente informazione astronomica degli umani. Mentre aspettavo un suo cenno, ho voluto studiare più a fondo la questione interrogando gli astrofisici che mi riuscivano di raggiungere. Ma, per esempio, Cristiano Cosmovic m'ha risposto al telefono: «Non ho sufficienti ragguagli, so, lo studio le comete. Per i quasar, si rivolga al professor Ruffini, m'ha risposto: «E' in Russia, tornerà tra 9 giorni. Altri m'hanno scoraggiato. In tutto, un secondo esperimento ha smentito quell'ipotesi: le due luci erano identiche nei visibili, ma nell'ultravioletto i loro spettri sono risultati differenti, dunque non ci sarebbe nessuna rifrazione luminosa, pertanto nessuna necessità di scomodare un campo gravitazionale potentissimo: si tratterebbe realmente di due quasar vicini.

Non mi rassegnavo. Tutta l'esaltazione che avevo sentita era stata campata in aria. Possibile che tutto il mondo astrofisico era stato in subbuglio per un'osservazione astronomica casuale? Non sapevo più che pensare. Proprio allora ho ricevuto la risposta affermativa del signor Sò Nacolden, che debba essere scritta a macchina per smuoverlo da quel suo distacco. «Lei capisce gli ho detto che noi terrestri siamo all'oscuro dei flussi e riflussi del vuoto. Sappiamo soltanto che le galassie ruotano a spirale, ruotano vorticosamente. Mi s'è stretto qualcosa dentro: «La spirale fosse il moto di un'eterna privazione?» ho chiesto piano.

«L'extraterrestre tace. Mi sono ricordata che lui è attratto dalle erminie umane. Sì, ero stata troppo sbrigativa. «Illustre signor Sò Nacolden» ho esordito, «Lei è dotato d'una grande umanità, padron d'una grande nobiltà d'animo, e per discrezione, nel riprendere fiato, ho distolto da lui lo sguardo che mi s'è posato su una farfalla che svolazzava su un rododendro fiorito. M'ha raggiunto una domanda: «Non trova che quella farfalla è d'una grande farfallinità?». Era lui, avevo udito il suo impercettibile sussurro. «Ma non capivo. L'ho guardato e invece m'è venuto di fissare la fioritura rossa amara del rododendro. E ho udito: «Quel fiori sono profumati di erminie». Sono arrossita. Le orecchie gli hanno ondeggiato ai lati del viso, un fremito. Avevo sbagliato a tentare di trattenerlo con le lusinghe, lui non m'avrebbe più presa sul serio. Mi sentivo in colpa. Non saprò mai più che m'aveva riferito che, secondo Sò, gli umani amano il concetto di colpa, ne vanno matti. Nel due sensi: o incolpare gli altri — e questo è il summit del godimento, diceva — o macerarsi in propri sensi di colpa, raffinatamente. Ho rialzato gli occhi: «Signor Nacolden». Non c'era più. In quel pochi secondi che pensavo alla mia colpa, s'era andato via, al suo modo silenzioso che pare un'ombra.

Luca d'Eramo

STORIA DELLA SOCIETÀ ITALIANA
diretta da G. Cherubini, F. Della Peruta, E. Lepore, G. Mori, G. Procacci e R. Villari

**15° VOLUME:
IL MOVIMENTO NAZIONALE E IL 1848**

Saggi di L. Ambrosoli, M. Berengo, G. Berti, F. Della Peruta, L. Faccini, G. Mellì Fioravanti, L. Pestalozza, R. Pozzi, R. Romano, L. Russi e S. Soldani

Copertina di R. Guttuso

Pagine 472 - L. 30.000

TETI EDITORE - Via Nöe, 23 - MILANO

Cina oggi

UN MONDO VERSO IL FUTURO

Una politica per gli anni novanta

Con un'intervista esclusiva di Hu Quili della segreteria del Pcc.

Interventi di Hu Yaobang e Zao Zi Yang

Lire 15.000

Editori Riuniti

Nello Forti Grazzini



Fano: cori polifonici in rassegna

FANO — Il XIII Incontro internazionale polifonico «Città di Fano» si è aperto ieri sera nella Basilica di S. Pasternino, con l'esecuzione del concerto inaugurale affidato ai cori «St. Jacob Motetkor» di Stoccolma, «Donosti Eskrid» di San Sebastian (Spagna) e dal finlandese «Tuusima Kuuoro». Quest'anno sono 7 i cori selezionati rigorosamente e invitati dal comitato organizzatore: ai tre della prima serata seguiranno le esecuzioni di «Sankkraft» di Umea

(Svevia), «Illesberg» di Trieste, «Clare College Choir» di Cambridge e «Madrigal Ensemble» di Budapest. La serata conclusiva, cioè il quarto concerto, si svolgerà domenica sera, 22 giugno, sempre nella splendida cornice barocca della settecentesca basilica fanesa. L'accurata selezione dei cori, assicurata anche alla tredicesima edizione quell'alto livello artistico che in pochi anni ha permesso all'«Incontro» di figurare a pieno titolo — e con pochi riscontri, in termini qualitativi — tra le più affermate e prestigiose rassegne corali europee. Quest'anno a Fano debutteranno la Gran Bretagna e la Spagna. Complessivamente nel centro balneare marchigiano saranno ospitati circa 300 coristi e musicisti europei, per non parlare dei fans che giungono da ogni parte del mondo.



Puttnam da Londra a Hollywood

LONDRA — Anche David Puttnam ha ceduto agli americani. Il bravo produttore inglese («Momenti di gloria», «Uria del silenzio», «The Mission») ha accettato di diventare alto dirigente della Columbia Pictures. Riceverà uno stipendio annuale di un milione di sterline (circa due miliardi e trecento milioni di lire), secondo quanto pubblicato dal «Daily Mail». La notizia ha sorpreso il mondo del cinema britannico, perché Puttnam era considerato un paladino della «sfida britannica a Hollywood».

BERLINO — È un rozzo falso la composizione saltata fuori dal comitato di selezione della decima sinfonia di Schubert. Secondo gli studiosi quella che è stata ritenuta da alcuni la «sinfonia di cui il compositore austriaco parlò una volta agli amici, raccontando loro di averla composta nel 1825 (tre anni prima della morte) durante un viaggio a Gemunden-Gastein, è in realtà stata composta intorno al 1861 presuntamente da un autore che adesso cercherà di restare un anonimo del ventesimo secolo.

Videoguida

Raiuno, ore 18,30

Anne, la prima donna al Polo Nord

Giunta alle ultime battute, Italia sera, la trasmissione di Piero Badaloni (Raiuno ore 18,30), presenta questa sera Anne Bancroft, la prima donna ad aver partecipato a una spedizione giunta fino al polo nord. Con meno pubblicità di Ambrogio Fogar, ma certo con maggiori risultati, questa giovane americana insegnante di Minnesota si è aggregata a una spedizione di cinque esploratori. Priva di mezzi meccanici, con rifornimenti appena sufficienti per non appesantire troppo il carico, la spedizione ha percorso più di mille km tra i ghiacci sulle slitte trainate dai cani. La Bancroft e Will Steger, capo della spedizione, saranno presenti in studio e racconteranno la loro avventura. La vita degli emigranti turchi in Germania sarà invece illustrata da Gunter Wallraf, il giornalista tedesco, autore di Faccia da turco un reportage dalle fabbriche tedesche dove viene utilizzata manodopera proveniente dalla Turchia. Wallraf, che per due anni si è occupato per tempo, si è occupato e racconterà la loro avventura. La vita degli emigranti turchi in Germania sarà invece illustrata da Gunter Wallraf, il giornalista tedesco, autore di Faccia da turco un reportage dalle fabbriche tedesche dove viene utilizzata manodopera proveniente dalla Turchia. Wallraf, che per due anni si è occupato per tempo, si è occupato e racconterà la loro avventura. La vita degli emigranti turchi in Germania sarà invece illustrata da Gunter Wallraf, il giornalista tedesco, autore di Faccia da turco un reportage dalle fabbriche tedesche dove viene utilizzata manodopera proveniente dalla Turchia.

Televisione: Maazel e Mehta, e poi Berio, Caballé: tutti i nomi prestigiosi della musica insieme nel megaspettacolo che stasera alle 20,30 collegherà 18 paesi da quattro continenti

Ecco «Quelli delle note»

Dal nostro inviato

FIRENZE — Questa sarà la Notte della musica. Alle 20,30 ora italiana in tutto il mondo risuoneranno le note della Pastorale di Beethoven. Appena pochi minuti, poi Lorin Maazel, nel Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, passerà la bacchetta da direttore d'orchestra, come un testimone, a Zubin Mehta, a Riccardo Muti, a Lucio Pignatelli, suonando i tamburi giapponesi ed i flauti sullo sfondo delle cascate del Niagara, e si leveranno le voci di Monserrat Caballé, di Gheena Dimitrova, di June Anderson... Da 18 paesi gli artisti di quattro continenti risponderanno all'invito lanciato da Firenze: otto satelliti porteranno ai telespettatori (si calcola un pubblico di 300 milioni di persone dall'America alla Cina, dall'Unione Sovietica al Giappone) la musica che viene da lontano. Centinaia di musicisti tutti insieme, nel solstizio d'estate, con i «pezzi» preparati appositamente per questa occasione e dedicati alla natura, il leit-motiv della lunga serata: «Il disastro di Chernobyl», che ci ha coinvolto tutti — dice Maazel — ci ha insegnato che i confini sono solo barriere arbitrari; la musica, questa notte, sarà il messaggio che ci unirà.

A Firenze i giovanissimi della «Chamber Orchestra of Europe» stanno provando e riprovando il loro pezzo. Lo stesso sta avvenendo a Bologna, dove canta June Anderson, a Roma, dove Esa Pecka Salonen dirigerà a piazza di Spagna, sul Partonone di Atene ed alla Carnegie Hall di New York, persino sulla Grande Muraglia. Ma nelle sale di Palazzo Vecchio, che sarà il centro di questa lunga notte, la tensione è certo

più alta: Andrea Andermann, che ha organizzato questa grande kermesse, quattro ore di televisione, si aggira tra i telespettatori accatastati, che stanno rimandando le immagini provenienti dai 18 paesi. Pippo Baudo, che sarà il solo conduttore di fronte a questo pubblico da «mundial» (televisioni europee, dopo l'esperienza dello scorso anno, hanno deciso di non affiancare conduttori nazionali: «Il vostro Baudo basta e avanza...»), è tranquillo in attesa della sua grande scommessa.

«L'anno passato — dice Baudo — la Notte della musica ha avuto un successo che ci ha presi alla sprovvista. L'avevamo organizzata a tarda sera, in collegamento con sei paesi europei. Il clamore che ha avuto in Spagna e in Inghilterra è stato tale che quest'anno abbiamo creato questo grande avvenimento musicale. La televisione è questo: la diretta dai luoghi in cui accadono le cose. E noi sentiremo la grande musica suonata all'alba in Cina e al tramonto a Roma, un patchwork con salti continui, a rincorrere le ore della giornata e i luoghi più belli del mondo».

Spinti i riflettori sul mondiale del pallone anche il Messico è collegato con Firenze e Francisco Arza si esibirà a cavallo di Italia e Messico. Ma l'imprevisto, in una notte del genere, da un continente all'altro, tiene tutti col fiato sospeso.

Intanto, per i primi gravi problemi che si sono presentati sono di natura politica. Era previsto infatti, un collegamento dalla frontiera del Sudafrica. Sul «Bel Bridge», il ponte nella terra di nessuno che separa lo Zimbabwe dal Sudafrica, dove vanno incontrarsi simbolicamente Kumalo, cantante nero



Pippo Baudo. In alto, Maazel durante le prove di «La notte della musica»

ideale rifugio, un consolatorio riparo dai vari tumulti del mondo. «Malinconica è la storia. Non c'è che l'universo... questo incessante gorgoglio armonico, quest'immensa anarchia equilibrata...». Non molto diversamente, il principe protagonista del Gattopardo di Tommaso di Lampedusa cerca fra le eteree, lontano da macchine e deludenti vicende politiche, un esilio rasserenante. Ma la «malinconia della storia» è pure un tema leopardiano. E così si torna all'inizio. Resta il dubbio di fondo circa l'effettiva natura «teatrale» dell'opera presente di Vincenzo Consolo, rivelatosi come narratore, una decina d'anni addietro, con il sorriso dell'irraggiato marinaio. Dubbio che non si scoglie davanti allo scrupoloso allestimento realizzato (due serate a inviti, per ora) da una compagnia di giovani ex allievi dell'Accademia. Alla lettura, «Lunaria» (l'ha pubblicata in volume Einaudi) risulta più piacevole e intrigante, per l'originalità delle didascalie e per l'erudito apparato di note — che alla prova della ribalta. L'aggraziato quanto paromiosio impianto visivo di Giorgio Panni e Stefano Gianbancò traduce in par-

Silvia Garambola

Di scena La «malinconia della storia» in una favola teatrale di Vincenzo Consolo

Il Gattopardo col mal di Luna

LUNARIA di Vincenzo Consolo. Novità, Premio Pirandello 1985. Regia di Daniela Arduini. Scenografia di Giorgio Panni. Costumi, maschere, pupazzi di Stefano Gianbancò. Musica a cura di Paolo Terni. Interpreti: Mario Toccacelli, Mauro Caruso, Sabina Guzzanti, Alfredo Traversa, Danilo Nigrelli, Mario Patané, Paola Mammì, Nestor Saied. Roma, Sala Umberto

Tali riferimenti sono appena un segno della qualità squisitamente letteraria del testo, che alterna una lingua «alta» e arcaica a scorie dialettali e proverbiai, inframmezzando talora all'italiano uno spagnolo di per sé ironizzato, sospingendo spesso la sua prosa, comunque nobile, o corvina solo per calcolo, verso aperture del tutto liriche. E seguendo, in sostanza, più che il labile percorso dell'azione, le seduzioni di una sperimentazione verbale (di sensi e di suoni) non troppo remota dagli esercizi «maccheronici» nei quali si sono prodotti, attraverso i secoli, scrittori illustri.

S'immagina qui che, su una sperduta contrada della Sicilia settecentesca, la Luna cominci a sgretolarsi, a cadere in pezzi. Niente di catastrofico, intenderemo: poiché l'astro della notte si esponeva all'occhio dei

villani soliti vederlo, ma a portati di mano, o di scala, e i suoi cocci il si può raccogliere adesso dentro una giara. Per il carattere di significati, e credenze che sul nostro satellite si accentrano, la sua strana infertilità suscita tuttavia reazioni amate e diverse fra la gente semplice e fra i dotti. Il più turbato, e insieme interessato, è il vicere di Palermo, Casimiro, che in un vaneggiamento onirico ha presagito quanto poi accaduto.

Casimiro è un uomo attediato, scontento e (vogliamo dirlo?) lunatico, infastidito da una moglie ossessiva, conscio della futilità e ingiustizia del potere, amareggiato in particolare dall'invadenza della maleduca autorità dell'inquisizione. Il paese del prodigio, che egli battezzerà col nome di Luna, finirà allora per offrirgli come un



Una scena di «Lunaria», favola teatrale di Vincenzo Consolo

ideale rifugio, un consolatorio riparo dai vari tumulti del mondo. «Malinconica è la storia. Non c'è che l'universo... questo incessante gorgoglio armonico, quest'immensa anarchia equilibrata...». Non molto diversamente, il principe protagonista del Gattopardo di Tommaso di Lampedusa cerca fra le eteree, lontano da macchine e deludenti vicende politiche, un esilio rasserenante. Ma la «malinconia della storia» è pure un tema leopardiano. E così si torna all'inizio. Resta il dubbio di fondo circa l'effettiva natura «teatrale» dell'opera presente di Vincenzo Consolo, rivelatosi come narratore, una decina d'anni addietro, con il sorriso dell'irraggiato marinaio. Dubbio che non si scoglie davanti allo scrupoloso allestimento realizzato (due serate a inviti, per ora) da una compagnia di giovani ex allievi dell'Accademia. Alla lettura, «Lunaria» (l'ha pubblicata in volume Einaudi) risulta più piacevole e intrigante, per l'originalità delle didascalie e per l'erudito apparato di note — che alla prova della ribalta. L'aggraziato quanto paromiosio impianto visivo di Giorgio Panni e Stefano Gianbancò traduce in par-

te, è vero, il clima sospeso della favola, senza sottolineare più che tanto, anche per l'economia dei mezzi, lo splendore decadente della cornice storica. Ma, armonico, quest'immensa peso espressivo si affida qui alle ornate parole, e queste fanno a superare la barriera del prosaico.

L'intento registico ha fra l'altro alleggerito il quadro della seduta degli Accademici che discutono sull'eccezionale evento, ma non gli ha dato, con ciò, più spedito vigore satirico. Le prestazioni gestuali e vocali, a cominciare da quella di Mario Toccacelli, che è Casimiro, s'intonano più o meno a una certa pallidità selenica. Fa eccezione Sabina Guzzanti, che nel duplice ruolo della moglie del vicere e di Messer Lunato, sfortunato «viaggiatore del cielo», dimostra un bel piglio produttivo, una promettevole versatilità. Le musiche sono state scelte, con discrezione, da Paolo Terni. Ma la nostra ipotesi è che per Lunaria, occorrerebbe una partitura appositamente scritta per l'eleganza delle didascalie e per l'erudito apparato di note — che alla prova della ribalta. L'aggraziato quanto paromiosio impianto visivo di Giorgio Panni e Stefano Gianbancò traduce in par-

Aggeo Savir

Canale 5: le attrici da Costanzo

Dopo un Costanzo Show arriva un altro Costanzo Show. E infatti, inattesa, il baffuto Maurizio continua a domandarsi e a indagare personaggi e personalità, persone e pertinenze della nostra miscoltanza quotidiana. C'è solo da meravigliarsi che gli sia rimasta ancora della curiosità. In ogni caso gli indici d'ascolto sembrano dargli ragione. Sempre per la regia di Laura Basile, oggi su Canale 5 comincia Dietro il sipario, serie di colloqui alla ricerca di indiscrezioni non intime ma molto interiori. Sentiremo quello che hanno da dire alcune belle e famose attrici: Anna Maria Guarnieri, Mariangela Melato, Valeria Moriconi, Paola Quattrini, Maria Grazia Lupatini e Anna Proclemer. Sono la fonte più diretta (ma anche la più interessata) autorizzata a parlare di se stesse. Le interviste sono state fatte durante il ciclo del Costanzo Show. Ora vengono messe insieme, a formare una sorta di ritratto collettivo di alcune delle migliori attrici italiane.

Canale 5: una vita in America

E infine parliamo di Tutta una vita (Canale 5 ore 20,30) film in due puntate di cui abbiamo già dato qualche anticipazione. Si tratta della storia di una ragazza ebrea polacca emigrata in America. E povera ma è bella. Comincia come domestica nella casa di una famiglia americana e si trasforma in una ragazza ricca e molto in alto. Purtroppo, come vuole il luogo comune, né il denaro, né il potere danno la felicità. E infatti la ragazza (Ann Warren) avrà sempre il cuore diviso tra due uomini: il marito che vuole inventare ricco, e l'amante che è già ricco sfondato. Una bella scelta.

(a cura di Maria Novella Oppò)

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10.30 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm «Circolo bianco»
 - 11.20 DA UNESTATE ALL'ALTRA - Un anno di musica
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 AVVENTURA DEL GRANDE NORD - Sceneggiato con Orso Maria Guerrini
 - 13.30 TELEGIORNALE - TG1 - MUNDIAL
 - 14.00 PISTA - Con Maurizio Nichetti. Nel programma: il cavallo, film
 - 16.55 TG1 FLASH - OGGI AL PARLAMENTO
 - 17.05 PISTA - Con i cartoni animati di W. Disney
 - 18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
 - 19.30 ANIMAZIONE DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 19.50 CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO - Germania-Ovest-Danimarca
 - 20.30 LA NOTTE DELLA MUSICA NEL SOLSTIZIO D'ESTATE - Conduce Pippo Baudo
 - 0.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
- Raidue**
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 C'È DA SALVARE...
 - 13.30 SARANNAMO FAMOSI - Telefilm «Spiccare a volo senza paura»
 - 14.30 TG2 FLASH
 - 14.35 L'AVVENTURA - Varietà con Alessandra Fagioli
 - 16.30 VIVI CON RABBIA - Film con Frank Gorshin
 - 18.00 CUCUSMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
 - 18.10 DAL PARLAMENTO - TG2 - FLASH
 - 18.20 SUPER MONDIALE - Servizi dal Messico. Commenti di E. Bazzoni
 - 18.40 OCCHIO AL SUPEROCCHIO - Telefilm «Vedo doppio»
 - 19.45 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
 - 20.20 LO SPORT
 - 21.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm «L'enciclopedia, con Senghedralowitz e Michael Ande»
 - 21.35 FACCIE PIANE DI PUGNI - Documenti «Storie di campioni e sconfitti del ring»
 - 22.35 TG2 STASERA
 - 22.45 QUADRIGLIA TOP SECRET - Telefilm «Una famiglia in copertina»
 - TG2 STANOTTE
 - 23.45 HONDO - Film con Ralph Teeger
- Raitre**
 - 12.60 LA GINEPRESA E LA MEMORIA - Documentario
 - 13.10 DITA - Documentario
 - 14.10 VENTO DI PRIMAVERA - Film con Lauretta Massaro
 - 16.45 COCKTAIL ITALIANO
 - 16.55 DADAUMPA
 - 17.25 BAEDEKER - Caricci e dintorni
 - 19.30 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.45 VISITORS - Attualità
 - 20.00 L'ELETTRONICA E MARCONI: PASSATO, PRESENTE E FUTURO - Documentario
 - 20.30 CHI È PIÙ FELICE DI ME - Commedia in 3 atti di Edoardo De Filippo
 - 22.00 TG3
 - 22.28 ATLETICA LEGGERA - Tringolare Italia-Ungheria

- 23.15 IL POLLINO: UN PARCO PER L'EUROPA - Documentario
- Canale 5**
 - 8.55 FLO - Telefilm «Cantare oh, oh»
 - 9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA
 - 10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Goco a quiz
 - 11.30 TUTTINFAMIGLIA - Goco a quiz
 - 12.00 BIS - Goco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO E SERVITO - Goco a quiz
 - 13.30 SENTIERI - Telefilm
 - 14.25 LA VILE DEI PINI - Telefilm
 - 15.20 COSÌ GIÀ MONDO - Telefilm
 - 16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lovano
 - 16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Becz
 - 17.30 DOPPIO SALOM - Goco a quiz, con Corrado Tedeschi
 - 18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm con Amy Linker
 - 18.30 C'EST LA VIE - Goco a quiz
 - 19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
 - 19.30 ZIG ZAG - Goco a quiz con R. Vanello e S. Mondani
 - 20.30 TUTTA UNA VITA - Film con Lesly Ann Warren
 - 22.30 DIETRO LE QUINTE - Intervista di Maurizio Costanzo
 - 0.30 LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO - Film
- Retequattro**
 - 9.00 MARINA - Telefilm
 - 9.40 LUCY SHOW - Telefilm con Lucile Ball
 - 10.00 ANIME SPORICHE - Film con Jane Fonda
 - 11.45 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
 - 12.45 CIAO CIAO - Varietà
 - 14.15 MARINA - Telefilm
 - 15.00 AGO VIVA - Telefilm
 - 15.50 INFERNO A MADISON AVENUE - Film con Jeanne Crain
 - 17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucile Ball
 - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato, con Joel Crothers
 - 18.50 I RYAN - Sceneggiato con Louise Shaffer
 - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 20.30 W LE DONNE - Spettacolo con Andrea Giordana
 - 22.30 CASSIE & COMPANY - Telefilm
 - 23.20 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
 - 23.50 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
 - 0.40 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole
- Italia 1**
 - 8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
 - 8.55 SANFORD & SON - Telefilm
 - 9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 10.10 GALACTICA - Telefilm
 - 11.10 LA DONNA BIONICA - Telefilm
 - 11.50 QUIRICO - Telefilm con Jack Klugman
 - 12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
 - 13.20 HELP - Goco a quiz
 - 14.15 DEEJAY SUPERVISION
 - 15.00 RALPH TELEMAXIMEROE - Telefilm
- Euro TV**
 - 11.55 TUTTOCINEMA
 - 12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
 - 13.00 VOLTRON - Cartoni animati
 - 14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telefilm
 - 15.20 TELEFILM
 - 17.00 LA GANG DEGLI ORSI - Telefilm
 - 17.30 CANDY CANDY - Cartoni animati
 - 18.15 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
 - 19.55 SPECIALE SPETTACOLO
 - 20.00 MADEMOISELLE ANNE - Cartoni animati
 - 20.30 IO ZOMBO, TU ZOMBI, LEI ZOMBA - Film con Renzo Montagnani
 - 22.20 PIANO PIANO DOLCE CAROLITA - Film con Bette Davis
 - 0.30 FILM A SORPRESA
- Radio**
 - RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 Ondas verbe: 6, 57, 7, 57, 11, 57, 12, 57, 16, 57, 18, 57, 22, 57, 30 Mondas: 6 calcio minuto per minuto, 11, 00 Telenovela politica, a cura di Roberto Bassani, 13, 15 Di chi è poi chi, la dedica (per posta); 14, 30 Gela di film (per posta); Sessu e musica; il maschio della settimana; La stella della sera; 15, 30 Introduzione, intervista; 16 Show-bar news; notizie dal mondo dello spettacolo; 16, 30 Reporter, novità internazionale; 17 Lazio è bello, il miglior libro per il miglior ragazzo.
 - RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 55, 19, 30, 22, 35, 81 securo; 8, 45 Andando, 9, 15 Tra Scilla e Cariddi; 10, 30 Radiocor 3131; 11, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 21, 30, 23, 30, 25, 30, 27, 30, 29, 30, 31, 30, 33, 30, 35, 30, 37, 30, 39, 30, 41, 30, 43, 30, 45, 30, 47, 30, 49, 30, 51, 30, 53, 30, 55, 30, 57, 30, 59, 30, 61, 30, 63, 30, 65, 30, 67, 30, 69, 30, 71, 30, 73, 30, 75, 30, 77, 30, 79, 30, 81, 30, 83, 30, 85, 30, 87, 30, 89, 30, 91, 30, 93, 30, 95, 30, 97, 30, 99, 30, 101, 30, 103, 30, 105, 30, 107, 30, 109, 30, 111, 30, 113, 30, 115, 30, 117, 30, 119, 30, 121, 30, 123, 30, 125, 30, 127, 30, 129, 30, 131, 30, 133, 30, 135, 30, 137, 30, 139, 30, 141, 30, 143, 30, 145, 30, 147, 30, 149, 30, 151, 30, 153, 30, 155, 30, 157, 30, 159, 30, 161, 30, 163, 30, 165, 30, 167, 30, 169, 30, 171, 30, 173, 30, 175, 30, 177, 30, 179, 30, 181, 30, 183, 30, 185, 30, 187, 30, 189, 30, 191, 30, 193, 30, 195, 30, 197, 30, 199, 30, 201, 30, 203, 30, 205, 30, 207, 30, 209, 30, 211, 30, 213, 30, 215, 30, 217, 30, 219, 30, 221, 30, 223, 30, 225, 30, 227, 30, 229, 30, 231, 30, 233, 30, 235, 30, 237, 30, 239, 30, 241, 30, 243, 30, 245, 30, 247, 30, 249, 30, 251, 30, 253, 30, 255, 30, 257, 30, 259, 30, 261, 30, 263, 30, 265, 30, 267, 30, 269, 30, 271, 30, 273, 30, 275, 30, 277, 30, 279, 30, 281, 30, 283, 30, 285, 30, 287, 30, 289, 30, 291, 30, 293, 30, 295, 30, 297, 30, 299, 30, 301, 30, 303, 30, 305, 30, 307, 30, 309, 30, 311, 30, 313, 30, 315, 30, 317, 30, 319, 30, 321, 30, 323, 30, 325, 30, 327, 30, 329, 30, 331, 30, 333, 30, 335, 30, 337, 30, 339, 30, 341, 30, 343, 30, 345, 30, 347, 30, 349, 30, 351, 30, 353, 30, 355, 30, 357, 30, 359, 30, 361, 30, 363, 30, 365, 30, 367, 30, 369, 30, 371, 30, 373, 30, 375, 30, 377, 30, 379, 30, 381, 30, 383, 30, 385, 30, 387, 30, 389, 30, 391, 30, 393, 30, 395, 30, 397, 30, 399, 30, 401, 30, 403, 30, 405, 30, 407, 30, 409, 30, 411, 30, 413, 30, 415, 30, 417, 30, 419, 30, 421, 30, 423, 30, 425, 30, 427, 30, 429, 30, 431, 30, 433, 30, 435, 30, 437, 30, 439, 30, 441, 30, 443, 30, 445, 30, 447, 30, 449, 30, 451, 30, 453, 30, 455, 30, 457, 30, 459, 30, 461, 30, 463, 30, 465, 30, 467, 30, 469, 30, 471, 30, 473, 30, 475, 30, 477, 30, 479, 30, 481, 30, 483, 30, 485, 30, 487, 30, 489, 30, 491, 30, 493, 30, 495, 30, 497, 30, 499, 30, 501, 30, 503, 30, 505, 30, 507, 30, 509, 30, 511, 30, 513, 30, 515, 30, 517, 30, 519, 30, 521, 30, 523, 30, 525, 30, 527, 30, 529, 30, 531, 30, 533, 30, 535, 30, 537, 30, 539, 30, 541, 30, 543, 30, 545, 30, 547, 30, 549, 30, 551, 30, 553, 30, 555, 30, 557, 30, 559, 30, 561, 30, 563, 30, 565, 30, 567, 30, 569, 30, 571, 30, 573, 30, 575, 30, 577, 30, 579, 30, 581, 30, 583, 30, 585, 30, 587, 30, 589, 30, 591, 30, 593, 30, 595, 30, 597, 30, 599, 30, 601, 30, 603, 30, 605, 30, 607, 30, 609, 30, 611, 30, 613, 30, 615, 30, 617, 30, 619, 30, 621, 30, 623, 30, 625, 30, 627, 30, 629, 30, 631, 30, 633, 30, 635, 30, 637, 30, 639, 30, 641, 30, 643, 30, 645, 30, 647, 30, 649, 30, 651, 30, 653, 30, 655, 30, 657, 30, 659, 30, 661, 30, 663, 30, 665, 30, 667, 30, 669, 30, 671, 30, 673, 30, 675, 30, 677, 30, 679, 30, 681, 30, 683, 30, 685, 30, 687, 30, 689, 30, 691, 30, 693, 30, 695, 30, 697, 30, 699, 30, 701, 30, 703, 30, 705, 30, 707, 30, 709, 30, 711, 30, 713, 30, 715, 30, 717, 30, 719, 30, 721, 30, 723, 30, 725, 30, 727, 30, 729, 30, 731, 30, 733, 30, 735, 30, 737, 30, 739, 30, 741, 30, 743, 30, 745, 30, 747, 30, 749, 30, 751, 30, 753, 30, 755, 30, 757, 30, 759, 30, 761, 30, 763, 30, 765, 30, 767, 30, 769, 30, 771, 30, 773, 30, 775, 30, 777, 30, 779, 30, 781, 30, 783, 30, 785, 30, 787, 30, 789, 30, 791, 30, 793, 30, 795, 30, 797, 30, 799, 30, 801, 30, 803, 30, 805, 30, 807, 30, 809, 30, 811, 30, 813, 30, 815, 30, 817, 30, 819, 30, 821, 30, 823, 30, 825, 30, 827, 30, 829, 30, 831, 30, 833, 30, 835, 30, 837, 30, 839, 30, 841, 30, 843, 30, 845, 30, 847, 30, 849, 30, 851, 30, 853, 30, 855, 30, 857, 30, 859, 30, 861, 30, 863, 30, 865, 30, 867, 30, 869, 30, 871, 30, 873, 30, 875, 30, 877, 30, 879, 30, 881, 30, 883, 30, 885, 30, 887, 30, 889, 30, 891, 30, 893, 30, 895, 30, 897, 30, 899, 30, 901, 30, 903, 30, 905, 30, 907, 30, 909, 30, 911, 30, 913, 30, 915, 30, 917, 30, 919, 30, 921, 30, 923, 30, 925, 30, 927, 30, 929, 30, 931, 30, 933, 30, 935, 30, 937, 30, 939, 30, 941, 30, 943, 30, 945, 30, 947, 30, 949, 30, 951, 30, 953, 30, 955, 30, 957, 30, 959, 30, 961, 30, 963, 30, 965, 30, 967, 30, 969, 30, 971, 30, 973, 30, 975, 30, 977, 30, 979, 30, 981, 30, 983, 30, 985, 30, 987, 30, 989, 30, 991, 30, 993, 30, 995, 30, 997, 30, 999, 30, 1001, 30, 1003, 30, 1005, 30, 1007, 30, 1009, 30, 1011, 30, 1013, 30, 1015, 30, 1017, 30, 1019, 30, 1021, 30, 1023, 30, 1025, 30, 1027, 30, 1029, 30, 1031, 30, 1033, 30, 1035, 30, 1037, 30, 1039, 30, 1041, 30, 1043, 30, 1045, 30, 1047, 30, 1049, 30, 1051, 30, 1053, 30, 1055, 30, 1057, 30, 1059, 30, 1061, 30, 1063, 30, 1065, 30, 1067, 30, 1069, 30, 1071

I problemi della scuola primaria. Intervista al prof. Mauro Laeng

«Elementari tradite. Svuotati i programmi»



Prof. Laeng, lei ha coordinato... Intervista al prof. Mauro Laeng... «Assolutamente no. Questo principio lo abbiamo sostenuto...

grammi e la cosiddetta relazione a medio termine che formulava i principi generali... «Ma è un testo il cui esame non viene neppure messo in calendario...

grammi formulato dagli esperti della Commissione... «Le alterazioni furono molte. Vorrei ricordare solo due casi che, per quanto...

assurdità. Bisognava fare i conti con maggiore cura... «E allora? Tutto finirà con un «ognuno faccia quel che può?»...

«Non mi attendo dal piano di aggiornamento molto di più che una più o meno attenta lettura del testo dei programmi... «Ma si può pensare a un qualche correttivo?...

Una proposta di dibattito sull'autonomia delle scuole

CHI HA PAURA dell'autonomia delle scuole? Delle singole scuole? C'è il pericolo che tutto il livello dell'istruzione inevitabilmente si abbassi... «Incominciamo allora con il definire i problemi. Il primo è la necessità di ridare protagonismo e capacità produttiva alla scuola...

Chi ha paura di istituti che possano «far da sé»

«Incominciamo allora con il definire i problemi. Il primo è la necessità di ridare protagonismo e capacità produttiva alla scuola, ridando spazi alle sue componenti interne e mettendo in grado l'istituzione di poter produrre... «Ma possiamo spingerci più in là. È del tutto lecito, auspicabile e prevedibile che esistano spazi per arricchire gli obiettivi, per approntare metodi e metodologie...

«sistema», c'è un forte intreccio di possibilità, risorse, singoli fenomeni... «Alla dimensione della singola scuola, seppure «a singoli», tali fenomeni non riescono ad essere visti nella loro reciprocità e nel loro funzionamento contemporaneo...

Parte la settimana di agitazioni. Una settimana di agitazioni, dal 23 al 28 giugno... «Le numerose manifestazioni di disagio che attraversano in questi giorni l'Università italiana pubblicano un intervento del segretario generale Snu-Cgil...

Ricercatori, ricerca, potere. Chi decide nelle Università?

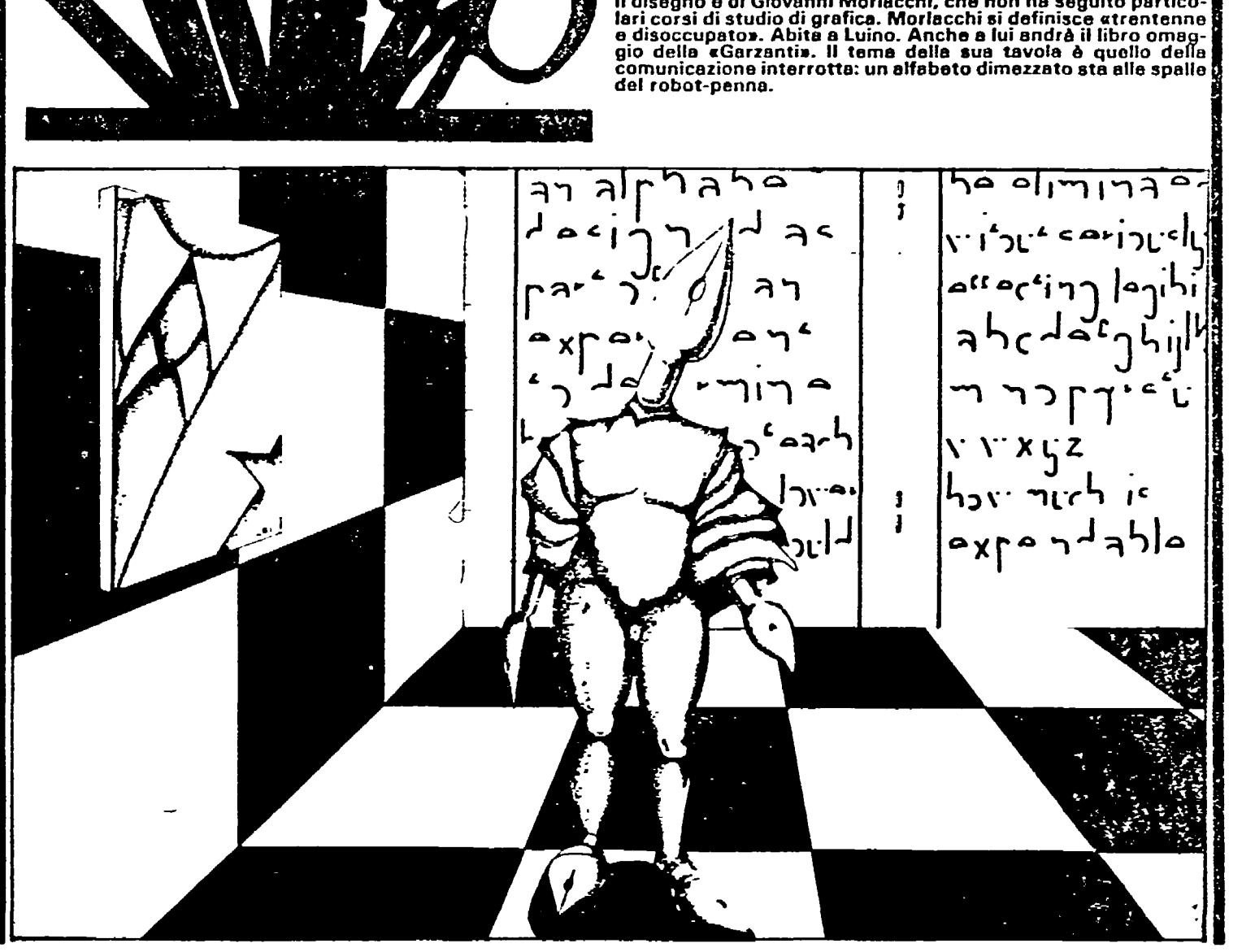
del ministro e della burocrazia una linea coerente di gestione e di intervento che tende a riportare l'Università ai modi di funzionamento precedenti alla L. 28/80... «Lo scontro che sta delineandosi fra la linea di gestione ministeriale e le forze impegnate per la continuazione del processo riformatore ha una portata che va ben al di là di questo o quel punto di dissenso...

«In queste condizioni, scaricare su un singolo ministro la scarsa capacità di maggioranza di formulare linee programmatiche di governo sembra un paravento molto fragile... «La verità è che non da oggi c'è da parte del governo nel suo complesso una grave sottovalutazione della rilevanza della qualificazione produttiva dell'Università, e l'impostazione della legge finanziaria ne è stata chiara dimostrazione...

«In questi punti l'impegno della Cgil non è di oggi, anche se oggi le forme di mobilitazione debbono essere più forti in uno spirito non totalizzante e aperto all'impegno di tutti... «Gabriele Di Stefano segretario Generale Snu-Cgil Sindacato Nazionale Università

«La frase corretta senza rifare tutto — e la necessità di procedere in modo disciplinato facendo i conti con la propria abilità linguistica e con le risorse umane, che non si lascia ingannare ma in compenso non tradisce... «Evidente che in questo campo sono possibili importanti sviluppi, riguardanti la produzione linguistica...

Una penna robot per disegnare la scuola



AGENDA

- L'ORA DI RELIGIONE. Venerdì 27 giugno, ore 21, presso l'Hotel Jolly Ambasciatori di Torino... MILANO (via Corridoni 16). Per ogni informazione sia sul 1° seminario... UNIVERSITÀ PROGETTO. È uscito il fascicolo di maggio della rivista mensile della Cgil università...

Genova, didattica con il computer

GENOVA — Funziona la scuola elementare «Rodari» di Sestri Ponente un piccolo (ma neanche tanto) laboratorio informatico... «Ritornando alla didattica, sono dipendenti del Comune. Quest'anno il laboratorio è frequentato per un'ora e mezza alla settimana da otto classi di scuola elementare e da altrettante della media...

E la tartaruga elettronica controlla lo svolgimento

anche gli insegnanti, oltre alle operatrici del laboratorio, hanno frequentato un corso a cura dell'Istituto del Cnr... «È utile segnalare questa struttura analizzata, caratterizzata dalla collaborazione fra Comune e scuola; compatibilmente con la disponibilità di mezzi e la sensibilità, nel caso presente confermata dal nuovo assessore, degli amministratori (e del personale scolastico, che a Sestri partecipa con molto interesse)...

«E correggere dopo averci ragionato su. Ma se si vuole realizzare una rappresentazione più complessa, ad esempio un quartiere con case, alberi, strade, allora occorre prima preparare il piano completo del lavoro da far svolgere all'apparato, e prevedere i singoli movimenti... «I bambini e i ragazzi non realizzano solo programmi di tipo grafico. Fra l'altro, scrivono, e verificano anche in questo caso la disponibilità del mezzo — la possibilità, ad esempio — di osservare l'intero testo o una sua parte, di correggere e di inserire immediatamente la parola o...

«Evidente che in questo campo sono possibili importanti sviluppi, riguardanti la produzione linguistica... «In questo approccio possono seguire altri sviluppi, basati sull'insegnare nuove istruzioni alla tartaruga, cioè sul programmare vero e proprio. Cioè sull'imparare un linguaggio informatico... «Giorgio Bini

Assemblee in numerosi ospedali in vista dello sciopero di martedì

Sanità, la protesta dilaga

Continua il blocco degli straordinari - Polemiche per l'appalto di alcuni servizi essenziali a ditte esterne - I disagi per i malati aumentano: problemi in alcune sale operatorie - Il magistrato indaga al S. Filippo Neri per l'accettazione chiusa

Negli ospedali della protesta la situazione almeno apparentemente sembra tranquilla. Ieri mattina al S. Camillo, Feltrinelli, Spalanzani, S. Giovanni, S. Filippo Neri, si sono svolte delle assemblee. Ma il fuoco cova sotto la cenere e le scintille non mancano. Al S. Camillo ieri c'è stato un deciso faccia a faccia tra i lavoratori e la direzione sanitaria. Motivando le presunte manovre antisindacali che si starebbero preparando per affrontare la nuova emergenza legata allo sciopero generale della categoria proclamato per martedì prossimo da Cgil-Cisl-Uil. Secondo i lavoratori, la Usl e le direzioni sanitarie vorrebbero affidare ad alcune ditte l'appalto del servizio pulizie e biancheria. «Ma come, noi stiamo lottando e paghiamo di tasca nostra facendo sciopero per far assumere nuovo personale...» avevano detto i lavoratori nel corso di una riunione del coordinamento sanitario. «E voi pensate ad organizzare squadre antiscepo-»

spendendo soldi pubblici». Le esigenze dei lavoratori contro quella di garantire il funzionamento degli ospedali e tutte due pagano lo scotto di una insufficienza cronica del personale. Alle assemblee bisogna aggiungere anche il rifiuto di continuare a fare gli straordinari. I disagi per i pazienti, anche se è difficile quantificarli, continuano. Al S. Camillo ieri ci sono stati problemi nelle sale chirurgiche di ostetricia e ginecologia. Ad urologia su 8 infermieri ne mancavano 6. E c'è stato anche un aumento del numero dei malati tra il personale. Per il visto garantito il pranzo e le diete speciali. Per la rana si è riusciti ad offrire una minestrina ed un "secondo" freddo. E intanto nelle corsie torna a farsi vedere il magistrato, dopo le due avvisate nei giorni scorsi il pubblico ministero Davide Jori ha aperto un'inchiesta sul S. Filippo Neri sulla base di un esposto inviato alla magi-

struttura dalle organizzazioni sindacali e dai responsabili della Usl Rm 19. Oltre ai disagi legati alle proteste di questi giorni il magistrato è stato sollecitato ad indagare sulla regolarità di un ordine di servizio con il quale è stata disposta la chiusura dell'accettazione per mancanza di personale e materiale sanitario.

Il sindacato si prepara (oggi si svolgerà un attivo Cgil-Cisl-Uil della categoria) allo sciopero generale di martedì 24. «Lo sciopero è la risposta ad un'insostenibile situazione diventata con il tempo esasperante» - ha dichiarato Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil. Ieri la sanità è stata l'argomento di una riunione della giunta capitolina. Il sindaco Signorelli ha detto che è stato chiesto un incontro alla Regione e si è pronunciato per il commissariamento delle Usl. Il presidente

della Regione, Sebastiano Montali a sua volta ritiene urgente un incontro tra governo e Regione. L'ipotesi del commissariamento trova contrari i sindacati ed alcuni rappresentanti della giunta capitolina. I sindacati sostengono che bisogna prima decidere se le attuali Usl sono valide e subito dopo eleggere i nuovi comitati di gestione scaturiti da un anno. Per l'assessore socialista, Antonio Pala, a differenza del suo collega di partito e di giunta il vicesindaco Pier Luigi Severi, l'emergenza può essere governata congelando gli attuali comitati di gestione e affidando alla giunta capitolina la responsabilità diretta del governo della sanità. Il «congelamento» - secondo Pala - si impone anche perché ancora deve essere conclusa la verifica politica. Ma il dramma della sanità può aspettare i tempi di una farsesca verifica? r. p.

Panico nella stazione Flaminia

Scontro tra due treni: feriti 25 viaggiatori

Il convoglio delle 8.30, proveniente da Prima Porta, è piombato su una motrice - Il conducente: «Non hanno funzionato i freni»



Due agenti osservano i danni provocati dallo scontro tra i due treni nella stazione Flaminia

velocità troppo alta per riuscire ad arrestarsi in tempo. Lo spazio tra la vettura in arrivo e la motrice vuota, parcheggiata più avanti sullo stesso binario, è svanito in un attimo. L'urto tra i due treni anche se non fortissimo (i respingenti l'hanno assorbito quasi completamente) ha gettato nel panico i viaggiatori. La gente in piedi è caduta nei corridoi, in tanti hanno dato testate a spigoli, braccioni e pareti.

Piazzale Flaminio è stato invaso dalle autoambulanza dei Vigili del fuoco e della Croce Rossa. La fortuna ha aiutato però i viaggiatori: l'incidente molto spettacolare non ha avuto gravi conseguenze. Tanti lividi, tagli e piccole contusioni (tutte guaribili in 4-5 giorni) e niente di più. La linea è rimasta bloccata per più di un'ora; il tempo di fare brevi indagini e spostare i due convogli.

L'Acetra, che gestisce la ferrovia Roma-Nord, ha subito fatto sapere che «è poco probabile che l'incidente sia stato provocato da un funzionamento difettoso dei freni». Su questo punto comunque l'ultima parola potrà arrivare solo dalla perizia tecnica. Le tre ferrovie (la Roma-Nord, la Ostia Lido e la Roma-Fuggio) aspettano da anni lavori di ammodernamento della Regione. «Vecchie e abbandonate», è il giudizio di tecnici e amministratori. Che i freni di una vettura non abbiano funzionato non è dunque impossibile.

Con un botto assordante il treno è piombato su una motrice ferma sui binari. Tanta gente, in piedi nei corridoi e accanto alla porta, è stata scaraventata a terra, contro i sedili, gli spigoli e le pareti della vettura. La paura si è diffusa in un momento nella piccola stazione Flaminia della ferrovia regionale Roma-Verderio, riempita dalle grida d'aiuto delle decine di feriti. Tanto spavento ma nessun viaggiatore in gravi condizioni: 25 persone sono state medicate all'ospedale San Giacomo, tutte per contusioni e piccole ferite. Solo un passeggero, Antonio Pellegrino, è stato ricoverato per una lesione guaribile in ven-

ti giorni. «Non hanno funzionato bene i freni - ha raccontato frastornato il conducente Salvatore Ceccarelli di 38 anni - Ho provato in tutti i modi a fermare il treno: ha cominciato però a slittare e alla fine è finito contro i respingenti dell'altra motrice». Quando è entrato in stazione mancava poco alle 8.30: il treno urbano «811» della ferrovia regionale Roma-Nord era partito mezz'ora prima da Prima Porta. Le carrozze sono piene di pendolari che dalle borgate e dai quartieri periferici vengono in centro per lavoro. Tanta gente, ferma sulle banchine ad aspettare, ha visto il treno arrivare ad una

«Senza assunzioni si va verso il baratro»

Parla un dirigente del S. Camillo: «Ecco le cifre, è un miracolo quotidiano»



I letti con i «fantocci» dei vari ministri sono ancora lì sul piazzale: tristi simboli di un disagio che è diventato una rabbiosa protesta. Il film «La rivolta degli ospedali» redatto si gira all'interno delle aule magne: sono scene di assemblee. Ma gli «esterni» sono le sequenze brucianti dei giorni scorsi, rimaste negli occhi di molti. Quale immagine proietta di sé, ora, il più grande e uno tra i più prestigiosi ospedali romani, il S. Camillo? «Il rischio grosso - dice Fulvio Forino, 37 anni, vicedirettore sanitario - è che la gente abbia visto la rappresentazione di una sanità straccione». E come dargli torto? «Già, e magari la gente continua a pensare agli ospedali dove si muovono tanti elicotteri, pochi eredi e qualche santo, ma non è così - risponde il dott.

Forino - questo ospedale nonostante gli ostacoli, le difficoltà, aveva imboccato con decisione la strada dell'efficienza e della professionalità. E tutto questo è stato fatto con la partecipazione determinante del personale paramedicale. E la mia non è una difesa d'ufficio. Non mi basta dire che l'ausiliario non è un cialtrone. I giudizi etici lasciano il tempo che trovano se non sono confortati dai fatti. E i fatti quali sono? Il dott. Forino aspettava solo la domanda per affogarla in cifre, tabelle, spicciolati, relazioni. «Prendiamo - dice - come base di riferimento la pianta organica. Anche se è vecchia, risalga a sei anni fa. Partiamo da un dato globale. La "pianta" prevede 2.517 tra infermieri e ausiliari, in servizio ce ne so-

no 2.000. Siamo sotto di 517 unità (21%). Ma vediamo poi le singole qualifiche - prosegue affatica il vicedirettore sanitario - la caposala sono 150, dovrebbero essere 160; la differenza non è drammatica, ma se passiamo agli infermieri scopriamo che ne mancano 179 (1.241 anziché 1.420), le ostetriche e puericultrici sono 58, mentre i posti previsti sono 99 e infine gli ausiliari: ne mancano 287 (551 su 838). Con questo esercito di paramedici a ranghi ridotti si può solo fare una battaglia di trincea... Nell'85 abbiamo ricoverato 45 mila persone. Sono stati eseguiti 22 mila interventi chirurgici. Sono stati fatti circa 3 milioni di esami di laboratorio...». Il dott. Forino fa una pausa, come per dire: «Vado avanti?». Lo «stoppiamo» per

Lavoratori paramedicici del San Giovanni ieri mattina di assemblee, stavolta nel cortile dell'ospedale

Maturità: arriva l'informatica, ma coglie impreparati gli studenti di alcuni istituti romani

«Ma chi li ha mai visti i computer?»

Molti affanni per la versione su Cicerone e per il compito di matematica - Perquisiti vocabolari, occhi aperti dei commissari

Maturità: tutto secondo. «Vi chiediamo i giudici, che puntate i delitti più duramente: che vi opponete a uomini così arroganti con il massimo delle forze... Cicerone, il re degli oratori, fustiga gli studenti. Seduti uno per banco e ben distanziati tra loro i candidati dei licei classici affrontano la prova di latino in silenzio. Copiare? Assai difficile anche per i più naviganti: al Virgilio come al Mamiani, al Tasso come all'Orazio è rigorosamente vietato parlare e si va al bagno con il timer. «Nessun clima di terrore - spiega Marta del Virgilio - e anche la versione non era particolarmente difficile, sembra però che i commissari d'esame siano particolarmente attenti a creare un clima di ufficialità. Il movimento dell'85? E passato, gli esami invece restano.

Dio non paga il sabato». E così non è restato che aggrapparsi ai vocabolari, molti «Campanini-Carboni» e qualche vecchio «Calonghi-Georgini» di famiglia, anch'esso per altro altrettanto sfogliato da insegnanti alla ricerca di foglietti con le traduzioni. La versione, per la cronaca (quella dell'80 a.c.), è la pro Sexto Roscio Amerino, per i cui attori (come spiega Concetto Marchesi) c'è da aggiungere che Cicerone vinse la causa e di questa vittoria andò sempre fiero perché ottenuta a scapito dei sostenitori di Silla. Silla, chi era costui? È un problema che non si sono posti quegli studenti che erano attesi ieri mattina dalla prova di matematica: tre quesiti matematici, tre di fisica, tre di scienze. Una prova che è stata giudicata ar-

dua anche dai candidati più preparati. «Tanto per cominciare - dice Martino, uno dei primi studenti ad aver scelto un indirizzo informatico - non c'è sufficiente informazione. Ci prepariamo ad una prova matematica e poco si sa che ci si proporranno anche problemi di fisica e di scienze. A noi poi è stato chiesto di risolvere almeno uno dei problemi con metodi informatici: giusto, ma si ha idea di quanto tempo richiede un lavoro di questo genere? Senza dire poi - prosegue Martino - che dopo un'attesa di cinque anni i computer sono arrivati solo da poco nella nostra scuola e ancora non abbiamo avuto modo di usarli.

Il compito di matematica, come sempre del resto, ha lasciato insoddisfatti i candidati. E nella natura stessa della prova: una gran quantità di esercizi che rendono possibile anche ai meno preparati di fare qualcosa, ma anche il più bravo non riesce, nelle poche ore a disposizione, a risolvere tutti i quesiti. Non tutti i maturandi hanno dovuto scontrarsi con jacuose e logaritmi: gli studenti di alcuni istituti professionali, ad esempio, hanno svolto un tema di psicologia sull'importanza dell'ambiente familiare e sociale nell'educazione del bambino. Facile? Macché, le lagnanze si sprecano. Roberto Gressi

«Ballo non solo...» e il «Festival jazz» spediti in trasferta a luglio sulle gradinate dell'Eur

Vacanze romane ma sempre più lontane dal centro

Cari romani vicini e lontani dal centro storico le vacanze in città, quest'anno, oltre che al cinema e sui litore, le ostiene, le faremo all'Eur. È infatti in questa zona a sud della capitale che la Cooperativa Culturale, l'Assessorato alla Cultura e l'Ente Eur hanno preparato alcuni «piatti forti» per chi resta. Due le iniziative: il X Festival Jazz «Ballo non solo... giochi di una notte in estate» che si tiene alla scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro e il Parco del Turismo. «Ci è sembrato giusto fornire la nostra ospitalità verso queste iniziative», ha detto il commissario dell'Eur, Spinelli nel corso della conferenza stampa di presentazione - perché l'Eur fu concepito, originariamente, proprio come un'alternativa al centro storico e poiché siamo arrivati al punto in cui occorre deflazionare quell'area centrale della città, vogliamo fare in modo che l'Eur sia valorizzato anche per il futuro, a vantaggio di tutti i cittadini». In perfetta armonia, quindi, con le idee dell'assessore Gatto, anche lui presente alla conferenza. «Originalità non ci sempre necessaria - ha detto Gatto - e io non ho voluto fare «rivoluzioni» rispetto alla giunta precedente. Ritengo però che non sia possibile fare cultura solo nel centro storico e per questo si è deciso di usare un sistema dirazionale già esistente, l'Eur, in modo che all'attività del giorno, quella degli uffici, ci possa essere anche una vita notturna, culturale e di svago». Dal canto suo Amedeo Sorrentino, di cui è stata data la motivazione sociologica che hanno spinto la cooperativa ad elaborare i progetti in questione. «Abbiamo avuto segnali, già dall'anno scorso, che qualcosa andava cambiando (la giunta probabilmente n.d.r.) e pensiamo che la gen-



Miles Davis, uno dei protagonisti delle serate musicali all'Eur

Raffica di concerti allo stadio Flaminio

Al Flaminio si ricomincia da zero. La precedente manifestazione del «Mondial allo Stadio» completamente fallita cede ora il passo ad un'altra promossa dall'Alexanderplatz, con la collaborazione di alcuni istituti professionali. Naturalmente tutto sotto il patrocinio degli assessorati alla cultura e allo sport che cercano di curarsi le ferite provocate dalla rovina caduta della prima iniziativa delle «vacanze romane». Utilizzare il Flaminio nel modo migliore in due giorni non è cosa da poco. Gli organizzatori hanno così scelto la strada dello spettacolo musicale nostrano e una programmazione di film che vuole far rivivere per alcuni giorni il clima del tramonto Massenzio. Le partite in diretta questa volta saranno lo spettacolo di riserva. Per il 26 e 27 è prevista una rassegna rock romano che vedrà alla ribalta gruppi che da anni sospiravano uno spazio dove esibirsi. Molte notti saranno dedicate al cinema muto, altre ai film musicali. Il 28 è previsto un concerto Pierangelo Bertoli e in data da definire si esibiranno gruppi del terzo mondo contro l'apartheid. Gli ultimi due giorni del mese l'Art Production organizzerà performances con temi che vanno dall'eros alla rievocazione della Roma antica, oltre a sfilate di «moda barocca» e ad interventi del «Teatro Impazza dell'Nm». Il 3 luglio canterà Figliani. Intanto non cessano le proteste di alcuni lavoratori che lamentano il mancato rimborso delle spettanze per il lavoro perduto precedentemente, più volte garantito dai nuovi organizzatori. L'ingresso costerà 5000 lire tranne che per i grossi concerti per i quali si pagherà non più di 12.000 lire.

Miles Davis inaugurerà l'8 luglio i concerti Farà da palcoscenico la scalinata del palazzo della Civiltà del Lavoro

te non abbia più tanta voglia di aggregarsi, quanto quella di socializzare. Per questo non più manifestazioni massificanti, ma spazi tranquilli, angoli comodi. Crediamo che sia giusto essere arrivati ad un superamento del passato seguendo anche le indicazioni della stampa, per esempio, insieme a quelle del pubblico. Vediamo da vicino che cosa succederà a luglio (per i mesi seguenti c'è tanta «euforia» senza molto arrosti, ci è sembrato). Il X Festival del Jazz propone sette serate a partire dall'8 luglio. Miles Davis apre senz'altro alla grande, seguendo a ruota: Ray Mantilla e Gianluca Mosole Group (12 luglio); Jon Hendricks, Carmen McRae, The Milton Jackson-Ray Brown Quartet con Stanley Turrentine (15 luglio); Pat Metheny (20 luglio); Astor Piazzolla-Al Corvini Big Band, Brass Group di Ignacio Garcia (21 luglio); Al Jarreau (22 luglio); Joe

Zawinul ex-Wether Report, con i nuovi Weather Up Date (23 luglio). E per adeguarsi alle nuove esigenze della popolazione, crediamo, che i costi dei biglietti sono divisi in due categorie: posti numerati per i più esigenti (sic!) lire 30.000, posti in scalinata, per i più romantici, lire 18.000. «Quest'anno - ha detto Sorrentino - non c'è un unico grande sponsor come nelle passate edizioni, ma ci siamo rivolti a importanti commercianti o enti o aziende che, nella zona Eur, ci hanno sponsorizzato in diversi modi. Per tutta questa grande manifestazione gli enti pubblici hanno dato meno della metà. Il resto lo ripaghiamo anche con gli incassi». Per quanto riguarda i Giochi nel Parco del Turismo (già Ballo non solo...) inizieranno la sera del 4 luglio, quando Syusy Biady, la esuberante valletta del Gran Pavese Varietà, darà il via a quattro serate di sensualità,

seduzione, erotismo (alla prima sarà presente Dodò Hamburg, regina del Crazy Horse). Dopodiché nella bella area del parco succederanno varie cose, non meglio identificate, ma riconoscibili in cinema: Jogo Do Bicho (liberamente tratto da un gioco brasiliano, una via di mezzo tra la lotteria e il mercante in fiera), test (Scopri il fascino che è dentro di te), Il Primo Congresso mondiale sul Fascino volgarmente chiamato Jettatura, a cui saranno collegati dibattiti sul tema «Importanza della jettatura» sulla scacchiera mondiale e su «Ruolo della jettatura nei piani quinquennali di sviluppo nei paesi del socialismo reale» e poi il ristorante Cotto Club (in inverno è il noto Fimzimio), swing americano e piano bar, homevideo e Café Chantant, chitarre e teatro. I biglietti per queste serate varie ed eventuali è di lire 6.000. Antonella Marrone

Appuntamenti

IL DUBBIO DEI VINCITORI — Il libro di poesie di Pietro Ingrao verrà presentato lunedì 23 giugno alle ore 21 alla Casa della Cultura (Largo Arena, 23). Intervengono Gino Pampaloni, Enzo Siciliano e Mario Tronti.

Mostre

CARTOLINE DA NAPOLI — La città nel lavoro di fotografi italiani e stranieri. Nella sede dell'Istituto nazionale per la grafica - Calcografia nazionale - Via della Stamperia, 6. Ore 9-13, giovedì anche 17-19, lunedì chiuso. Fino al 6 luglio.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI, nell'aula dei Gruppi parlamentari (via Campo Marzio, 74).

Mostre

SCULTURA AFRICANA — Cinquante bellissimi pezzi della scultura africana dal XII al XIX secolo e dipinti di Youdou hatiana sono esposti fino a fine luglio a Villa Medici (via Trionfali Monti, 11). Ore: 10-13 e 14-19 anche festivi. Lunedì chiuso.

STRATORI E INDUSTRIALI a confronto sulla smaltimento dei rifiuti. L'incontro è organizzato dalla Lega ambiente OMOSESSUALI E STATO — È il tema del convegno che l'Arci gay nazionale ha organizzato per oggi, ore 15, nella Sala del Consorzio di Montecitorio (Piazza Campo Marzio, 42).

Mostre

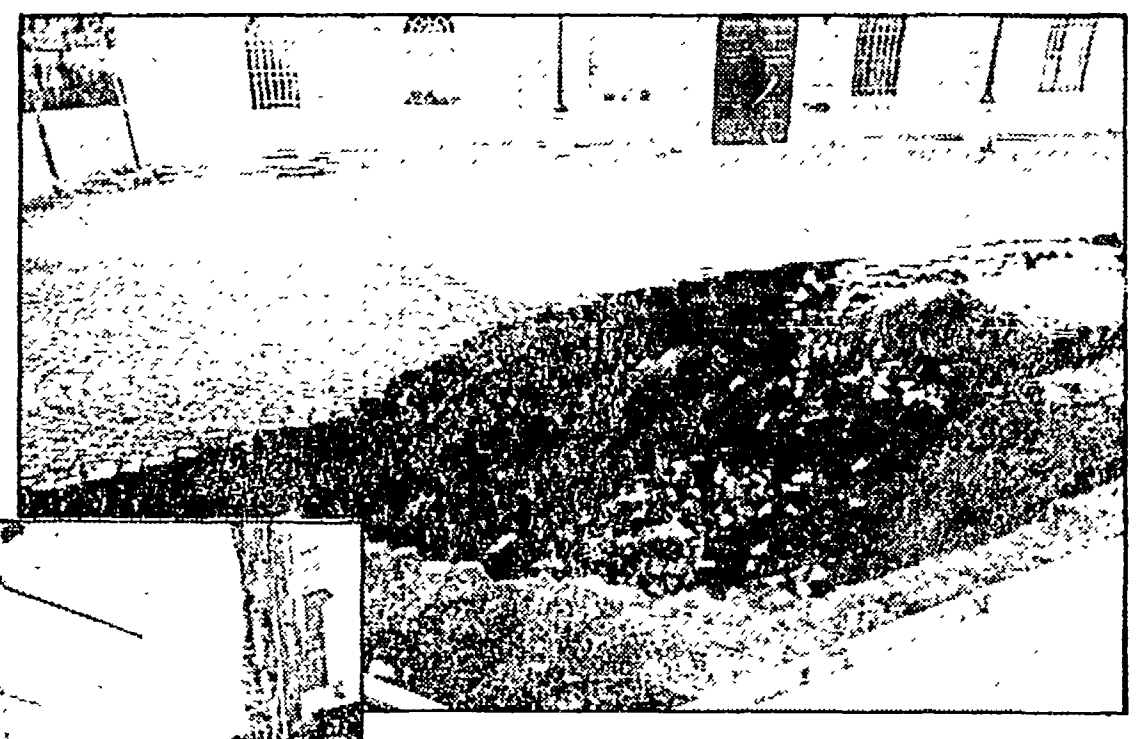
OPERA DALL'XI AL XVII SECOLO esposte in occasione della manifestazione «Jugoslavia in onore di S. Carlo. Ai Musei Vaticani (viale omonimo). Ore 9-14. Fino al 29 giugno.

Smottamenti sulla Tiburtina, esplosioni nelle fogne rinnovate da poco

Tivoli, sprofondano le strade

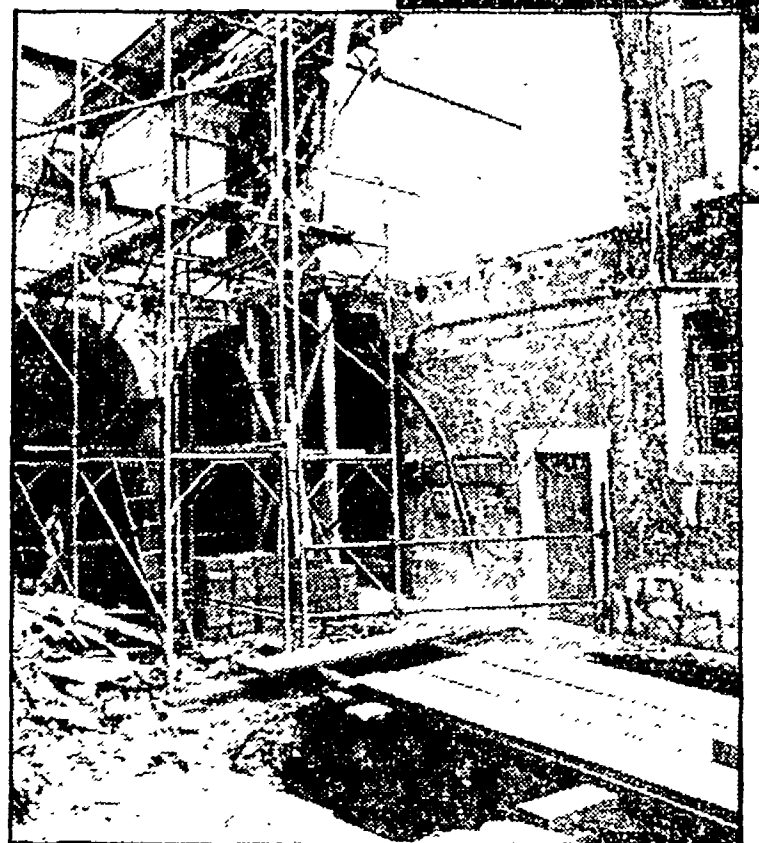
Raggiungere l'ospedale è un'impresa

Le tubature hanno ceduto dopo il violento temporale abbattutosi domenica scorsa



Dal nostro corrispondente

TIVOLI — Un nubifragio troppo forte e una rete fognaria nuova, ma ancora in fase di collaudi, sono le cause che hanno determinato lo smottamento di un tratto della via Tiburtina, lì dove attraversa Tivoli. Le forti precipitazioni di domenica hanno fatto gonfiare oltre misura le acque piovane che non sono più riuscite a defluire nelle condutture recentemente ristrutturate.



Due immagini dell'emergenza provocata a Tivoli dalla pioggia di questi giorni

pletamento e i danni, ingenti, si aggirano sull'ordine di mezzo miliardo. La maggiore preoccupazione — manifestata dall'ingegnere dei Vigili del fuoco — riguarda, oltre le lesioni che il palazzo potrebbe aver riportato (un'ondata di riflusso del genere — è dichiarato — avrebbe anche potuto farlo crollare), anche la possibilità che nella zona si verificassero ulteriori smottamenti che coinvolgono abitazioni civili. Intanto è stata smentita la voce che lo stabile, dove sta il Grossmarket, avrebbe dovuto essere sgomberato. «I pericoli sono gravi — ha detto l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale — crolli, dopo la pioggia, come sono avvenuti, possono accadere in qualunque momento. Per ora si è deciso di transennare solo

l'area interessata dalla frana, per non paralizzare del tutto il traffico sulla via Tomel». Diversa era invece stata la richiesta dei Vigili del fuoco che avevano immediatamente dato ordine di bloccare l'intera strada. Questa precauzione però non è stata presa perché rappresenterebbe il totale isolamento dell'ospedale cittadino.

Oggi l'instabilità del centro storico è dovuta, oltre che alle vibrazioni causate dal traffico, a questi cunicoli abbandonati, interessati da infiltrazioni di acqua soprattutto dall'eccessiva portata delle acque nei casi di piena e per evitare gli allagamenti nella parte antica, nel rione Castrovetero. Questi canali facevano defluire l'acqua direttamente oltre Tivoli, nella zona ovest, e anch'arrivano a collegarsi con il centro storico.

Antonio Cipriani

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113. Carabinieri 112. Questura centrale 4686. Vigili del fuoco 4444. Cri ambulanza 5100. Guardia medica 475674-1-2-3-4. Pronto soccorso scullatib: ospedale di Tivoli 317041. Policlinico 490887. S. Camillo 5870. Sangue urgente 4956375. 7575893. Centro antiterrori

Il Partito

RINVIO DELLA RIUNIONE DEL CC E DELLA CFC — Per consentire in ogni sezione lo svolgimento delle riunioni dei Comitati direttivi sulla proposta sul decentramento del Partito, la riunione del Comitato federale e delle Commissioni federali di controllo prevista per il 26 giugno è rinviata al 30 giugno ore 17 in una riunione.

Taccuino

490663 (giorno), 4957972 (notte). - Amedeo tassista medica domiciliata in via S. Michele, 22. Ore 9-13/16.30-19.30. Domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 29 giugno.

Taccuino

di con il fiume. S. Michele a Ripa (Via di S. Michele, 22). Ore 9-13/16.30-19.30. Domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 29 giugno.

Taccuino

Opero dall'XI al XVII secolo esposte in occasione della manifestazione «Jugoslavia in onore di S. Carlo. Ai Musei Vaticani (viale omonimo). Ore 9-14. Fino al 29 giugno.

Taccuino

di con il fiume. S. Michele a Ripa (Via di S. Michele, 22). Ore 9-13/16.30-19.30. Domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 29 giugno.

Tragico incidente a Grosseto

Turista romano folgorato in spiaggia da un fulmine

Un fulmine, attirato dall'acqua per mettersi al riparo. Un fulmine, attirato dalla catena d'oro, si è scaricato sul suo corpo uccidendolo immediatamente. La scarica ha sfiorato un parente del Fini, Maurizio Bonacci, un poliziotto di Grosseto, ricoverato per shock in ospedale.

Giovane di 17 anni nel suo appartamento

Parte un colpo mentre carica il fucile da sub: in fin di vita

Stava caricando il suo nuovo fucile subacqueo quando è partito un colpo: l'asta s'è conficcata in un occhio. Ora Martino Saibene, 17 anni, è in coma all'ospedale Gemelli. I medici l'hanno operato nel pomeriggio ma le sue condizioni sono ancora disperate.

Pensionata aggredita e derubata di 850.000 lire

Una pensionata di 66 anni, Eliana Pizzuti, è stata aggredita ieri sulle scale della sua abitazione da due rapinatori. La donna, poco dopo le 13, stava rientrando nel suo appartamento di via Luigi Lucatelli 22, quando due giovani l'hanno afferrata alle spalle e picchiata per farsi eccitare in borsa.

Scuola media «Tor di Quinto», incendiati i registri

Hanno semidistrutto la biblioteca e l'aula dei corsi linguistici, hanno dato fuoco a documenti e registri. Infine, hanno scritto sui muri frasi ingiuriose nei confronti di una professoressa. I vandali la scorsa notte si sono recati contro la scuola media «Tor di Quinto», in via Saverio Nitti. È l'ennesimo episodio verificatosi nella capitale ai danni di un istituto. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per domare un principio d'incendio.

Parco Piccolomini, proposta la sistemazione a verde

L'istituzione di una commissione di studio per un progetto di sistemazione a verde del parco Piccolomini, è stata proposta dal ministro dell'Ecologia al Comune di Roma. In quest'area, nonostante i vincoli esistenti — ricorda il ministro — fu rilasciata nel '72 l'autorizzazione per la costruzione di un maxi-albergo. Successivamente, nel dicembre dello scorso anno, la Regione Lazio, su pressione del Comune, aveva posto sul parco Piccolomini un vincolo che comporta il divieto di modificazioni dell'assetto del territorio, nonché di eseguire opere edilizie e lavori fino all'approvazione del piano paesistico regionale.

Shopping in bici per salvare il centro storico

Shopping in bici. È la proposta lanciata ieri, nel corso di una conferenza stampa, dall'Associazione donne artigiane e commercianti di via dei Coronari. Per fermare il degrado del centro storico anche una bicicletta può essere utile, questa è la filosofia della proposta. La sede delle due ruote è fatta di antiquari, librai, proprietari di boutique — tra tutti un nome: Fendi —, insomma dai commercianti che hanno bottega tra via del Corso, via Tomacelli, Fontanella Borghese e via dei Coronari.

Associazionismo culturale, iniziativa Pci a Monterotondo

«Associazionismo e cooperazione: una grande forza per lo sviluppo dei servizi culturali a Roma e nel Lazio». È questo l'argomento al centro dell'incontro, organizzato dal Pci, per domani nell'aula del consiglio comunale di Monterotondo. L'assemblea, che inizierà alle 9,30, verrà conclusa nel pomeriggio da Michelangelo Nottarini, responsabile della sezione nazionale del Pci associazionismo culturale e volontariato.

È morto Vito De Bellis Fondò il «Marc'Aurelio»

È morto Vito De Bellis, che fondò e diresse il giornale satirico il «Marc'Aurelio», nella cui redazione hanno lavorato umoristi come Guareschi, Metz, Mosca e Federico Fellini. De Bellis, che aveva più di ottant'anni, è morto nella sua abitazione romana. I funerali si svolgeranno questa mattina.

In federazione l'invito per l'incontro con Hu Yaobang

Le compagne e i compagni che hanno fatto richiesta dell'invito nominativo per partecipare all'incontro (fissato per domani 21 giugno nel teatro della federazione Luigi Petrucci) con Hu Yaobang, segretario del Cc del Partito comunista cinese, qualora non l'avessero ritirato, devono rivolgersi alle zone di appartenenza o in federazione. L'incontro inizierà alle ore 16,30 e si concluderà alle ore 18,30.

A Nilde Jotti il premio «Via Condotti»

Al presidente della Camera Nilde Jotti, al direttore de «Il Messaggero» Vittorio Emiliani e a Francesco Siciliani, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, è stato consegnato ieri il premio «Via Condotti» che, alla sua nona edizione, viene attribuito a chi «non romano ama Roma e ne è riamato». Giulio Andreotti ha consegnato il premio a Nilde Jotti, il Nobel per la medicina Duccio Emiliani è il sindaco Signorile a Siciliani una targa speciale è stata consegnata a Maxwell Rabb, ambasciatore Usa che ha auspicato un rapido ritorno dei turisti americani a Roma.

Advertisement for AIC (Associazione Italiana Casa) featuring a large logo and text: 'OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA', '3000 APPARTAMENTI ASSEGNATI AI SOCI', '1200 ALLOGGI IN COSTRUZIONE'. It describes the organization's mission and provides contact information for its headquarters in Rome.

Il mondo giovanile vuole un assessorato speciale al Comune

Tutti insieme per una Convention

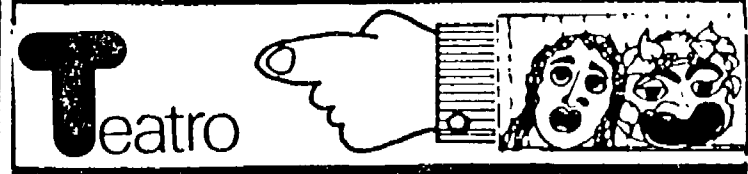
Saranno non solo i movimenti giovanili di storica formazione, ma anche le migliaia di associazioni informali, i gruppi di base, quelli del volontariato, e singoli ragazzi, ad unirsi tutti in una «Convention» da cui partiranno vere e proprie «vertenze» verso il governo della città.

Raccolti già 12 milioni dal «pullman chiamato Nicaragua»

Ha già percorso trecentoventinove chilometri attraversando sette rioni e centoventi strade. Dopo aver effettuato sei delle venti fermate in programma, la mostra fotografica itinerante «Un pullman chiamato Nicaragua», organizzata dalla Cgil funzione pubblica di Roma e del Lazio, traccia un primo bilancio.

Consulta giovanile quale reale organo consultivo per ciò che attiene al mondo dei giovani.

- 1. Tempo libero. Individuazione di spazi per la produzione e il consumo culturale: sport, biblioteche, musica.
2. Pace. Una campagna di sensibilizzazione e informazione scientifica promossa dal consiglio comunale per rafforzare il ruolo di Roma capitale della pace.
3. Occupazione. Piena attuazione del piano giovani '85 e varo del piano dell'86, per incentivare le attività cooperative.
4. Ambiente. Definizione e attuazione dei progetti



a cura di ANTONELLA MARRONE

«Senza sosta», catena di emozioni sul filo di ritmo e memoria

● **TRACCE TEATRALI**
Spettacolo/saggio degli allievi del 1° corso «Accademia Attore Oggi». Regia di A. Sbardella e K. Stasio. Interpreti: Rita Gianfermo, Maria Galati, Ivo Serrau, Andrea Cozzentino, Franco Lipariti, K. Stasio, Supervisore Alessio Gaspa. **TEATRO IL CINACOLO** lunedì 23 e martedì 24 ore 21. Ingresso libero.

La storia di un gruppo di allievi attori, prepara uno spettacolo in un piccolo teatro-cantina. Fuori, una grossa centrale atomica entra in avaria. Il gruppo

resta isolato. I momenti vissuti dai giovani attori si fondono idealmente a monologhi d'autore (Williams, Pinter, De Filippo, Ionesco).

● **I LOVE JAZZ** di Molinari e Valente. Interpreti: Giacomo Molinari, Mariana Valente, Maurizio Masner, Benedetto Maggiore, Tiziana Tirioli e gli allievi della Prima Accademia di Danza Jazz. **TEATRO OLIMPICO** domenica 22 giugno ore 20,45.

Con il patrocinio della Regione Lazio-Ass. Cultura, l'Associazione italiana danzatori ha allestito questo Musical. Si tratta



«Senza sosta» - I'm just a wild woman - di Roberta Escamilla Garrison, musiche di Antonello Salis, da mercoledì a Spaziozero



Il percussionista Mandrake

di uno spettacolo ballato, cantato e recitato da danzatori non professionisti i quali hanno voluto, in questo modo, raccogliere fondi da destinare all'ospedale romano «Bambin Gesù» per la ricerca sul cancro e sulle malattie infettive infantili.

Un maestro di danza, rimasto senza scuola, con l'aiuto dei suoi allievi troverà uno spazio in un quartiere malfamato: un vicolo chiuso che di giorno ospita un'officina e di notte alcune prostitute. Decisa a perseguire il loro intento, i ragazzi riescono a trasformare quel posto, con l'aiuto di tutti i frequentatori

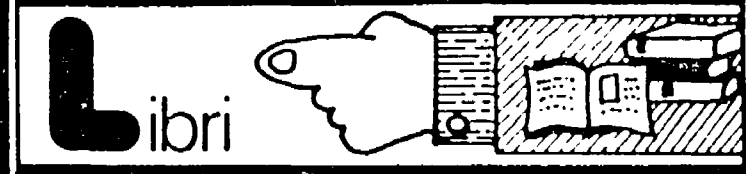
(diurni e notturni), in una palazzina. Lo spettacolo prenderà vita lentamente, ma vedrà il giorno della Prima.

● **PER IL BENE DELLA RAZZA...** lettura scenica dei materiali sugli omosessuali italiani al confino fascista. A cura di Marco Mottolini e Franco Roselli. Con Paolo Lanza, Anita Laurenzi, Ezio Marano, Francesco Visconti. **TEATRO IN TRASTEVERE** questa sera.

● **SENZA SOSTA** — I'm just a Wild Woman — Tre coreografie in un unico atto con di Roberta Escamilla Garrison.

Musiche di Antonello Salis, eseguite dal vivo dall'autore. Con: Daniela Colombo, Carlo Diaconale, Maurizio Di Rollo, Alice Drudi, Nicola Fuianno, Laura Elisa Lancia, Giordana Pascucci, Francesca Romana Sestili, Roberta Escamilla Garrison. **TEATRO SPAZIOZERO** da mercoledì 25 giugno.

Una breve catena di emozioni coreografate sul filo del ritmo e della memoria (almeno indistinguibile, ma anche pericolosa trappola per il presente di ciascuno).



a cura di LUCIANO CACCIÒ

Amori e viaggi di due poeti del «profondo sud»

● **INCONTRI** — L'estate propone intrattenimenti culturali diversi dalle stagioni che precedono: è, intanto, il tempo dei premi letterari e le discussioni sui libri si spostano lontano dalle città, sul mare (Viareggio è molto vicino) o altrove. Chiedono, quasi, le attività cittadine. Ad esempio il bel programma che Raffaella Spera ha messo in cantiere a cominciare dal 13 gennaio scorso avrà, lunedì pomeriggio, la sua ultima performance. Sarà Franco Cavallo, dopo Milanese, Bettini, Lunetta, Muzioli, la stessa Spera, Moroni, a presentare i tre ultimi poeti del grande ciclo che si è protratto per 23 settimane. Cavallo parlerà di Cesare Milanese, Mario Moroni e Claudio Rendina, alle 18, al teatro «Il Cinacolo», via Cavour, 108.

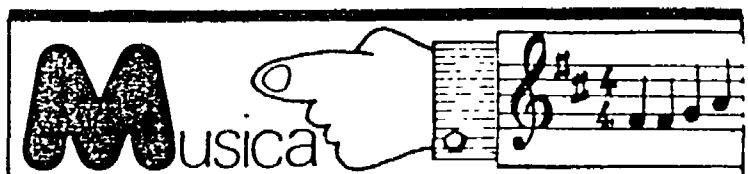
Mondadori, dopo aver festeggiato mercoledì scorso Lina Sotis e il suo libro «Cose da sapere» (un libro proprio estivo, divertente scanzonato che costa 15.000 lire), dà appuntamento per martedì 24, nella sua sede di via Sicilia, per la presentazione del libro di Gianni Statera «La politica dello spettacolo - Politica e mass media nell'era dell'immagine». Con il coordinamento di Nuccio Fava si alterneranno Giuliano Amato, Fabio Mussi, Gianfranco Pasquino e Vincenzo Scotti.

● **IN LIBRERIA** — Parliamo di due poeti: Giusi Verbaro Cipollina e Biagio Arixi. La prima è uscita con il suo sesto volume di versi, «Utopia della pazienza», presso Forum. Quinta generazione (pp. 69, L. 12.000).

Mario Luzi introduce con una lettera di queste poesie-poema che, come scrive, stanno «in piedi per forza di flusso di pensiero emotivo e immaginativo e non per artificio o espediente». L'autrice stessa la ama collocare nell'ambito, più vasto, della sua produzione e in particolare nella «trilogia del viaggio» che era iniziata nel 1979. Anche in questi 22 capitoli, precedenti ciascuno da una carta dei toponimi disegnata da Carmelo Pirrera, si snodano un racconto-scenico o una favola-emozionante.

Di Biagio Arixi, al suo settimo libro, sono uscite per le Edizioni del Leone, nella collana «Il piombo», una compatta serie di poesie raccolte sotto il titolo «Grandine» (pp. 147, L. 18.000). Lo introduce Renato Minore che punta tutto, e fa bene, sulla «elementarietà» di Arixi, e sulla potenzialità enigmatica di un discorso chiaro. Il tema di Arixi è l'amore-candore e quindi l'esaltazione e la disperazione che, alternativamente, per legge di natura, si susseguono.

Per i tipi di Garzanti, in un fuori collana della «A. Vallardi ragazzi», Claudio Abbado ha scritto un volumetto per giovanissimi dal titolo «La casa dei suoni» (pp. 50, L. 16.000). Con un linguaggio estremamente semplice e piacevole il grande direttore d'orchestra racconta i suoi inizi di musicista, ma anche i segreti della sua professione: le forme e gli strumenti musicali; brevemente, essenziali biografie di grandi compositori. Il volumetto è illustrato da Paolo Cardoni, come al solito delizioso.



a cura di ERASMO VALENTE

Concerti al Campidoglio e ancora tanto barocco tra Villa Medici e Rai



Lora Maazel

Non c'è quattro senza cinque, ed eccoci, appunto per la quinta volta, ad ascoltare (si fa per dire, perché l'acustica è pessima) musica nella Piazza del Campidoglio. Certo, la cornice è splendida, ma non basta a trasformare i suoni in una altrettanta felice prospettiva. I concerti avranno inizio mercoledì 25 e si concluderanno il 25 luglio. Sono in cartellone nove manifestazioni, quattro delle quali con replica.

L'inaugurazione — orchestra e coro di Santa Cecilia — è affidata al giovane direttore tedesco, Thomas Wilbrandt, impegnato nella «Sinfonia di salma» di Stravinskij e nella «Quarta» di Brahms. Questo concerto ha una replica giovedì 19 Campidoglio avremo tre orchestre «ospite»: quella Europea, da camera e la London Symphony, entrambe dirette da Lor-

rin Maazel, rispettivamente il 27 giugno e il 1° luglio. Si susseguiranno via via sul podio, Rafael De Burgos (Poulenc e Grieg), Bruno Appera (Dvořák e Ciaikovskij) e Miroslav Skovakovic che dirigerà pagine pateree («La suite dalla «Età dell'oro» di Ciaikovskij e Rachmaninov (il pianista Dmitri Sgouros suona il Concerto op. 30).

C'è ancora un pianista, Alexander Lindqvist (Mozart, K. 537), con l'Orchestra da camera di Santa Cecilia. I concerti avranno inizio alle 21,30. E dunque per tredici serate il traffico «impazzirà» nella zona e i turisti non potranno accedere alla piazza, se non pagando il biglietto d'ingresso ai concerti, che è di ventimila lire per i posti numerati e ottomila per quelli non numerati. Non è poco per una attività estiva, che potrebbe e dovrebbe avere un richiamo alla musica di carattere largamente popolare.

● **OLIVIER MESSIAEN A VILLA MEDICI** — I concerti di villa Medici, al contrario di quelli in Piazza del Campidoglio, sono più numerosi e costano di meno. Oggi c'è un incontro con il compositore francese Olivier Messiaen, nutrito dalle nuove generazioni (ore 18) e Spaccata (21,30). — Ma, attenzione, il concerto si svolge nell'Auditorium di via della Conciliazione — l'Orchestra di Santa Cecilia eseguirà una famosa composizione di Messiaen: la Turangalila-Sinfonia, risalente ormai a quarant'anni fa. «Turangalila», in sanscrito, «è il Tempo, «Lila» è Amore e Gioco (anche della vita e della morte). Divisa in dieci momenti, la «Sinfonia» non dura però più di un'ora e un quarto. Dirige il maestro Kent Nagano. Nella settimana che ci interessa avremo, inoltre, concerti di musiche contemporanee il 23 e il 24, nonché, domani sera, un lungo programma dedicato alla «Notte della musica», che coinvolge esecuzioni contemporanee in oltre trenta Paesi.

● **LA «NOTTE» DELLA RAI** — L'Orchestra della Rai di Roma partecipa alla «Notte della Musica» con un concerto in Piazza di Spagna, stasera. Sopra un palco innalzato sulla «Baraccata» (che è un restauro), saranno eseguite musiche di Respighi (Il Pina e «Le Fontane di Roma») e di Liszt, con Michele Campanella interprete della «Totentanz». Dirige il maestro Esa-Pekka Salonen. Avranno poi inizio i concerti estivi della Rai, dedicati alla Roma barocca.

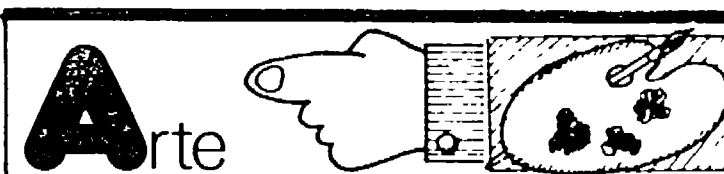
● **PIANISTI ALLA ASSOCIAZIONE BARTOK** — L'Associazione «Bela Bartok», dopo il felicissimo concerto del pianista Roberto De Romanis, presenta oggi, alle 17,30, nella Sala Enaudi di via Torre Spaccata 157, la pianista Manuela Danella (Hindemith e Ravel) e il pianista Flavio Mangano che ha da proporre una «suona» visione della famosa «Sonata» in si minore, di Liszt.

● **XVIII PRIMAVERA MUSICALE ROMANA** — Se alla musica mancava un venerdì, questo di oggi è suo. Proseguono i concerti a Santa Sabina. Alle 21,15, Aldo D'Amico, violoncellista di grande temperamento, conclude il ciclo delle «Sonate» di Beethoven (la seconda dell'op. 5 e le due op. 102, con la collaborazione pianistica di Luciano Cerrone). Lunedì c'è il «Duo» (violino e pianoforte) Yukio Shikawa-Keiko Toyama (tré «Sonate» di Mozart); mercoledì suona il pianista Fausto Zadra (Mozart e Beethoven).

● **FESTIVAL BAROCCO A VITERBO** — Con l'intenzione di lasciare tracce durevoli, il Festival Barocco si è inaugurato a Viterbo con un concerto di Luigi Celeghini che ha così collaudato il nuovo organo innalzato, su progetto dello stesso Celeghini, nella Chiesa di Santa Maria della Verità. Nella stessa Chiesa proseguono ora le manifestazioni, con Piero Toso che dirige domani l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto (Vivaldi e B. Marcello) e Franco Caracciolo, interprete di Pergolesi, con l'Orchestra «Scarlatti» di Napoli. Ancora un «tutto Pergolesi» (ma c'è anche lo Stravinskij di «Pulcinella», utilizzando spunti pergolesiani) è affidato a Marcello Panti. Suona l'Orchestra sinfonica della Rai di Roma: cantano Cecilia Gasda e Benedetta Manca di Nizza (giovedì, 26, sempre nella Chiesa suddetta e alle 21,15).

● **CONCERTO ALL'ITALIA - URSS** — In piazza Campitelli, 2, suona lunedì, alle 18,30, nel quadro di attività musicali promosse dall'Associazione Italia-Urss — il pianista Daniele Cullio. In programma, musiche di Beethoven (op. 110), Chopin (due Notturni) e Mussorgskij («Quadri d'una esposizione»).

● **«SCALLETTA» E «OFFICIUM MUSICUM»** — Le due associazioni presentano, d'intesa, Lucia Rossi, Barbara Ricordi e Ambrogio Pierfrancesco (pianoforte, flauto e clarinetto) in musiche di Mozart, Debussy e Schumann; Lunedì, alle 18,30, in via del Collegio Romano, 1.



a cura di DARIO MICACCHI

Dalla Colombia cento anni di vita... dipinta

● **CENT'ANNI DI ARTE IN COLOMBIA** — Istituto Italo-Latino Americano, piazza Marconi (Eur), fino al 30 giugno; ore 11/13 e 17/19,30.

Più di cento opere, in gran parte di pittura, per documentare esperienze e risultati dell'arte in Colombia tra il 1886 e il 1986. Le opere sono state divise in sezioni-correnti per facilitarne la lettura: la prima, ma così facendo si è spezzato un flusso che vive di contraddizioni, siano esse locali o di importazione europea e nordamericana. Nel corso degli anni ritroviamo, magari in modi accademici o minori, spezzoni di vicende clamorose che apparentemente hanno unificato (o colonizzato) il mondo dell'arte.

Tecnicamente gli artisti colombiani hanno le carte in regola; ma se c'è, dove sta una loro articolata originalità? A me sembra, scavalcata i generi che ci sono tutti da quelli accademici a quelli neovanguardisti, tale originalità sta nello scovare tipi umani o nel fantasticare drammatico e gioioso sempre con estrema vitalità di colori. Hanno spiccato i ritrattisti borghesi da Pantaleon Mendoza a Epifanio Garay e a Ricardo Acevedo Bernal.

C'è uno scultore liberty, Marco Tobo Mejía, erotico e sinuoso come era la moda. Tra influenze dei muralisti messicani e artisti europei o nordamericani prendono spicco pittori notevoli come Ignacio Gomez Jaramillo, Marco Ospina, Guillermo Wiedemann, Juan Antonio Roda, Alejandro Obregon tragico pittore di figura, Enrique Grau ritrattista di grande humour, Alvaro Barrios, lo scultore minimal Alberto Uribe e il notissimo Fernando Botero che sui corpi oppacifici di un'umanità supernaturale e ridicola ha costruito la sua fama internazionale con finezza e astuzia.

● **ROMA 1934** — Museo di Roma, Palazzo Braschi, fino al 24 agosto; ore 9/13,30, martedì e giovedì anche 17/19,30.

Mostra di grande suggestione e interesse. Gli anni trenta a Roma furono assai fertili per l'arte moderna. Il 1934 precede la II Quadriennale assai importante del 1935 e che documentò anche il fermento antifascista. Con dipinti, sculture e disegni a Palazzo Braschi si sono documentati gli antefatti con Spadini, Carena, Guidi e Scipione; la maturità di De Chirico, Francalancia, Ferrazzi, Socrate, Balla; le novità dei giovani Cagli, Capogrossi, Mafai, Raphael, Prandello, Janini, Donghi; gli esordi strepitosi di Merco, Guttuso, Afro. Molti dipinti sono usciti dai fondi di quella Galleria Comunale ricchissima che non ha una sede!

● **ARTE AL XXIX FESTIVAL DI SPOLETO** — Dal 23 giugno al 24 luglio. Ben cinque le mostre allestite per il Festival dei Due Mondi: 1) Capogrossi figurativo fino al 1948; 2) Léopold Robert (1794-1835); 3) Il patrimonio tessile antico: restauri e recuperi.

4) Mostra di antichi soldati; 5) Disegni teatrali per il Festival 1956-1966. Le mostre sono allestite nell'ordine a Palazzo Rosari-Spada; a Palazzo Racani-Aronni; alla ex chiesa di S. Eufemia; alla chiesa di S. Rocco e a San Nicolò. La prima mostra, curata da Bruno Mantura, finalmente consente di vedere un bel pittore figurativo oscurato dall'astratto; la seconda mostra è dedicata a un singolare pittore svizzero gran viaggiatore che dipinse i luoghi d'Italia in un gusto neoclassico e pittorresco che trovò fortuna in Russia.

● **CHEMA COBO** — Galleria «Il Ponte», via di S. Ignazio 6; fino all'11 luglio; ore 11/13 e 17/20.

Tra le personalità emergenti della pittura spagnola Chema Cobo ha frequenti rapporti con l'Italia continuando una grande tradizione che ha fatto la fortuna di tanti artisti spagnoli. Qui espone le sue tipiche opere di figura impetuose e grandeggianti: una parte si ispirano agli scritti del religioso spagnolo del Cinquecento Juan de la Cruz. Sempre qui a Roma presenterà le stampe per la sua



a cura di ALBA SOLARO

Oggi «Hot Riviera» Domenica i «Pantheon» E Mandrake al Big Mama

● **X CLUB** (via Rasella, 5). Oggi e domani sera si esibiscono gli Hot Riviera. Domenica sono di scena i Pantheon; lunedì chiusura settimanale; martedì 24 suonano gli High Circle. Mercoledì 25 e giovedì 26 da Rieti arrivano i Neo Grigio.

● **MERCOLEDÌ 25** alle 22 presso il club Affellini (via Francesco Carletti, 5) penultimo appuntamento con la rassegna «Cantare in italiano», manifestazione promossa da Edoardo De Angelis, noto talent scout di cantautori italiani, scopritore di De Gregori, collaboratore per anni di Dalla, Venditti, Ron e altri. Questa volta è di scena Claudio Sanfilippo, milanese, con buone doti interpretative arricchite da una voce, splendida e potente. Le sue proposte musicali sono semplici, di gusto quasi popolare, caratterizzate da una certa dose di indipendenza artistica nei risvolti sia musicali che letterari.

● **BIG MAMA** (Via Cola di Rienzo, 18) — Tenacemente il club programma concerti. Ieri e oggi (ore 21,30) due eccezionali serate con Mandrake, celebre percussionista brasiliano nell'incontro «Felicidade». Da molti anni in Italia, Mandrake ha lavorato nel corso della sua lunghissima carriera con nomi di prima grandezza come Jobim e Calno Veloso, Gil e Joao Gilberto. Questo spettacolo è una sintesi del suo ampio lavoro di percussionista.

● **MISSISSIPPI** (Borgo Angelico, 16) — Domani concerto della Old Time Jazz Band guidata dal trombettista Luigi Toti; ovvero appuntamento per chi ama il dixieland. Martedì ancora Toti in quartetto, mercoledì il gruppo del chitarrista Joe Cusumano, giovedì esibizione degli allievi della scuola di jazz del club e concerto della pianista Cinzia Gizzi e il suo gruppo.

● **SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO** (Sala 8 - Via Galvani, 20) — Domani alle ore 21 — per il decimo anno di attività della Scuola — concerto del Trio Lee Colbert (voce), Paolo Marzo (contrabbasso), Paolo Cintio (pianoforte).



Fernando Botero, «La madre superiora» - 1983 - Collezione Casa de Narinò - Bogotà

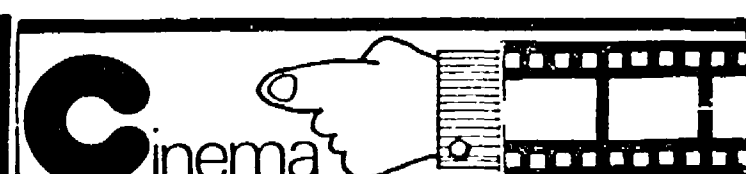
mostra a New York (è un frenetico espositore sempre presente sul mercato d'arte).

● **HENRY BERMUDEZ** — Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48; fino al 19 luglio; ore 10/13 e 17/20.

Venezuelano, Bermudez vive e lavora da un anno in Italia. Si è portato dietro un gran serpente latino-americano assieme all'antichissima nostalgia

per le grandi foreste. Fantastico, ironico, reale-surreale crea immagini di una vitalità inesaurevole del mondo naturale del Venezuela che si fa metafora di tutto il mondo. Disegnatore sinuoso — ricorda il messicano Rivera — è un colorista acceso, fiammeggiante: il suo gran colore è il verde.

● **GIANBATTISTA DE AN-**

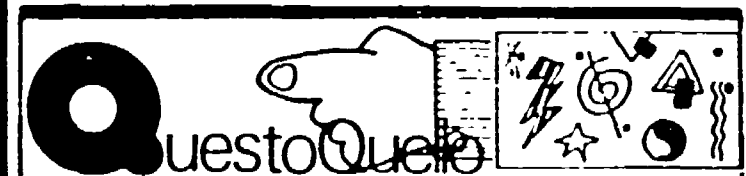


Lunedì al Labirinto i documentari firmati da Bizzarri

● **LUNEDÌ 23** alle ore 21, presso il Labirinto (via Pompeo Magno), la Federazione italiana circoli del cinema, in collaborazione con l'Associazione cinema democratico e l'Associazione nazionale autori cinematografici, presenta alcuni documentari cinematografici firmati da Libero Bizzarri, il regista recentemente scomparso. Il programma comprende i seguenti documenti: «Bocconi e i futuristi», del '61, «Napoli non canta», del '61, «Gente di Calabria», del '63, «Pieta' è la morte», del '64, e «Ballata per il Club del '68». Inoltre verranno presentati i seguenti spezzoni: «Togliatta da Profili di protagonisti», della Rai; «Enrico Mattina» da Testaccio; «L'ultimo tempo»; di Raddio; «Il villaggio elettronico» di McLuhna; dal programma «Problemi e personaggi del nostro tempo», ancora della Rai; «Sempre al Labirinto», oggi alla sala A c'è «Ginger e Fred», alla sala B «Tokio-Ga», l'ultimo lavoro di Wim Wenders.

● **CENTRO CULTURALE** — «La Società Aperta» (via Tiburtina Antica, 15/19). Il pro-

gramma del video club per questa settimana prevede: oggi «Guardie e ladri» e «47 morto che parla». Lunedì 23: «Duelo», «Lo squallor». Martedì 24: «Paura in palcoscenico» e «Sobotaggio». Mercoledì 25: «The song remains the same», brani tratti dal Live Aid. Giovedì 26: «A qualcuno piace caldo» e «Non per soldi ma per denaro». ● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni, 84). Oggi: «Jonas che avrà vent'anni nel duemila», «Diana la villa bianca», «Charles mort ou vif», «La messa è finita», «Un lupone manaro americano a Londra». Domenica: «Sette spose per sette fratelli», «Bianca», «La messa è finita», «Ti ricordi di Dolly Bell», «Diva». Lunedì: «Il pugni in tasca», «L'uomo dopo l'uomo», «Un ragazzo come tanti», «Fumo», «D'amore si vive». Martedì: «Alice in der stadt», «Tadzeus Kantor», «La messa è finita», «The elephant man». Mercoledì: «Amantia», «Vit di O Haru», «Tokio Monogatti», «Fiore d'equinozio».



● **MARTEDÌ 24 E MERCOLEDÌ 25**, ore 21, al Teatro Olimpico, va in scena «The day doom's walk», spettacolo in cui si confrontano, senza tuttavia confondersi, la coreografia, curata da Patrick King (ex Lusa Falco Dance Company), ed il teatro, per la regia di Marco Carniti. La performance propone una metafora su un'umanità del futuro, automatizzata e sottomessa da un potere tecnologico, cui solo la danza, con la sua emotività e passione, può offrire una possibilità di libertà. La compagnia, di ottimo livello, è composta di 18 elementi, tra cui spiccano lo stesso King, Karen Ford, Isabella Venantini, Clyde Barrett, Roberto Pace, Andrea Becker.

● **PERCUSTRA** — Dal 23 al 28 giugno 1986 si svolge presso la Scuola popolare di musica di Testaccio (via Galvani, 20, tel. 5757940) un seminario tenuto da percussionisti del Is percussione di Strasburgo. Il corso, organizzato dalla Spmt sotto il patronato dell'assessorato alla cultura e pubblica istruzione della Provincia di Roma e del Centro iniziative musicali Nemi-Palazzo Ruspoli, prevede cinque livelli didattici successivi, alla fine dei quali è possibile ottenere un diploma di animatore «Percustra». L'iscrizione al 1° livello «initiation» è aperta a chiunque faccia domanda secondo la disponibilità dei posti. L'iscrizione ai livelli successivi è consentita solo a coloro che hanno già frequentato il corso del livello precedente in Italia o all'estero.

Scelti per voi

Rapporti di classe

Il titolo dice tutto «America» di Franz Kafka...

Speriamo che sia femmina

Mario Monicelli non demorde è sempre uno dei migliori registi italiani...

Morte di un commesso viaggiatore

Era originariamente nato per la televisione questo film diretto da Volker Schlöndorff...

Hannah e le sue sorelle

Dopo le ricostruzioni d'epoca di Zelig, Broadway Danny Rose e La rosa purpurea del Cairo...

Papà è in viaggio d'affari

Dopo quasi un anno, il vincitore della Palma d'oro di Cannes '85 è finalmente sugli schermi italiani...

Fuori orario

Commedia noir di Martin Scorsese in bilico tra scherzo gratuito e divertimento nyorkese...

- OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Prime visioni

Table with columns for cinema name, address, phone, and showtimes. Includes titles like 'Blade runner', 'Hannah e le sue sorelle', 'Blade runner', etc.

DEFINIZIONI

A. Avventuroso, C. Comico, DA. Disegno animato, DO. Documentario, DR. Drammatico, F. Fantascienza, G. Giallo, H. Horror, M. Musical, S. Sentimentale, SA. Satira, SM. Storico Mitologico

Table with columns for cinema name, address, phone, and showtimes. Includes titles like 'L'uomo d'acciaio', 'Hemlock', 'Blade runner', etc.

Visioni successive

Table with columns for cinema name, address, phone, and showtimes. Includes titles like 'Blade runner', 'Blade runner', 'Blade runner', etc.

Cinema d'essai

Table with columns for cinema name, address, phone, and showtimes. Includes titles like 'Blade runner', 'Blade runner', 'Blade runner', etc.

Cineclub

Table with columns for club name, address, phone, and showtimes. Includes titles like 'Blade runner', 'Blade runner', 'Blade runner', etc.

Sale diocesane

Table with columns for club name, address, phone, and showtimes. Includes titles like 'Blade runner', 'Blade runner', 'Blade runner', etc.

Fuori Roma

Table with columns for club name, address, phone, and showtimes. Includes titles like 'Blade runner', 'Blade runner', 'Blade runner', etc.

Prosa

ABRAXA TEATRO Riposo. ARIA 80 (Tel. 6530211). ANFRONTO (V. Saba, 24 - Tel. 5750827).

Per ragazzi

GRAUICO (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785-7822311). ALLE 10 Spettacolo didattico per le scuole elementari e materne.

Musica

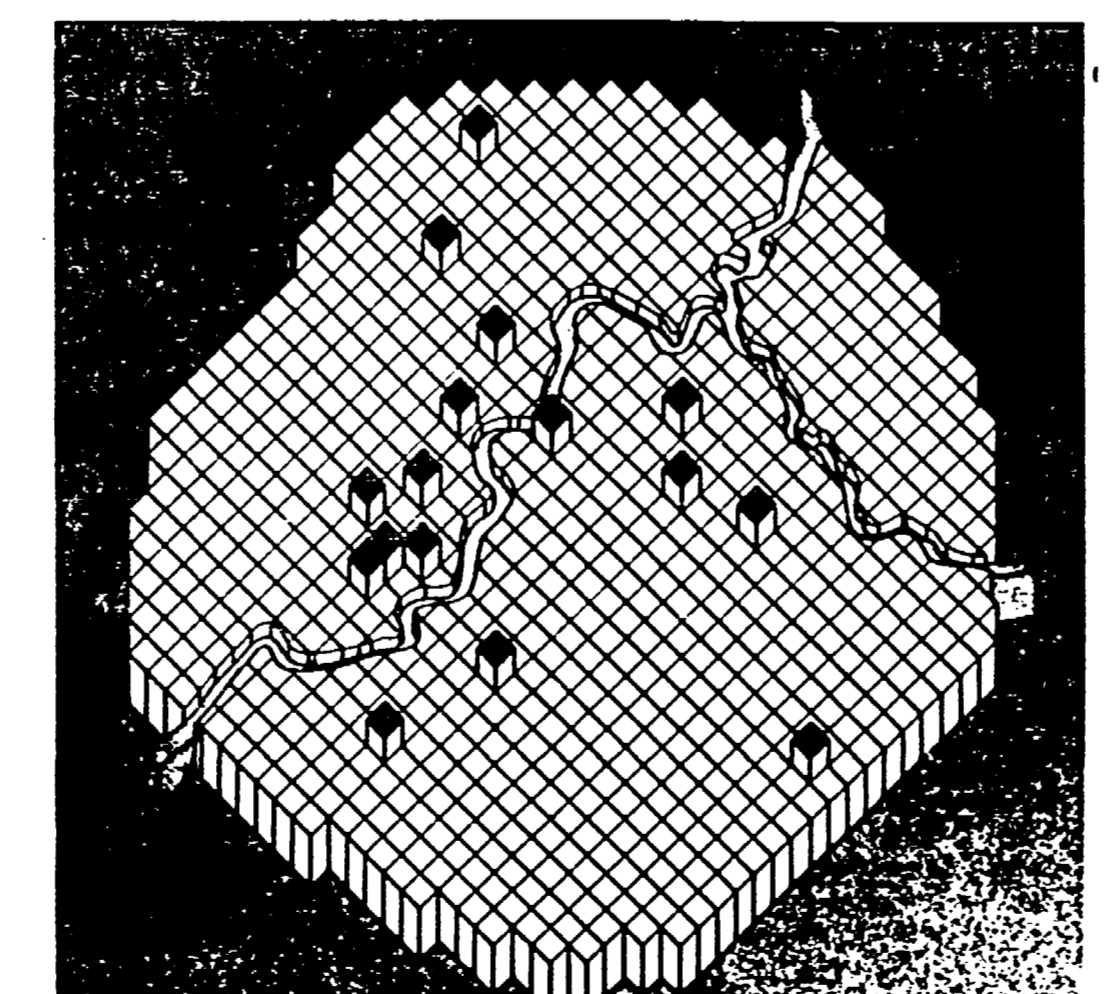
ASSOCIAZIONE MUSICALE ROLANDO NICOLSI. ALLE 20 c/o Aula Magna Fatebenefratelli.

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Cavour, 9 - Tel. 5599398). ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO.

BILLIE HOLIDAY (Via degli Orti di Trastevere, 43 - Tel. 5816121). DORIAN GRAY - MUSIC CLUBS (Piazza Trionfale, 41 - Tel. 5818685).

IL NICARAGUA E' GIOVANE AIUTIAMOLO A CRESCERE UN PULLMAN CHIAMATO NICARAGUA. ROMA 12-27 GIUGNO 1986 PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI.



Venerdì 20 ore 19.21.00 Fermana al Olimpia. Sabato 21 ore 19.21.00 Fermana al S. Giovanni. Domenica 22 ore 19.21.00 Fermana al S. Giovanni.

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13/a - Tel. 4745076). STADIO FLAMMINIO (Viale Tiziano).

Cabaret ALFELLINI (Via Francesco Carlini, 5 - Tel. 5783595).

IL PUFF (Via Goggi Zanazzo, 4 - Tel. 5810721). ELEANTE (Via Aurea, 27 - Via Veneto).

A tutti i bambini di Roma e del Lazio LA ZONA CENTRO e l'Unità lanciano una grande iniziativa per tutti i bambini di Roma, dai 7 ai 12 anni, che chiameremo aria pulita. Cosa pensate del pericolo nucleare? Raccontatelo con un disegno a colori o in bianco e nero e fatelo pervenire entro e non oltre il 5 Luglio 1986 presso l'Unità, Aria pulita - Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma.



Sovietski Sport: dure critiche al ct Bearzot

MOSCA — Il giornale «Sovietski Sport» commenta così la sconfitta dell'Italia al Mundial: «Il miracolo non è avvenuto, nonostante Bearzot, nelle numerose interviste, sostenesse che la sua squadra era pronta a battersi per il titolo». Quindi prosegue: «L'Italia ha deposto le armi già agli ottavi, ed è simbolico che ciò sia avvenuto in una partita con la nazionale francese, campione d'Europa. Da quando, quattro anni fa, gli italiani avevano vinto il titolo, si può affermare che non avevano più giocato da campioni, andando incontro a insuccessi a ripetizione. Pertanto non vi era alcun motivo, a parte le assicurazioni di Bearzot, per ritenere che la nazionale italiana potesse vincere anche in Messico.»

Designati gli arbitri di domani e domenica

CITTÀ DEL MESSICO — La Commissione arbitrale della Fifa ha designato i quattro «fischietti» che, tra domani e domenica, dirigeranno le partite dei quarti di finale ai «mondiali».

- DOMANI
- Brasile-Francia: Ioan Igna (Romania)
- Guadalajara (stadio Jalisco): ore 20
- Germania-Messico: Jesus Diaz (Colombia)
- Monterrey (stadio Universitario): ore 21
- DOMENICA
- Inghilterra-Argentina: Ali Bannaceur (Tunisia)
- Città del Messico (stadio Azteca): ore 20
- Spagna-Belgio: Siegfried Kirschen (Hdt)
- Puebla (stadio Cuauhtémoc): ore 21

Le agenzie di viaggio sommerse da disdette

ROMA — La sconfitta della nazionale azzurra ha messo nei guai le agenzie turistiche che avevano puntato sulla «carta Mundial». Gli agenti di viaggio hanno ricevuto una valanga di disdette. Il responsabile di una di queste agenzie ha detto che «anche chi ha vinto viaggi premio messi in pallo da alcune ditte, sta cercando di «svendere» la vincita. Le uniche prenotazioni che vengono confermate sono quelle dei cittadini francesi che vivono nel nostro paese e che, ovviamente, a questo punto sono più che mai intenzionati a raggiungere i loro favori». Ma anche altre agenzie hanno confermato la tendenza negativa. Hanno persino tolto dal carnet delle offerte i viaggi in Messico: «Tanto ormai chi ci va più, è stato il loro commento.»

I giocatori si scaricano da ogni responsabilità, il ct pensa agli europei, nella Federcalcio guerra sorda...

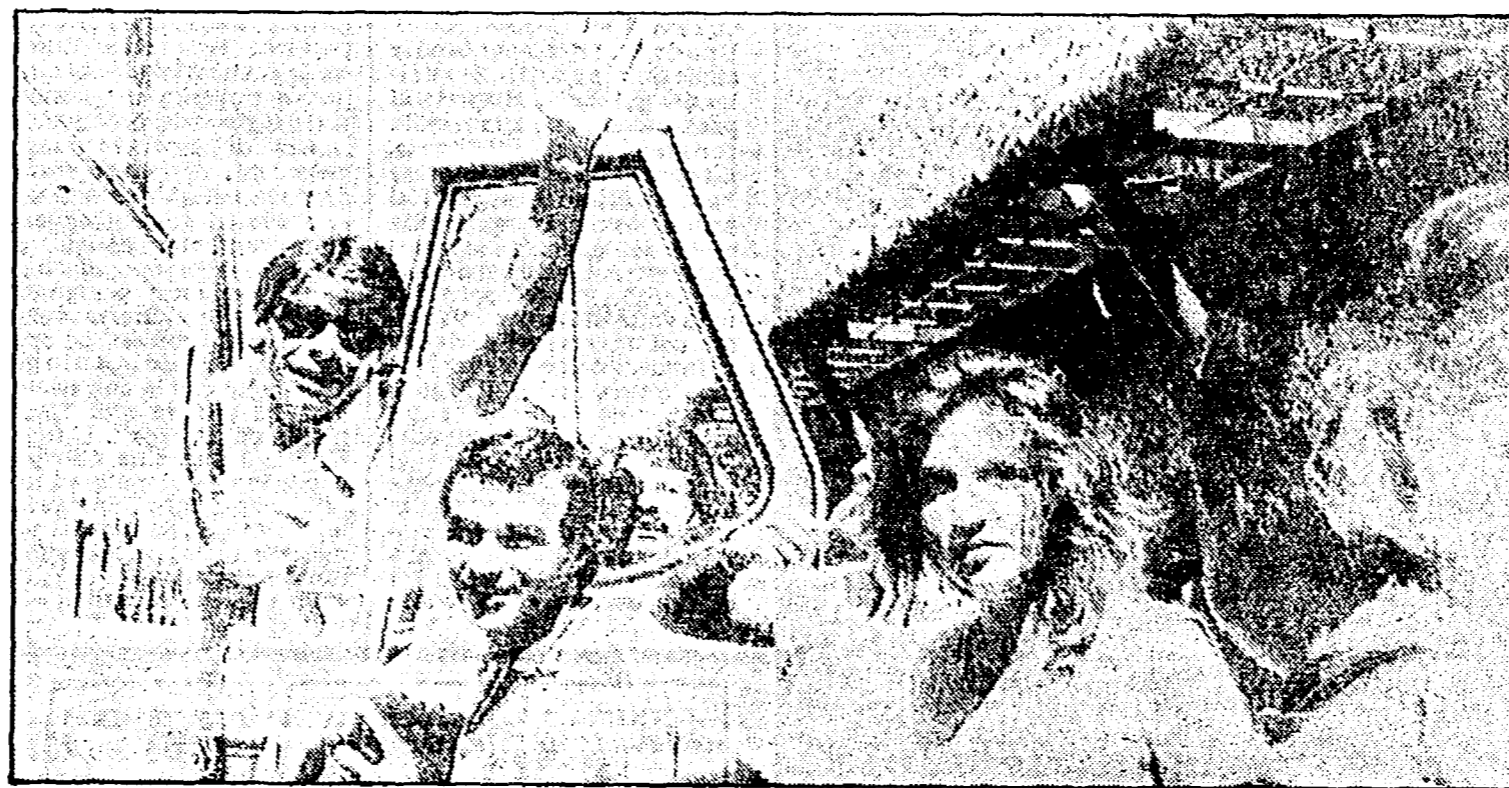
Tutti contro tutti, Bearzot nella bufera

Una nazionale sconfitta e divisa torna oggi in Italia

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — IL «Meson», questo nido tra i fiori e gli zampilli d'acqua, la culla ovattata che ha protetto per tanti giorni il gruppo azzurro è stato abbandonato in fretta e furia. Giocatori carichi di borse, giacche e camicie portate con gli appiccicchiati, sombri e appigliati goffamente sulla testa o trattenuti a fatica sotto un braccio si incrociavano urtandosi con valletti e insergenti che imbalsavano vetovaglie avanzate e masserizie varie. Confusione, saluti frettolosi, stanze battute all'aria, spezzati i fili che fino a poche ore prima avevano unito sotto la bandiera dell'impegno comune. Ognuno già per sé, la testa occupata dai gomani, in tutti un unico desiderio: scappare lontano. Per farlo, però, gli azzurri devono aspettare di arrivare

In Italia, di scendere dall'aereo speciale messo a disposizione dall'Alitalia che ha appunto lasciato Città del Messico ieri alle nove del mattino per l'orologio americano. L'ultima notte in altura la squadra azzurra l'ha trascorsa nella sempre spaventevole capitale messicana paralizzato per l'ennesima volta dagli allagamenti, all'Holiday Inn, nelle stesse camere che avevano raccolto gli evviva del colpo Bulgaria ed anche quei primi rammarichi che allora parevano piccoli peccati veniali. Per gli azzurri, infatti, nell'aereo insieme a gran parte dei giornalisti che con loro hanno condiviso il soggiorno a Puebla, il momento dei primi addii è a New York dove la spedizione si è divisa in due spezzoni. Una parte sull'aereo verso Milano con la maggioranza dei giocatori, con Enzo Bearzot, ed un'al-

tra verso Roma. Gli interessi ormai sono già divisi, ognuno scendendo questa mattina in Italia si dedicherà alle proprie cose, alla famiglia, alle vacanze ed ai problemi che ancora non sono risolti nei club, ivi compreso il mercato che per gli azzurri si riaprirà. La colla che aveva tenuto unico il «gruppo» è diventata acqua. E la sconfitta con la Francia ha dato vita ad una reazione a catena con un movimento centrifugo. Pareva assorbita con tranquillità e invece sta lavorando come un tarlo spietato. Chi poteva immaginare solo qualche giorno fa che questa nazionale fosse un fardello così fastidioso da portare? Altobelli ha parlato per primo e chiaramente («ho chiesto a Bearzot di non chiamarmi più») ma non è stato il solo. «Mi ha amareggiato l'esclusione perché pensavo di poter gio-



Dal pulman Nela sembra dire addio al Messico e addio ai Campionati del Mondo; Cabrini sorride

care» afferma senza battere ciglio Rossi; questa squadra non aveva un gioco, non c'era nessuno a cui passare la palla» afferma con il tono di chi non si sente colpevole di nulla Bruno Conti. Ognuno cerca di ritagliarsi uno spazio, anche chi come Ancelotti è rimasto sempre in un angolo. «La mia esclusione ha motivi tecnici», ha avuto qualche difficoltà all'inizio, poi però ero tornato al livello degli altri. Ognuno per sé, insomma. Ed è solo anche Enzo Bearzot il problema non è quello. Aveva coscienza che la squadra tecnicamente era modesta, non la credeva capace di opporsi con un proprio gioco al francesi ed aveva puntato sui muscoli e sulla resistenza alla fatica che gli pareva notevole, facendo appello al coraggio. Un'idea ed una mossa che si sono rivelate fallimentari.

scelte, il centro campo francese era superiore, ci voleva un expediente per contrastarlo. Il vero problema è che non potevo prevedere il crollo di tutta la squadra. Di una cosa sono assolutamente certo: oggi il nostro centro-campo è inferiore a quello francese indipendentemente da chi si decida di schierare. Tentare di discutere, di entrare nel merito della sostituzione di Di Gennaro con Baresi è inutile. Per Enzo Bearzot il problema non è quello. Aveva coscienza che la squadra tecnicamente era modesta, non la credeva capace di opporsi con un proprio gioco al francesi ed aveva puntato sui muscoli e sulla resistenza alla fatica che gli pareva notevole, facendo appello al coraggio. Un'idea ed una mossa che si sono rivelate fallimentari.

Gianni Piva



Bearzot, scuro in volto, rientra negli spogliatoi dopo l'eliminazione

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — I campioni del mondo edizione 1982 sono caduti e nessuno si è sentito di dover concedere loro l'onore delle armi. Nessuno, nemmeno i francesi perché un avversario così arredevole non se lo aspettavano proprio. O lo azzurro, colore del trionfo, del successo ubrificanti e delle rinnovate illusioni, ha preso le tinte sgradevoli della disfatta. Enzo Bearzot sa perfettamente cosa questo significhi e non a caso ha messo le mani avanti parlando del ritorno in Italia addirittura mettendo nel conto contestazioni clamorose. In quarant'anni di vita nel calcio ho imparato a non

stupirmi più di nulla. Furono accolti con insulti i giocatori che nel '70 giocarono la finale e furono vice campioni del mondo perdendo contro un Brasile che schiacciava un campione come Pelé. Sono pronto a tutto. Premesso questo, però, difende ancora la sua nazionale e avvisa: «Non buttiamo all'aria tutto quello che abbiamo fatto di buono e di bello in questi anni per una gara che è andata male...». Nel momento in cui dice questo, si capisce benissimo che Bearzot sa che le cose andranno diversamente. Fin dai giorni di Spagna era conscio che sarebbe arrivato questo momento e mentre attorno a lui e alla nazionale

E questa sconfitta qualcuno la stava aspettando dai giorni di Spagna

rimbombavano i piana e la corte pareva composta da soli amici, chiuso nella sua casa di montagna ad Auronzo, diceva: «Anche se non pare, sono circondato da corvi in paziente attesa. Arriverà anche il loro momento». Sapeva che i nemici c'erano e che erano costretti a starsene nell'ombra solo dalla bontà dei risultati. Fino all'altro giorno la nazionale era stata per Bearzot come una fortezza inespugnabile e se non c'era la guerra contro di lui non era per mancanza di avversari ma perché le mura erano troppo spesse. Si è detto tante volte che Bearzot era intoccabile: oggi il c.t. sa che sono già state puntate le armi contro di lui. Non a caso ha parlato del suo contratto con la Federazione che gli garantisce il posto di allenatore che un nuovo incarico fino al 1990. Comunque di andarsene non ne ha proprio voglia: anzi. Sa però che potrebbero crearsi delle condizioni di conflitto tali per cui a lui (che di battaglie sui principi se ne intende) non si potrebbe togliere il disturbo. Lo scontro potrebbe arrivare quando si parlerà dei suoi successori, che per Bearzot sono Zoff e Maldini. C'è infatti anche la soluzione vicina che ha molti validissimi motivi per essere sostenuta e che crediamo dovrebbe essere l'evoluzione logica per il ruolo di allenatore della nazionale (ma che non troverebbe il consenso di Bearzot).

Il che sa che la guerra sul suo nome e sul suo successore entrerà nell'infuocato calderone di altri conflitti da tempo in corso dentro e fuori alla Federcalcio. In questi

mesi se ne sono avute mille prove: Matarrese e la Lega contro Sordillo, Carraro che prima sceglie e sostiene Sordillo e che poi cambia parere... Guerre e contrasti che avevano reso ancor più traballante la Federazione, del resto sempre incerta e incapace di razionalizzare e dare ordine al mondo del calcio succubo non degli interessi raramente limpidi dei club. Purtroppo una cosa è certa: la corsa alla conquista della presidenza federale con le sue implicazioni politiche (Matarrese dc, Sordillo psi, ma non certo così legato alla direzione del partito come Carraro) non è certo animata dal desiderio di voltare pagina nella gestione del «caso calcio». E semplicemente una lotta di potere con tutto quello che ciò implica, ivi compreso l'uso di giocatori di pressione e casse di risonanza così importanti come i giornali.

Dopo la sconfitta con la Francia, dunque ci sarà questo ma non solo questo. L'eliminazione è anche un bilancio netto con la Spagna e con quella vittoria che ha paralizzato per tanto tempo la nazionale. Bearzot non sembra però avere alcuna intenzione di farsi da parte. «Ritorniamo in campo pensando solo al futuro anche se qualche cosa della vecchia squadra resterà. Sempre che tanti giovani che la nazionale ha già individuato abbiano la possibilità di fare esperienza nei loro club». Perché un giocatore di nazionale non si costruisce nei ritiri. Nemmeno in quelli così lunghi ed estenuanti di un mondiale.

Cabrini: «Squadra senza personalità»



g. pi. Un contrasto tra Amorós (a terra) e De Napoli

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — Una brutta figura come quella con la Francia giustifica anche fenomeni di rigetto. E infatti qualcuno dei «vecchi» vedendo che ora non resta che ripartire da zero ha preferito dire subito sì come vado. Del resto l'impressione che sia arrivato il momento di un drastico rinnovamento generazionale è forte. Così, però, non la pensano tutti. Tardelli, ad esempio, non ha assolutamente condiviso l'addio annunciato da Altobelli: «Se uno ha anche una piccola occasione per arrivare alla nazionale deve sfruttarla fino in fondo, lo non alzerò mai la bandiera bianca». E non è il solo. Cabrini, addirittura, oltre a non ritirarsi guarda dritto negli occhi a questa squadra e, forse primo fra tutti i partecipanti alla spedizione in Messico, dà una spiegazione a questa eliminazione. E fa un paragone con la nazionale che in Argentina, nel '78, al suo esordio mondiale, pur avendo subito un gol traumatico, impedì ai francesi al primo minuto, reagì in tutt'altra maniera. «In Argentina c'era gente con un grande carattere oltre che con forza fisica ed un grande talento. Era gente che la pensava diversamente dai

giocatori d'oggi, che credeva nelle proprie forze e voleva dimostrarlo a tutti i costi. Questa è una squadra che non ha avuto la possibilità di farsi una personalità. Io la mentalità vincente me la sono costruita giocando nella Juve e poi la personalità mi è venuta dentro. In campo posso urlare finché voglio, dire che bisogna tirar fuori tutto ma non posso bastarmi di uno solo. Comunque questa esperienza farà benissimo ai giovani». Anche Cabrini si chiama fuori? Assolutamente. Causa ha vinto un mondiale a 33 anni, fisicamente sto bene, molto dipenderà di come andrà l'Europeo e naturalmente dalle scelte del c.t. Ma questa eliminazione peserà negativamente? «C'è rammarico e amarezza per non essere riusciti a impegnare la Francia, comunque il risultato va accettato perché non si può sempre vincere. Dispiace solo pensare che con l'Argentina avevamo tenuto bene e l'Argentina è certamente più dura della Francia». Scettico sulle nuove generazioni dunque? «No, l'Under 21 ha messo in mostra giocatori interessanti, li ha fortificati. Ma la risposta deve darla il campionato, è solo lì che si dimostra di poter durare nel tempo.»

g. pi.

Campana: «Ora è una vera follia insistere per il terzo straniero»

ROMA — In un momento come questo, delicato perché il calcio di casa nostra ha imboccato la strada del dopocampio, abbiamo avuto un lungo scambio di idee (via telefono), con il presidente dell'Associazione calciatori, avv. Sergio Campana. Ma passiamo subito al «botta e risposta». — Dopo quanto accaduto ai mondiali, sei d'accordo con chi ritiene giunto il momento di cambiare al vertice della Federcalcio? — «Non è facile rispondere. Entrano in campo ragioni tecniche ed anche organizzative. Certamente la Fige andrà incontro ad una fase alquanto problematica della sua esistenza. Noi ci siamo sempre fatti avanti per dare il nostro contributo alla Nazionale, anche per quel che riguarda la politica dei rapporti tra i giocatori. Siamo stati sempre relegati ai margini, quasi si temesse che ci appropriassimo di una fetta di potere.»



L'avv. Campana

— In passato, sugli stranieri, hai espresso delle perplessità. Resti sulla stessa posizione? — «Dal punto di vista legislativo, non si può impedire che i calciatori stranieri circolino anche in Italia. Ma a patto che si facciano le cose con giudizio. Invece sono venuti da noi anche giocatori che tutto hanno fatto fuorché calmierare il mercato. Per cui fallimento completo in primo luogo sotto questo profilo. Anzi, sono aumentati gli ingaggi. Allora perché non decidersi ad acquistare dei giovani?». — In che senso? — «Nel senso di farli maturare insieme ai nostri. Insomma, che non siano soltanto tutti Rush, Platini, Falcao o Souness. Così non si favorisce la crescita del leader di casa nostra: così beatificiammo soltanto lo straniero». — Matarrese, pressato dai presidenti di società, voleva riare agli stranieri (terzo compreso) fin dal prossimo campionato. Che cosa hai da dire al riguardo? — «Io credo che il «governo» del calcio debba superare un

equivoco di fondo. A Milano il presidente della Lega, Antonio Matarrese, in sede di assemblea dei presidenti, fa un discorso, a Roma, in Consiglio federale, ne fa un altro. Comunque nel particolare momento che il calcio attraversa credo proprio che sarebbe una follia chiedere il terzo straniero. Se poi la Lega, spalleggiata dai presidenti, decidesse per il sì, il nostro parere sarà negativo. Ma a questo proposito Sordillo si impegnò con noi per impedire che si arrivasse a tanto. Non credo che si rimangerà la parola». — Altobelli ha detto che gli stranieri hanno impedito l'emergere dei veri talenti in Italia. Insomma, che i vival sono stati mortificati. Sei d'accordo? — «Sicuramente. Anzi, ho sentito taluno sostenere che, poniamo, anche la Spagna, il Brasile, la Germania hanno gli stranieri nel loro campionato. Ora dico che il loro apporto non è così determinante come da noi. Soprattutto per quanto riguarda i ruoli cardine. Dice: ma ai mondiali di Spagna, c'erano gli stranieri, eppure la nazionale vinse il titolo. Forse ottenemmo più dei nostri reali meriti. Ma c'è pure da dire che quella generazione era cresciuta in un clima di autarchia. In Messico è mancata la personalità adatta ai giocatori, è mancato il leader, proprio perché in Italia — lo ripeto — i ruoli chiave sono patrimonio esclusivo degli stranieri. Esempi? Falcao nella Roma, Platini nella Juventus — tanto per fare due nomi —. La Nazionale ha sofferto anche di una crisi di personalità, di carisma. — Pensi che Bearzot debba andarsene? — «Adesso è facile criticare tutto e tutti. Bearzot ha fatto risultati ed è un tecnico valido. Ricordiamoci dell'Argenti-

na e della Spagna. Diamogli la possibilità di spiegarsi e il diritto di decidere. Questo diritto se lo è guadagnato. — Venendo a problemi più legati alla dinamica economica del calcio di casa nostra, ti chiedo: l'Associazione calciatori sta chiedendo da tempo che vengano abbassati i parametri dei giocatori. Questo perché la loro sopravvalutazione (per Coni — ad esempio — si parla di 10 miliardi di lire), impedisce la mobilità, cioè la loro cessione. L'Alc ha studiato una sua strategia al riguardo? — «Esiste un accordo con la Lega presieduta da Matarrese. Ora stiamo assistendo ad un clamoroso voltafaccia. I parametri hanno permesso valutazioni folli. Di qui sopravvalutazioni anche degli emolumenti chiesti dai giocatori. Ridimensionando, anche l'Alc avrà la possibilità di intervenire. Se non si abbassano i parametri aumenteranno i disoccupati. La Lega è diventata un interlocutore inattendibile. Per cui rivolgeremo al presidente del Coni, Franco Carraro, qualche richiesta». — Quanto agli aiuti promessi al calcio da parte del governo, alla luce del fallimento del Mundial, che cosa credi possa avvenire? — «Certamente Lega e Federcalcio dovranno tenerne conto. Il discorso diventerà ancor più delicato, anche perché per quanto ancora si può pensare di poter stendere il mantello protettivo sui presidenti? Comunque non credo che saranno giorni lieti quelli che il «governo» del calcio si troverà a vivere, da qui in avanti.»

Giuliano Antognoni



Da uno dei nostri inviati CITTÀ DEL MESSICO — Preoccupata vigilia di Argentina Inghilterra, il quarto di finale che si disputerà a Puebla domenica prossima.

La partita più attesa del Mundialito, il quarto di finale che si disputerà a Puebla domenica prossima. Alcuni giornalisti argentini hanno dato notizia che un gruppo costituito da una trentina di «ultras», che già si è reso responsabile di alcune bravate, avrebbe intenzione di creare disordini allo stadio provocando i tifosi inglesi. Quanto agli «hooligans», fino adesso, nelle partite disputate dai bianchi a Monterrey, non hanno costituito un problema per l'ordine pubblico, nonostante una durissima campagna di stampa abbia accolto il loro arrivo.

Caso-Falkland Clima teso per Argentina Inghilterra

scontro che si presenta teso e duro. Difficile, piuttosto, stabilire fin da ora un discrimine tra eventuali provocazioni e semplici manifestazioni di tifo. Già si sa, ad esempio, che alcuni argentini hanno preparato uno striscione che recita «Le Malvinas sono dell'Argentina».

«Vaidano, ala sinistra della nazionale argentina e portavoce politico della squadra per la sua preparazione e il suo equilibrio, ha già detto che in campo i ventidue giocatori non saranno minimamente influenzati da quanto accadrà sugli spalti; aggiungendo, però, che «il pubblico ha il diritto di manifestare le proprie opinioni, naturalmente in modo civile».

L'esplosione dei due goleador ha trasformato le loro squadre, favorendone la qualificazione ai quarti Spagna e Inghilterra scoprono due assi Butragueno e Lineker, ecco le nuove stelle del gol



Lineker, 28 anni, e Butragueno, 22 anni, capocannonieri Mundialito e «stere» emergenti in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Una dopo l'altra, spuntano le stelle del «mundialito», le «stelle» dal gol facile. Rispetto al passato vengono alla ribalta per gradi, quasi centellinati. Ed ogni volta le loro imprese hanno lasciato un segno.

La partita più attesa del Mundialito, il quarto di finale che si disputerà a Puebla domenica prossima. Alcuni giornalisti argentini hanno dato notizia che un gruppo costituito da una trentina di «ultras», che già si è reso responsabile di alcune bravate, avrebbe intenzione di creare disordini allo stadio provocando i tifosi inglesi. Quanto agli «hooligans», fino adesso, nelle partite disputate dai bianchi a Monterrey, non hanno costituito un problema per l'ordine pubblico, nonostante una durissima campagna di stampa abbia accolto il loro arrivo.

La partita più attesa del Mundialito, il quarto di finale che si disputerà a Puebla domenica prossima. Alcuni giornalisti argentini hanno dato notizia che un gruppo costituito da una trentina di «ultras», che già si è reso responsabile di alcune bravate, avrebbe intenzione di creare disordini allo stadio provocando i tifosi inglesi. Quanto agli «hooligans», fino adesso, nelle partite disputate dai bianchi a Monterrey, non hanno costituito un problema per l'ordine pubblico, nonostante una durissima campagna di stampa abbia accolto il loro arrivo.

La partita più attesa del Mundialito, il quarto di finale che si disputerà a Puebla domenica prossima. Alcuni giornalisti argentini hanno dato notizia che un gruppo costituito da una trentina di «ultras», che già si è reso responsabile di alcune bravate, avrebbe intenzione di creare disordini allo stadio provocando i tifosi inglesi. Quanto agli «hooligans», fino adesso, nelle partite disputate dai bianchi a Monterrey, non hanno costituito un problema per l'ordine pubblico, nonostante una durissima campagna di stampa abbia accolto il loro arrivo.

La partita più attesa del Mundialito, il quarto di finale che si disputerà a Puebla domenica prossima. Alcuni giornalisti argentini hanno dato notizia che un gruppo costituito da una trentina di «ultras», che già si è reso responsabile di alcune bravate, avrebbe intenzione di creare disordini allo stadio provocando i tifosi inglesi. Quanto agli «hooligans», fino adesso, nelle partite disputate dai bianchi a Monterrey, non hanno costituito un problema per l'ordine pubblico, nonostante una durissima campagna di stampa abbia accolto il loro arrivo.

Chi vincerà? I segreti delle otto finaliste

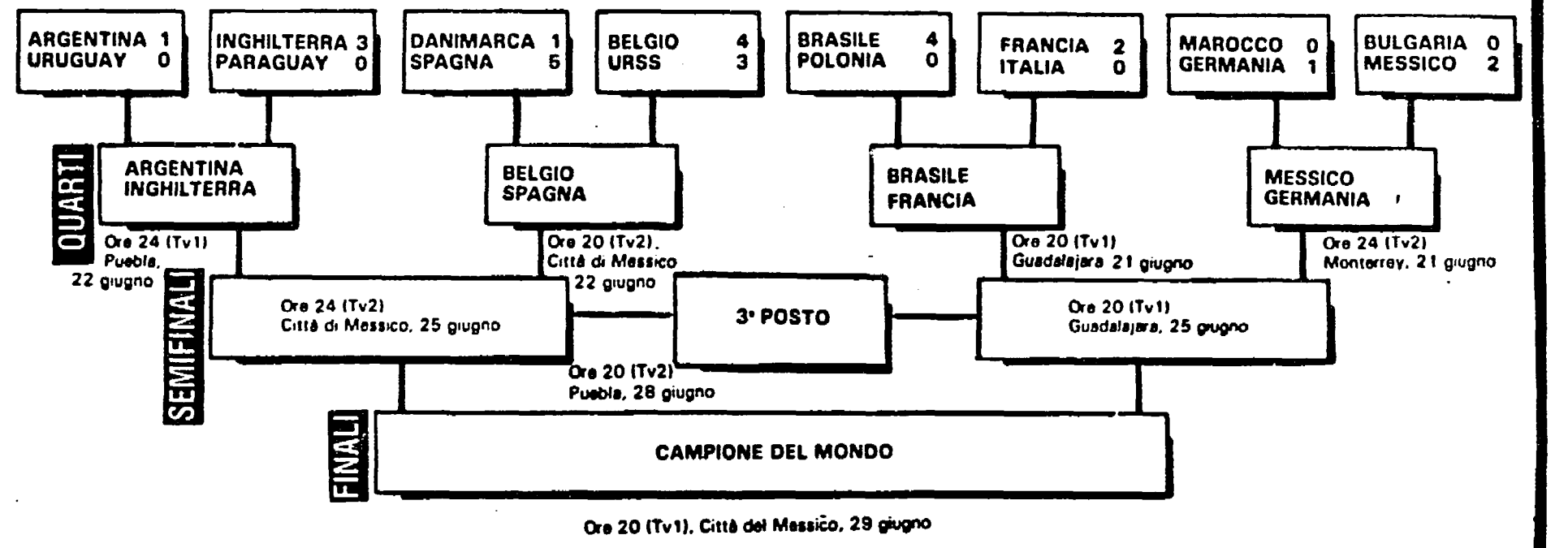
CITTÀ DEL MESSICO — A disputarsi il Mundialito sono restano tre squadre latinoamericane (Messico, Brasile e Argentina) e cinque europee: tre di scuola nordica (Inghilterra, Belgio e Germania) e due di scuola latina (Francia e Spagna).



Sconsolato, a testa bassa, Eikjaer lascia il campo dopo la batosta con la Spagna

MESSICO — Sono pazzi questi messicani. «Abuelo» Cruz ha le crisi mistiche e conversa con Dio meglio di quanto gli riesca con Hugo Sanchez. Hermosillo è stato lasciato dalla fidanzata e per consolarsi si è comprato un leone. Non a caso Bora Milutinovic li tiene entrambi tra le riserve: dice di capire a fondo lo spirito focoso e creativo del paese. Ma intanto si affida al meno neurolesi. Tanto è vero, a costo di urtare la suscettibilità del pubblico di Monterrey, difficilmente domani farà giocare l'idolo locale Cruz, popolarissimo nell'intero Messico.

BRASILE — Si parla di staffetta Socrates-Zico, ma non è questo il punto. Forse per la prima volta nella sua lunga e gloriosa storia, il Brasile può anche permettersi il lusso di una trequarti dall'intimità mutevole e incerta. In difesa torreggia uno stopper, Julio Cesar, imperiale di nome e di fatto. Un ammazzaetze che non ha neppure bisogno di commettere falli, tanto gli avversari cadono per terra solo a vederlo.



La Francia è una grande? Lo sapremo domani

È difficile dire se quelle rimaste in lizza sono le otto migliori squadre del mondo. È certo che sono quelle attualmente in migliori condizioni fisiche e quelle più esperte e sagge dal punto di vista tattico.

di GIANFRANCO DE LAURENTIIS
La squadra francese — per ammissione dei suoi stessi componenti — sia probabilmente vivendo il tramonto dorato di una splendida generazione. Questa occasione mondiale a Platini e compagni non ricapiterà più.

FRANCIA — Bearzot ha detto che l'Italia non era un test valido per capire se i francesi possono aspirare al titolo. Ha ragione. Il gioco dei galletti è sempre ruspante, nonostante la venerabile età media il costringa a frequenti pause in mezzo all'erba; ma ancora non hanno avuto modo di sperimentare il clima di un combattimento vero. Prova del nove migliore del Brasile non poteva esserci, perché i carichi edizione 88 sono come al solito super tecnici ma anche grossi in difesa e disposti a mostrarsi i bulloni.

Automobilismo

Mini-inchiesta tra i direttori sportivi della Formula 1

Ma che cos'hanno le Ferrari?

«Assetto e telaio sono un disastro»

Dal nostro inviato

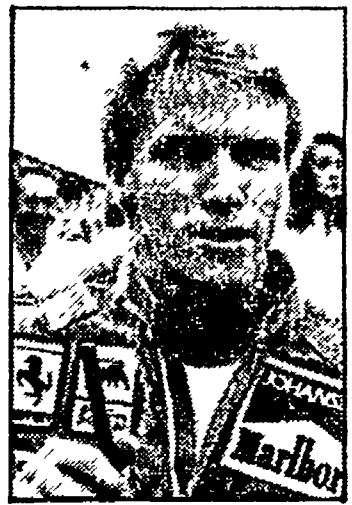
DETROIT — La Formula 1 è trasferita dal Canada agli Stati Uniti, più precisamente a Detroit, per il settimo appuntamento del mondiale. La perdurante crisi della Ferrari è uno degli argomenti di cui più si discute.

1 Cosa sta alla base della crisi che attanaglia la monoposto di Maranello anche in questa stagione?
2 Ritucirà (attraverso quali strade) il team di Maranello ad uscire da questa situazione, in poco tempo e a riproporsi al vertice entro la fine della stagione?

Queste sono le due domande che abbiamo rivolto ad alcuni direttori sportivi del grande «circo», appena sbarcati a Detroit. Ecco le loro risposte, diagnosi e prognosi sul Cavallino «malato».

RON DENNIS (direttore generale della McLaren) — «Nella costruzione di una vettura di Formula Uno e nel suo conseguente sviluppo, il fattore fortuna può giocare un ruolo di rilievo. Non voglio dire con questo che il periodo nero della Ferrari sia solo da attribuire alla malasorte. Comunque abbiamo visto che in diversi Gran Premi la rottura di particolari di secondaria importanza ha «tagliato le gambe» alcune volte ad Alboreto, altre a Johansson. Se la Ferrari si fosse anche solo piazzata entro le prime tre posizioni, in un paio di Gran Premi oltre a quello del Belgio, adesso non saremmo qui a processarla. Con tutto questo, e rispondo alla seconda domanda, non dico che il lavoro che sta davanti ai tecnici ferraristi per recuperare il terreno non sia di poco conto. Credo comunque che i prossimi tracciati europei potranno far tornare il sorriso all'ingegnere di Maranello. È chiaro che per quest'anno gli obiettivi mondiali devono essere cancellati dalle speranze dei tifosi del Cavallino. Siamo ormai a metà del campionato e i giochi sono ormai ristretti a Williams, McLaren e Lotus».

KEN TYRRELL (direttore generale della scuderia omonima) — «Capita a tutti la stagione disgraziata nella quale non riesci a «indovinare» la macchina. Alla Ferrari è successo quest'anno. La F1-86 ha accusato subito problemi di telaio che hanno comportato ritardi notevoli nello sviluppo della vettura e ne impediscono tuttora una perfetta affidabilità. Per rimediare alla situazione occorrono mesi. Quindi è inevitabile che ne conseguisse una mancanza di risultati». Non



Alboreto e Johansson Quest'ultimo alla guida della crossa nella foto grande

«Come tutte le macchine nuove anche la F1-86 sta pagando il noviziato. A parte gli inconvenienti di natura elastica e aerodinamica che l'hanno penalizzata in questa prima parte della stagione, io credo che in questo mondiale, siamo in presenza di una doppia supremazia, quella della Williams (quindi del motore giapponese Honda) e quella della McLaren (quindi del motore Tag-Porsche). Non è un caso che queste due scuderie abbiano vinto fino ad ora cinque gare su sei lasciando solo le briciole alle altre, quindi anche a noi che pure abbiamo un motore niente male e un grande campione come Senna alla guida della monoposto. Secondo me la crisi della Ferrari coincide anche con lo strapotere di Williams e McLaren che in ogni gara hanno in pratica due o tutti e tre i posti del podio assicurati. Stando così le cose la Ferrari recupererà di certo molto del ritardo sotto il profilo tecnico, ma per quel che riguarda i risultati non so cosa potrà fare in questa stagione di fronte alle due super potenze Williams e McLaren».

so quanto tempo sia necessario alla Ferrari per tornare competitiva. Ma non sono ottimista. Mi auguro tuttavia che il lavoro dei tecnici del Cavallino dia frutti positivi in poche settimane, sia perché stiamo tantissimo il Drake, sia perché, non dimentichiamolo, una Formula Uno con la Ferrari in veste di comprimaria è una Formula Uno dimezzata».

GORDON MURRAY (direttore tecnico della Brabham) — «Anch'io credo che il problema più grosso che ha attanagliato la Ferrari in questo inizio di stagione sia quello del telaio. Non spetta certo a me formulare diagnosi e terapie, dal momento che sono alle prese con una vettura, la «sogliola» come la chiamano qui, nuovissima e che è sempre alla ricerca del miglior compromesso tra i requisiti di competitività e di affidabilità. Comunque penso che verso il finale di campionato la Ferrari tornerà a vincere e si metterà in lista per farla da vera protagonista nel prossimo anno».

GERARD DUCAROUGE (direttore tecnico della Lotus) —

JOHN BALDWIN (direttore tecnico della Lola-Ford) — «La mancanza di risultati per la Ferrari in questo inizio di stagione è dovuto secondo me a soluzioni elastiche non inondovinate, aggiunti a problemi di assetto aerodinamico che privano la F1-86 di quella tenuta di strada che poi la penalizza. Il tempo per recuperare non è molto, ragion per cui credo che il ritorno alla vittoria della Ferrari non sia da pronosticare in tempi molto brevi».

Secondo i personaggi interpellati, in sostanza, il telaio, le scelte aerodinamiche, i problemi di assetto in generale, e anche di fortuna, stanno alla base della crisi ferrarista. Tutti li riscontrano. La maggioranza ne intravede tuttavia una via d'uscita a breve termine. Ma questa previsione sembra dettata più dal rispetto per la tradizione ferrarista e per il «gigante in difficoltà», che da veri convincimenti tecnici.

Walter Guagnelli

Baronchelli vuol correre il «Toscana»



MILANO — Giovanbattista Baronchelli ha avanzato richiesta alla Lega ciclismo di essere iscritto alla 60ª edizione del Giro della Toscana, in programma domenica prossima ad Arezzo e valesse come prova unica del Campionato italiano della strada professionisti. Il gruppo sportivo di Baronchelli, la «Supermercetti Brianzoli», non ha infatti iscritto per le divergenze seguite al suo abbandono nella tappa di Foppolo del Giro d'Italia. L'apposita commissione della Lega, presieduta da Firenze Magni, esaminerà quanto prima la richiesta.

«Italia 2» torna in cantiere



LA SPEZIA — «Italia 2», l'imbarcazione che dovrebbe partecipare alla Coppa America, ha lasciato ieri la banchina Revel del porto militare della Spezia dove era affondata, domenica scorsa, per un guasto alla gru che la sorreggeva ed è stata trasferita a bordo di un grosso camion nei cantieri navali di Fano dove era stata costruita. Nella città marchigiana il prestigioso «12 metri» verrà sottoposto ad un intervento di chirurgia navale che dovrebbe consentire il rientro in esercizio, senza alcuna variazione sui programmi della Coppa America che inizierà a Perth, in Australia, nel prossimo ottobre.

Nino La Rocca annuncia la sua rivincita



MODENA — Presentata ufficialmente al Torneo pugilistico del 27 giugno a Modena che vedrà il ritorno sul ring, dopo sedici mesi di inattività, di Nino La Rocca chiamato ad affrontare sulle dieci riprese il francese René Jacqes. Il pugile italiano di colore si è presentato alla stampa insieme all'organizzatore Francesco Famigli e al manager Bruno Amaduzzi. «Mito preparando con molto impegno — ha detto — per il mio ritorno voglio essere al massimo e voglio conquistare il pubblico italiano che mi ha tanto amato. Batterò sicuramente il francese».

Torneo Avenir: avanti due ragazzi italiani



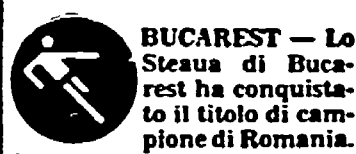
MILANO — Due azzurri si sono fermati al Torneo dell'Avenir. Si tratta di Cristiano Carati e di Diego Nargiso (che non era tra le teste di serie). Carati ha sconfitto 7-5, 6-3 l'ungarese Kovcs che aveva trionfato 6-1, 6-4 lo svedese Niklas Kulti, il ragazzino tennista più ricco del mondo. La sconfitta di Kulti rappresenta la sorpresa più rilevante del torneo fino a questo punto. Il napoletano Diego Nargiso si è liberato con fatica dello spagnolo Franco in tre partite 6-3, 5-7, 7-5. Il torneo si concluderà sabato (al mattino la finale delle ragazze, il pomeriggio quella dei maschi).

Medicina e sport: convegni in Toscana



FIRENZE — Nell'arco di due mesi i medici della società italiana di calcio si ritroveranno in due convegni: il primo, in programma al Centro di Coverciano (21 giugno), sul tema «Attualità in cardiologia e traumatologia dello sport»; il secondo (4-5 settembre) all'Isola d'Elba su «Progressi diagnostici e terapeutici nella medicina sportiva applicata al calcio». Sia al primo che al secondo convegno sono previste relazioni da parte dei più qualificati specialisti nel campo della «medicina sportiva». Il convegno di Firenze sarà aperto dal dottor Fino Fini, medico dell'Isola d'Elba dal professor Leonardo Vecchiet, medico della nazionale, sul tema «Mexico '86: esperienze».

Lo Steaua campione di Romania



BUCAREST — Lo Steaua di Bucarest ha conquistato il titolo di campione di Romania. Questi i primi posti nella classifica finale: 1) Steaua Bucarest, punti 57; 2) Partizan Bucarest, punti 48; 3) Universitatea Craiova, punti 46; 4) Dinamo Bucarest, punti 46.

COMUNE DI ALLISTE

PROVINCIA DI LECCE

IL SINDACO rende noto che il Comune di Alliste intende affidare in concessione la costruzione della rete di distribuzione del gas metano e la gestione del servizio. Le offerte interessate all'affidamento di cui sopra, sono invitate a far pervenire presso la sede municipale del Comune di Alliste, entro le ore 12 del 10 giugno successivo a quella di pubblicazione del presente bando, su due moduli di rilievo nazionale, a mezzo del servizio postale raccomandato a Stato, un plico sigillato, la seguente documentazione:

- 1) Istanza di affidamento in bollo da L. 3000, con l'indicazione dei documenti allegati;
- 2) Dichiarazione di disponibilità della ditta ad assumere la gestione dell'impianto;
- 3) Bozza di convenzione contenente tutti gli obblighi, prescrizioni ed adempimenti a carico della ditta concessionaria e del Comune durante l'espletamento della concessione;
- 4) Relazione di stima della ditta e gli utenti durante la definizione del servizio gas. Le bozze di cui ai precedenti punti 3) e 4) dovranno essere sottoscritte con firma leggibile e per esteso e dovranno, inoltre, contenere: il luogo, la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale della ditta;
- 5) Dichiarazione debitamente autenticata, resa ai sensi della legge n. 15 del 4 gennaio 1968 con la quale la ditta attesta che il certificato di cui al successivo punto 6) è tuttora valido non essendo la ditta stata incorse in alcuna delle sanzioni di cui alla legge 13 settembre 1982 n. 640;
- 6) Certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori e/o alla Camera di commercio, industria ed artigiano di data non anteriore ad un anno dal quale risulta l'oggetto sociale della ditta;
- 7) Dichiarazione di non essere sottoposta a procedimento o provvedimento di cui all'art. 2 della legge 23 dicembre 1982 n. 936;
- 8) Dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle ipotesi di esclusione elencate nell'art. 13 della legge 8 agosto 1977 n. 584, come modificato dall'art. 27 della legge 2 gennaio 1978 n. 1 e successive modificazioni;
- 9) Elenco dei lavori analoghi eseguiti o in corso di esecuzione negli ultimi cinque anni con l'indicazione degli impieghi, il periodo ed il luogo di esecuzione, nonché l'indicazione di eventuali servizi analoghi tenuti in gestione;
- 10) Elenco delle attrezzature e dei mezzi di proprietà o di concessione in possesso o a disposizione su cui opera o in possesso di concessione;
- 11) Dichiarazione e referenze bancarie di cui alla lettera a) dell'art. 17 della legge 8 agosto 1977 n. 584, comprovante la capacità economica e finanziaria della ditta;
- 12) Organico medio annuo della ditta ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni con l'indicazione dei titoli di cui l'impresa dispone per la esecuzione dell'opera e la gestione del servizio;
- 13) In caso di richiesta da parte di persona giuridica, dichiarazione del legale rappresentante della società, del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione.

Possono partecipare imprese singole o imprese riunite e che dichiarano di volersi riunire, cooperative e loro consorzi. In caso di imprese riunite, la documentazione di cui sopra dovrà riferirsi oltre che all'impresa capogruppo anche alle altre imprese aderenti.

La scelta dell'impresa o delle imprese riunite si baserà sui seguenti criteri: a) capacità tecnica ed organizzativa, b) capacità economica e finanziaria, c) programma dei lavori, d) condizioni di trasparenza regolanti il rapporto tra concedente e concessionario, e) controllo dell'operato e della scelta del personale durante il periodo di gestione da parte del Comune. I) condizioni di estensione e/o potenziamento della rete.

La mancata presentazione di uno solo dei documenti richiesti entro il termine sopra indicato, comporterà l'esclusione della ditta. Sul plico contenente i documenti richiesti dovrà chiaramente apparire l'indicazione dell'affidamento in oggetto precisato, nonché il nominativo del mittente. La richiesta di ammissione non vincola in alcun modo alla scelta dei soggetti.

Alliste, 18 giugno 1986

Amministrazione comunale di Taverna

PROVINCIA DI CATANZARO

Estratto di bando di licitazione privata

Questa amministrazione deve procedere alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della Casa Mandamentale.

Caratteristiche: l'edificio si articola in due zone, una esterna al muro di cinta ed una interna. Nella zona esterna trova ubicazione un edificio a due elevazioni e nella zona interna il vero e proprio edificio pianenziario.

Natura prestazioni: Edifici con strutture portanti in cemento armato ed impianti vari.

Importo a base d'asta lire 3.620.532.841.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati entro trenta mesi dalla data di consegna. La licitazione sarà aperta col sistema di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con ammissione di sola offerta al ribasso.

Chiunque vi abbia interesse e sia iscritto all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria «Edifici civili, industriali, monumentali completi di impianti e accessorio-opere murarie relative ai complessi per la produzione e distribuzione di energia» (Albo Italiano: categoria 2) e per l'importo sopra precisato, può chiedere a questa Amministrazione di essere invitato, con domanda in carta legale da redigere in lingua italiana con allegata le dichiarazioni di cui al punto c) dell'art. 17, del punto b) dell'art. 18 e all'art. 13 della legge n. 584/77, da far pervenire entro giorni trenta dal 4 giugno 1986 (data d'inizio dell'ufficio Pubblicazioni Ufficiali C.E.) al seguente indirizzo: «Amministrazione Comunale, 88055 Taverna (Catanzaro)».

È consentita la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 584/77.

Questa Amministrazione provvederà alla spedizione dei relativi inviti entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

IL SINDACO

REGIONE LIGURIA

U S L XVII PORTOFINO-RAPALLO

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami per i sottosegretari posti:

- 1) posto di Aiuto Corresponsabile Ospedaliero Area Funzionale di Medicina - Disciplina Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologia;
- 2) posto di Assistente Medico Area Funzionale di Medicina - Disciplina Pediatria;
- 3) posto di Assistente Medico Area Funzionale di Chirurgia - Disciplina Anestesia e Riabilitazione;
- 4) posto di Assistente Medico Area Funzionale di Medicina - Disciplina Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologia;
- 5) posto di Operatore Professionale di I cat Collaboratore Tecnico di Radiologia Medica;
- 6) posto di Operatore Professionale di I cat Collaboratore - Vigile Sanitario - Personale di Vigilanza e Ispezione.

Le domande redatte su carta legale e corredate dai documenti prescritti, devono pervenire al Servizio Affari Generali - Ufficio Protocollo di questa U S L entro le ore 12 del 11-7-86.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Servizio personale U S L XVII - P.zza Raffello 10 - Rapallo - Tel. 0185/271238

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVI: Avv. Giacomo Tacconi. IL PRESIDENTE: Carlo Bellizzi.

COMUNE DI CERIGNOLA

PROVINCIA DI FOGGIA

Avviso di gara

IL SINDACO visto l'art. 7 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 RENDI NOTO che verrà indetta da questo Comune (provincia di Foggia) una licitazione privata per l'appalto della seguente opera: lavori di ristrutturazione dell'edificio adibito a scuola elementare «Tommaso Russo».

Importo a base d'appalto dei lavori di L. 403.808.695.

La licitazione sarà aperta con sistema di cui all'art. 1, lett. c) della sopracitata legge n. 14/1973 e cioè per mezzo di offerte sigillate da confrontarsi con la media finale, ai sensi del successivo art. 3.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per l'opera in oggetto, dovranno, prima dell'offerta, consegnare in proprio, o per mezzo di un terzo, una copia della cartella di cui alla tabella annessa alla legge 10 gennaio 1962, n. 57 e successive modificazioni, con un foglio di offerta inviate alla gara entro il 20 giugno 1986 mediante domanda, redatta in competente carta di bollo, diretta a questo Comune a mezzo raccomandato, presentando sul retro della busta l'oggetto della domanda che vi è inclusa.

La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione e norma del paragrafo comma dell'art. 7 della legge suddetta.

Cerignola, 11 giugno 1986

IL SINDACO Vincenzo Valentino

Folto pubblico all'Arena: azzurri in svantaggio con Germania Federale e Ungheria

Grandi 10mila di Antibio e Nicosia

Evangelisti nel lungo sfiora gli 8 metri. Bravo Andrei nel peso (20,73)

Atletica

MILANO — Una sera dolce e umida accoglie il bel triangolo di atletica tra Italia, Germania federale e Ungheria. Mentre Roberto Piga racconta il dolore di Alessandro Andrei per le accuse — mai provate — di doping e la fatica a Firenze, città in grata, di preparare la dura milizia del getto del peso, Daniele Fontecchio si fa infilzare come un pollo dai 110 ostacoli (13'79" per l'ospite, 13'84" per l'azzurro). Se la delusione sul 400 era prevedibile date le assenze di Roberto Ribaud e di Mauro Zuliani non lo era quella sul 100 dove la frana di Pierfrancesco Pavoni e di Antonio Uilo — quarto e sesto — è

Impressionante. Pierfrancesco non è che l'ombra del bel campione che mancò di poco l'oro al campionato europeo dell'82 a Berlino in gara solo per 30 centesimi.

Ci rallegra moltissimo il coraggio del pescatore Luciano Carchesio sulle siepi. Opposto a Reinier Schwarz, uno dei migliori sieplisti del mondo, lo ha attaccato sul pettino, uscendo battuto per pochi millimetri. Eccellente il suo tempo 8'29"14, a soli 3 centesimi dal vincitore. Coraggiosissimo anche Franco Boffi che ha controbutto all'opposto, purtroppo vana, di logorare il fortissimo rivale.

Ci rallegra anche Alessandro Andrei, primo azzurro a salire sul gradino più alto del podio. Il gigante fiorentino quest'anno ha avuto il grande coraggio di mutare tecnici



Pavoni

Evangelisti

ca di lancio per rendere meno dispersiva la traiettoria della palla di ferro. Nella fredda e umida sera milanese ha cercato 121 metri e ha dovuto accontentarsi di 20,73. Va bene ugualmente. Quel che contava era la vittoria.

Ci rallegrano moltissimo i piccoli siciliani Salvatore Antibio e Salvatore Nicosia dominatori dei 10.000 metri. A metà gara i due hanno avuto un breve conciliabolo seguito da un violento attacco di Salvatore Nicosia immediatamente affiancato dall'altro Turi, i due Turi non si sono dati battaglia preferendo attraversare fraternamente il traguardo tenendosi per mano. Un piccolo rilievo per Turi Antibio: non ha ancora imparato a correre come si deve. E sempre troppo scriteriato.

Evangelisti che salta in lungo con eleganti movenze di danza aerea. Vince agevolmente con un bel balzo (7,97) di poco inferiore agli 8 metri. È il terzo azzurro a vincere nella pista di atletica.

Ci rallegra moltissimo il pubblico che ha quasi riempito l'antica Arena napoletana dando colore ai grigi spalti.

Non ci rallegra, purtroppo, la staffetta. Pierfrancesco Pavoni e Michele Lazzaresi non hanno avuto un Mgobolite pasticcio nell'ultimo cambio e strappano un sospiro di delusione alla gente che li aveva seguiti trattenendo il respiro. Lo sprint è in coma.

Il punteggio dopo la prima giornata: Italia-Germania federale 52 a 63, Italia-Ungheria 56 a 58.

Ci rallegra pure Giovanni Remo Musumeci

Brevi

GIRO BABY — Con un coraggioso attacco solitario iniziato nel tratto finale della salita del Penice, il marchigiano Franco Vona ha vinto l'ottava tappa del Giro ciclistico d'Italia dei dilettanti, la Chiavari-Montalto Pavese. Il sovietico Krasnov è sempre il leader della classifica.

RECORD ORO — L'irlandese Sean Kelly tenterà di conquistare il record dell'ora su pista coperta nel corso della Sei giorni ciclistica di Grenoble, che si disputerà a partire dal 29 ottobre. Lo ha annunciato la direzione della società ciclistica locale (Rmo) organizzatrice della prova. Il record del mondo è detenuto attualmente dal tedesco occidentale Siegrist Adler che lo ha stabilito a Zurigo, il 2 agosto del '68, Km 46,847.

CANOTTAGGIO — Sabato e domenica prossimi una rappresentativa azzurra composta da vogatori seniores e juniores parteciperà a Bled e delle regate internazionali sullo stesso campo di gara che fu dei mondiali assoluti nel 1979.

PUGILATO — La segreteria generale dell'Ebu, European Boxing Union, ha comunicato che l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra il detentore Said Skouma (Francia) e lo sfidante Chris Pyatt (Gran Bretagna) valido per il campionato d'Europa dei superwelter è stata vinta dall'organizzatore italiano Lorenzo Spagnoli. L'incontro è previsto per il 20 agosto a Celafu (Palermo).

VINCE L'ITALIA AD ATENE — L'Italia ha battuto la Grecia 93-91 ad Atene nella seconda partita del quadrangolare in preparazione dei mondiali di Spagna. Conoscendo decisivo di Villante a 22 dal termine. 15 punti di Riva e Magnifico, 18 di Villante.

Scoppia un caso negli Usa per la morte di un cestista

RIVERDALE (Maryland) — Un giovane cestista, Len Bias, 22 anni, prima scelta del Boston Celtics, la squadra campione del Nba, è morto ieri per un attacco cardiaco. Il ragazzo — di una brillante carriera nei collegi — si era sottoposto alle visite mediche di rito in occasione delle scelte da cui risultava in uno stato di salute «perfetto». La morte del giovane è destinata a diventare un caso. Anche perché nel mondo cestistico Usa la droga continua a mettere vittime nonostante le pesanti sanzioni previste.

Al calciomercato pochissimi affari e «giallo» Fascetti

Calcio

ro, chi invece al Genoa.

Il Lecce, invece, è ancora alla «caccia» di un tecnico. Dopo il rifiuto di Bersellini anche Mazzone, che ha lasciato il Bologna, non ha accettato le offerte della società pugliese. Un altro allenatore che rischia di perdere il posto è Fasinetto di Brescia. Il presidente Baribbi, infatti, non intende accentare le richieste del tecnico che pretende una somma molto alta per rinnovare il contratto e pare deciso a lasciarsi libero.

Ascoli Piceno — Anche se manca ancora la ratifica da parte del consiglio direttivo, pare certo che il nuovo allenatore dell'Ascoli sarà Aldo Sensibile. Lo ha ribadito il presidente Costantino Rozzi, il quale intende così dare fiducia al quarantenne leccese che, nella scorsa stagione, è stato il «vice» di Boskov, ora passato alla Sampdoria.

Per quanto riguarda i programmi futuri, la squadra bianconera andrà come al solito in ritiro a Colle San Marco — non è ancora stato stabilito se il 24 o il 28 luglio — e vi resterà fino a ferragosto.

Milano — Il calciomercato continua a tenere aperti i battenti a Milano, ma tutto è fermo a livello di contratti. Finora non è stato concluso ancora un affare e mancano solo pochi giorni alla chiusura (15 giugno).

L'unico movimento registrato ieri è il prestito di due giovani dell'Inter, Sansonetti e Frascella, al Messina. Inoltre il terzo dell'indinese Baribbi ha sottoscritto l'accordo con la Roma e il relativo contratto sarà depositato in Lega domani. Intanto Marotta, presidente del Varese per conto della famiglia Colaninno, maggiore azionista, ha dato le dimissioni dall'incarico e si trasferirà, molto probabilmente all'Alza come direttore sportivo. Al Monza dovrebbe arrivare anche il nuovo allenatore Mazzia, che concluderà proprio in questi giorni la trattativa. Su Fascetti, allenatore la scorsa stagione del Lecce, circolano molte voci: c'è chi lo dà alla Lazio per sicu-

Pazienza estradato

di viaggiare con lui. Pazienza aveva preso posto nelle ultime poltroncine del Jumbo, classe turistica, prenotate per lui e per l'agente dell'Fbi. Alla guardia del corpo è stato chiesto: è al corrente dell'affare Pazienza? «Ah, sì! Ne ho sentito parlare, ma non so niente di preciso», ha risposto, sforzandosi di apparire convincente. La stessa «cortina fumogena» alzata un po' ingenuamente anche al di qua della dogana, dove è stata organizzata una fitta rete di sicurezza. La conclusione della vicenda Sindona è infatti fin troppo eloquente, insegna che le precauzioni non sono mai troppe quando si tratta di garantire l'incolumità di chi è al corrente dei segreti che scottano. Ma davvero Francesco Pazienza si accega — come egli stesso ha preannunciato — a vuotare il sacco? O si tratta solo di un bluff, ben sapendo di essere tenuto a rispondere solo del fallimento Calvi-Ambrosiano, e del crack Pratovere, una socie-

tà di cui era amministratore Flavio Carboni? Come si ricorderà, l'iter della richiesta di estradizione era stato in un primo tempo osteggiato da Pazienza. Arrestato il 6 marzo dell'anno scorso, l'ex uomo d'affari pugliese, lo scorso settembre si era opposto alla decisione della magistratura federale che lo aveva dichiarato «estradabile», e solo più tardi aveva rinunciato a fare ricorso, tramite lo studio legale Morrison che lo difende a New York, dove l'imputato è soggiornato in quest'ultimo anno e mezzo, nelle celle del Metropolitan Correctional Center.

In base al cosiddetto «principio di specialità» che disciplina l'istituto della estradizione, Francesco Pazienza potrà essere giudicato in Italia solo per le due bancarelle fraudolente che gli contestano i giudici milanesi Antonio Pizzi e Renato Brichetti, assieme al Pm Piergiuseppe Gilioli. Il giudice di Bologna? E per le trame

ricieste di "alternanza", a cominciare dai giorni locali. Ma non è stato proprio il Psi a «soddistare» questi appetiti ottenendo solo il risultato di farli aumentare? E se i socialisti se ne rendono, finalmente conto non dovrebbero anche convincersi che è tempo di cambiare regista? Purtroppo non è così, e al vice-segretario socialista preme solo di ribadire che nella verifica «nessuno ha preso di fissare una data di scadenza al governo in carica». De Mita sostiene in carta, «forza tranquilla», indifferente alle «turbolenze» e al nervosismo di questi giorni. Il segretario de ironizza su Craxi che «si fa la guerra da solo: quando si accorgerà, la smetterà». Però continua a

lanziargli guanti di sfida: «La legittimazione a governare — dice — è legata al consenso popolare. Nessuno è escluso, ma bisogna guadagnarselo». E ancora, sulla pretesa di successione avanzata dal Psi per la guida della giunta regionale: «Non comprendiamo questo nuovo gioco del Palazzi, per cui si resta a Roma in nome della stabilità ma ci si candida a Palermo in nome dell'alternanza». Quello che risulta davvero difficile comprendere è quale interesse possano avere per questo stucchevole gioco dell'oca gli elettori siciliani.

Antonio Caprarica

Hu Yaobang a Roma

tributo concreto e valido alla stabilità e alla pace. «Gli affari mondiali che toro in Italia possono essere lasciati manovrare a loro piacimento dalle superpotenze». Da questa impostazione politica sono discesi quindi «l'apprezzamento della riserva alla per gli sforzi compiuti dal vostro governo per difendere la sovranità nazionale, salvaguardando la pace e la stabilità in Europa e nel Mediterraneo». Un omaggio altrettanto che formale. In un altro, ha enfatizzato Hu Yaobang, «la stabilità in Europa e nel Mediterraneo preoccupa il Pechino perché riguarda la situazione generale della pace mondiale». Il riferimento alla recente crisi libico-americana che tanta tensione ha provocato anche all'interno dell'Alleanza atlantica, è stato subito raccolto. Hu Yaobang ha ribadito la necessità di superare le «conflittualità ovunque esse sorgano, privilegiando il metodo del dialogo e del negoziato».

Hu Yaobang ha ricordato che, per quanto riguarda il rapporto di cooperazione bilaterale, l'Italia ha un ruolo di primo piano. «La cooperazione bilaterale, che costituisce una base importante per la cooperazione internazionale, deve essere rafforzata».

Cina ha registrato nel 1985 il più forte sviluppo economico rispetto ai maggiori partner di Pechino, più 42,2 per cento rispetto al 1984. Praticamente raddoppiato. Una tendenza che dai dati relativi al primo trimestre del 1986 che collocano ormai stabilmente l'Italia al secondo posto, dopo la Rg, ha a partner europeo. «L'Italia ha fatto un grande sforzo per il suo sviluppo, e noi la appoggiamo».

Dopo i colloqui è stato firmato un accordo consolare tra il vice primo ministro Li Peng e il ministro degli Esteri Andreotti. Poi il presidente del Consiglio ha offerto un banchetto agli ospiti cinesi. Oggi i colloqui proseguiranno in diverse sedi e a vari livelli. Hu Yaobang incontrerà infatti il capo dello Stato Cossiga, il ministro degli Esteri Andreotti, il ministro della Difesa Spadolini, i presidenti dei due rami del Parlamento Amintore Fanfani e Nilde Jotti, nonché l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini che fu particolarmente apprezzato dal dirigente cinese.

Per quanto riguarda invece i rapporti economici, è stato in primo luogo messo in evidenza il positivo sviluppo che hanno avuto negli ultimi due anni. L'Italia in particolare è soddisfatta poiché il nostro interscambio con la

Il discorso di Reagan

È la premessa anche ad una ripresa generale dei negoziati? Pare di sì. Reagan non è sceso nei dettagli della proposta di Gorbaciov. «Non durare di oltre un terzo gli arsenali nucleari strategici a patto che le due superpotenze si impegnino a rispettare per almeno altri 15 anni il trattato Abm sui sistemi antimissili e che il programma della «guerra stellare» sia limitato alle ricerche di laboratorio; anzi ha ribadito la necessità di passare a strategie «difensive» improntate su uno scudo spaziale «che possa proteggere dai missili nucleari così come un tetto protegge una famiglia dalla pioggia».

«Nel frattempo, il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Caspar Weinberger, ha annunciato la costituzione di una sottocommissione del Senato, confermata che entro la

fine dell'anno gli Stati Uniti supereranno i massimali fissati dal «Salt II», equipaggiando con missili Cruise a carica nucleare altri bombardieri B-52. Ma, ha aggiunto Weinberger, «nel fare ciò non si mancherà di tener conto del comportamento sovietico». D'altra parte, proprio leri sera la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato una mozione in cui si chiede al governo di continuare a rispettare il «Salt-2». La mozione, non vincolante per il governo, è stata approvata dopo cinque ore di dibattito con 256 voti a favore e 145 contrari. Alla Camera la maggioranza è democratica.

Acqua con pesticida

dire dalla campagna dove disperanti e pesticidi sono sparsi a piene mani. «Già dal '69 avevamo sospetti — dice il dottor Nieddu, dell'ufficio contro i pesticidi — l'aumentata durezza dell'acqua, poi il cromo e altri segnali ci avvertivano che la falda è vulnerabile. Il caso atrazina conferma quei timori. Fortunatamente l'esperienza insegna che i rubinetti scende acqua contenente circa metà del quantitativo inquinante riscontrato dagli analisti in profondità». Il direttore dell'acquedotto, ingegner Meazza, rispettando una sorta di tacita consegna delle autorità, si guarda bene dall'allarmarsi: «Sarei più preoccupato se si trattasse di un inquinamento improvviso, invece le misure adottate derivano dall'applicazione di un decreto presidenziale appena entrato in vigore che

stabilisce soglie a mio parere estremamente prudenziali. Un discorso, come si vede, che non tiene conto di un dato elementare ma imprescindibile: dell'ufficio contro i pesticidi non si figurano fra i composti naturali dell'acqua. Come dire che, anche alla luce di questa primavera vissuta nel segno del metano e della radioattività, è venuto il momento di occuparsi di cosa e come si produce sia nell'industria che in agricoltura. Qualcosa, proprio nel Milanesi, si sta muovendo. I sindaci di ventidue comuni del Lodigiano hanno disposto il divieto d'uso dell'atrazina a tempo indeterminato. Nel Bergamasco, dove trecentomila persone soffrono i disagi della chiusura di innumerevoli pozzi in 46 comuni, la magistratura ha disposto una indagine per accertare «cause, fonti e possibili conseguenze

nocive per la salute pubblica». Le ipotesi di reato configurabili contro i fabbricanti di sostanze alimentari e delitti colposi contro la salute pubblica. A provocare la penetrazione del pesticida nella falda milanese probabilmente sono anche alcuni industrie chimiche con sede a Nord-Ovest della città. Il dubbio è sollevato dal dottor Currier, dirigente del servizio di igiene pubblica della Regione, che ricorda come da tempo vi siano aziende sospettate di aver versato nel terreno sostanze simili all'atrazina in alcuni pozzi di Garbagnate, sede di uno stabilimento Bayer, lo scorso anno fu trovata atrazina in quantità 50 volte oltre la norma; non per nulla è in corso una causa alla pretura di Milano.

Sergio Ventura

Inquisito vice-questore

Diagno Giliberti, contravvenuto alle istruzioni impartite dai magistrati, bloccò la pattuglia della polizia stradale che stava portando in questura l'esplosivo ed assieme al figlio di diritto nella sua abitazione di Torre del Greco dove i giudici che stavano indagando sul caso (che speravano di avere da un immediato interrogatorio elementi utili per identificare i brigatisti) poterono sentirlo solo dopo tre giorni.

Mandato in un commissariato di provincia, forse per allontanarlo dalle polemiche che seguirono a questa sua iniziativa (che non ha avuto strascichi, né giudiziari, né disciplinari) è stato promosso vice-questore (è stato uno dei più giovani dirigenti a ricoprire questo incarico) ufficiale della sua sezione aveva acciuffato quattro brigatisti subito dopo l'uccisione dell'assessore regionale Pino Amato il 19 maggio '80. E

tornato a Napoli dopo un paio d'anni e ha fatto parte dell'ufficio di gabinetto del questore. Di recente era stato trasferito al distretto di Fuorigrotta. L'inchiesta sulle cooperative degli ex detenuti e le truffe ai disoccupati — nel cui ambito si sarebbe maturato anche l'omicidio del giornalista Giancarlo Slani — è giunta ad una svolta, il lavoro del magistrato conti-

Vito Faenza

Non chiamatelo faccendiere

di estradarlo solo per il reato di cui è imputato nell'ambito del crack dell'Ambrosiano. Ma una cosa è assolutamente certa: che se qualcuno lo avesse definito faccendiere negli anni in cui altre erano le sue fortune, questi sarebbe stato sommerso da sdegnata protesta e da un bel pacco di autorevoli «fittidavanti» che Pazienza stesso non avrebbe fatto a procurarsi. Adesso, tornando in Italia, egli si lascia andare a macabre battute di spirito sulla sua ferma intenzione di non sbirciare caffè, ma appena cinque anni fa proprio una tazza di caffè formò l'occasione casalinghi incontri mattutini con qualche oscuro parlamentare, ma con il segretario in carica della Dc per il quale si assunse anche il compito di organizzare un dimenticato viaggio in Usa e di garantire un incontro con l'allora segretario di Stato.

mettono in rilievo la singolare coincidenza per cui Pazienza compare in Italia poco dopo la caduta di Gelli, quasi a rilevarne l'eredità, a garantirne la continuità, apportando le modifiche e le ristrutturazioni del caso in quel particolarissimo settore di attività dove si era insediato il «venerabile».

Giovanni Lecabò

Pazienza, dunque, è stato potente, ed ha avuto contatti e rapporti, non superficiali né occasionali, con altri potenti. Non sappiamo se disponga di prove e documenti, come da tempo va ripetendo. Certo è, però, che egli è tra i pochissimi che si sono avvolti in un ambiente in cui rientravano anche contatti e rapporti con uomini politici di prima grandezza. Nella sua memoria ne è ben saldo il ricordo. Quanto sarà possibile e gli si vorrà chiedere in proposito? quanto egli stesso vorrà dire e saprà dimostrare? oggi una richiesta è da fare: che lo Stato Italiano, attraverso tutti i suoi organi, non lasci nulla di intentato per ottenere risposte alle moltissime domande che a Pazienza possono essere rivolte.

Non mancavano robuste credenziali internazionali, visto che il brillante plurilingue poteva vantare merit per lo scita sconsigliata di Carter, grazie al cosiddetto Billy Gate, la denuncia del coinvolgimento del fratello del presidente in traffico con la Libia.

Diversamente da Gelli, Pazienza costruì il centro del suo potere non con l'uso pervoso della solidarietà e del vincolo massonico, ma abbarbicato alle Istituzioni stesse. E il Supersismi, con Santovito, Massimo, Belmonte e compagni. Così è perfino più agevole capire un contrabbando a cavallo della frontiera fra la politica visibile, legale e gli interessi occulti, illegali. Come se il contrabbando lo organizzassero uomini della Guardia di Finanza; il che, in Italia, non è proprio una fantasia paradossale.

Infatti, Pazienza entra in campo, con la sua organizzazione, tutte le volte che quella frontiera deve essere varcata, dal caso Cirillo alla vicenda Calvi-Ambrosiano. Si può anche arrivare ad immaginare che egli, in quelle ed in altre regioni, si rivolse a lui, ne curò l'ultimo, non conosce nei dettagli la «ragione sociale» della sua azienda, i sistemi che adottava, le iniziative che prendeva. Neanche l'anima più candida può però evitare di pensare che quanti cercavano Pazienza e ne sollecitavano le prestazioni, lo fecero sapendo che da lui potevano avere cose altrimenti impensabili e inimmaginabili. Non chiamatelo più faccendiere e cerchiamo invece di cogliere l'occasione della sua permanenza in Italia per sapere come, con chi e per chi costruì «faccende» negli anni in cui è stato potente.

Claudio Petruccioli

La Dc e Craxi

sull'«Avanti!» di stamane — avanza la rivendicazione ormai quotidiana e ossessiva di una successione a Palazzo

Chigi nella prospettiva di una restaurazione piena del suo primato e predominio nell'alleanza di governo e nel sistema politico italiano. Per di più, questa rivendicazione arriva dopo che già sono state soddisfatte altre

BANCO di NAPOLI COLLOCAMENTO DI N. 25.000.000 QUOTE DI RISPARMIO Avviso richiesto dalla CONSOB, ai sensi di legge, di avvenuta pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta di n. 25.000.000 di quote di risparmio BANCO DI NAPOLI

Il BANCO DI NAPOLI OFFRE IN PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE N. 25.000.000 quote di risparmio BANCO DI NAPOLI da nominali lire 10.000 ciascuna - godimento 1° luglio 1986 emesse a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 Maggio 1986, al prezzo unitario di lire 20.000 senza aggravio di commissioni e spese a carico dei sottoscrittori. LE QUOTE DI RISPARMIO BANCO DI NAPOLI. Le quote di risparmio oggetto dell'offerta sono rappresentate da certificati al portatore del valore nominale di lire 10.000 ciascuna godimento 1/7/86. Il detentore può chiedere a sua spesa la conversione dei certificati nella forma nominativa. Le quote di risparmio sono privilegiate nella distribuzione degli utili netti (art. 49 dello Statuto del BNL) fino alla concorrenza dell'8% del valore nominale delle quote stesse. Ad esse spetta un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello attribuito al capitale di fondazione ed alle quote di partecipazione ordinaria, in misura pari a 2 punti percentuali del valore nominale delle quote di risparmio stesse. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle quote di risparmio un dividendo inferiore a quello indicato nella prima parte del precedente comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Le perdite di un esercizio, qualora non coperte entro quello successivo, sono imputate nell'ordine, alle riserve, al capitale di fondazione ed ai fondi costituiti mediante l'emissione di quote di partecipazione ordinaria, insieme e pro quota e soltanto successivamente, ai fondi costituiti dall'emissione di quote di risparmio. In caso di rimborso del capitale, le quote di risparmio hanno prelazione per l'intero loro valore nominale. Le eventuali nuove emissioni di quote di risparmio, salvo quanto previsto dall'art. 43 del Statuto del Banco, sono riservate dal Banco in opzione ai possessori di quote già emesse, alle condizioni stabilite in sede di nuova emissione. L'offerta di opzione deve essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e deve concedere un termine non inferiore a 30 giorni per l'esercizio del diritto. I titolari delle quote di risparmio, convocati in apposita adunanza ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, deliberano sulla nomina e sulla durata in carica di un collegio di tre rappresentanti comuni. Il compenso dei componenti del collegio, determinato in misura pari all'80% di quello dei componenti del Collegio Sindacale, è a carico del Banco. La deliberazione è adottata con la maggioranza dei voti presenti. Ogni quota attribuisce un voto. I rappresentanti tutelano gli interessi comuni dei titolari delle quote di risparmio nei rapporti con il Banco. Hanno la rappresentanza dei titolari stessi. L'eventuale azione di impugnazione del bilancio di esercizio o delle deliberazioni relative a nuove emissioni di quote può essere proposta soltanto con deliberazione assunta con il voto favorevole di tanti partecipanti che rappresentino più del 30% delle quote emesse. Con la medesima maggioranza tale deliberazione può essere revocata. Le spese per l'azione di impugnazione sono a carico delle quote di risparmio, ma verranno anticipate dal Banco, che avrà diritto di ottenere il rimborso pro quota in occasione delle successive distribuzioni di utili. Ai titolari delle quote di risparmio non sono attribuiti diritti ulteriori rispetto a quelli previsti nello Statuto e nella delibera di emissione e relative condizioni regolamentari. I diritti dei titolari delle quote di risparmio alla percezione dei dividendi si prescrivono in 5 anni dalla apertura dei termini per il pagamento dei dividendi. Delle quote di risparmio verrà chiesta la quotazione presso le Borse Valori di Milano, Roma e Napoli. Il regime fiscale delle quote di risparmio emesse da Istituti di credito pubblici è disciplinato dall'art. 48 della legge 7 agosto 1982 n. 526, che rimanda al trattamento fiscale degli utili attribuiti alle azioni di risparmio, previsto dall'art. 20 sub 1) della legge 7 giugno 1974 n. 216. Gli utili, in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione, distribuiti sulle quote di risparmio sono pertanto soggetti alla ritenuta alla fonte del 15% a titolo d'imposta, nel caso di quote di risparmio nominative il percettore può optare per la ritenuta alla fonte del 10% a titolo di acconto delle imposte dirette (IRPEG o IRPEF) e beneficiare dell'irrevocabile credito d'imposta. MODALITÀ E CONDIZIONI DELL'OFFERTA. Le quote di risparmio BANCO DI NAPOLI vengono offerte in pubblica sottoscrizione dal Banco di Napoli nel periodo dal 25 giugno 1986 al 1° luglio 1986. L'offerta al pubblico ha la durata di 5 giorni, salvo riparto e salvo chiusura anticipata ed è effettuata anche presso le banche designate durante l'orario di apertura antimeridiana degli sportelli esclusivamente mediante compilazione e sottoscrizione della scheda inserita nel prospetto di emissione, del quale costituisce parte integrante e necessaria la scheda di chiusura anticipata né verrà immediatamente data comunicazione alla Consob ed al pubblico. L'operazione resterà in ogni caso aperta fino alle ore 13.30 del primo giorno di offerta. Le singole sottoscrizioni restano ferme indipendentemente dalla integra-